

Cremcaffè

Il piacere quotidiano

## IL PICCOLO

La qualità  
per tradizione

Anno 114 / numero 16 / L. 1500

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste del lunedì

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Lunedì 24 aprile 1995

SECONDO GLI «EXIT POLL» 7 REGIONI ALCENTRO-DESTRA, 6 AL CENTRO-SINISTRA, 2 IN EQUILIBRIO

# Il Polo vince ma non sfonda

Forza Italia con Buttiglione al 24% (+4), Pds 23 (+2), An 17 (+4), Prc 8 (+1,5), Ppi di Bianco e Lega (-3) al 6,5, Ccd 3,5, Verdi 3,2

## Berlusconi e Fini insistono: politiche a giugno

L'ITALIA SPACCATA IN DUE

### La chiarezza resta lontana



Commento di

Neri Paoloni

«Chi vince detta le regole». La battuta, amara, è di Bossi. Nella vita e anche in politica è la verità sacrosanta. Certo, bisognerà attendere oggi e vedere tutti i numeri, perché gli exit poll non sono il Vangelo. Tuttavia, anche se di poco, Berlusconi, con il Polo, appare il vincitore anche di questa competizione amministrativa, come un anno fa delle politiche e subito dopo delle europee. Cercherà perciò di sfruttare questo minimo vantaggio che si è preso tentandoci di forzare la situazione verso quelle elezioni a giugno che non ha mai cessato di chiedere, sostenuto con perseveranza soprattutto da Fini.

Che le ottenga è un altro discorso, perché proprio questa sua vittoria spingerà i suoi avversari a irrigidirsi. Siamo nelle mani di Scalfaro.

Segue a pagina 3

Ma anche D'Alema è soddisfatto

dei risultati e ritiene ingiustificata

la richiesta di sciogliere le Camere:

«Non hanno la maggioranza»

ROMA — Il Polo conquista 7 delle 15 Regioni a statuto ordinario, il centro-sinistra 6, per altre 2 (Lazio e Molise) il risultato è incerto. Lo schieramento di centro-destra guadagna voti rispetto alle politiche e anche il centro-sinistra si rafforza. Il primo partito d'Italia è Forza Italia (insieme al Ppi di Buttiglione), seguito da Pds e da An. La Lega subisce un calo. Complessivamente il Polo ottiene il 46,8% dei consensi mentre il centro-sinistra si attesta (con i voti della Lega) al 43%. In forte ascesa Rifondazione comunista, con l'8% dei voti. Questi dati che emergono dagli exit-poll effettuati alla chiusura dei seggi e che dovranno essere confermati oggi dallo scrutinio delle schede.

Ecco il quadro che, sempre stando agli exit poll, è stato disegnato dal voto. Il Polo avrebbe conquistato il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, l'Abruzzo, la Campania, la Calabria e la Puglia. Il centro-sinistra si sarebbe aggiudicato invece la Liguria, l'Emilia-Romagna, la Toscana, l'Umbria, le Marche e la Basilicata. Tutto da verificare invece per il Lazio e il Molise dove è in atto un testa a testa.

In termini di voti Forza Italia (presente insieme al Ppi di Buttiglione) ha ottenuto il 24%, il 4% in più rispetto alle politiche di un anno fa; il Pds il 23%

(+2); Alleanza nazionale il 17,1 (+4); Rifondazione comunista l'8% (+1,5); il Ppi di Gerardo Bianco il 6,5 come la Lega Nord che perde il 3%; il Patto il 3,1 (-4); il Ccd il 3,5; i Verdi il 3,2 (+1) e Pannella il 2,1 (-1,5).

«E adesso elezioni il più presto possibile», è il primo commento di Silvio Berlusconi. In perfetta sintonia con l'altro leader del Polo, Gianfranco Fini. «Che questo Parlamento non sia in grado di esprimere una maggioranza politica omogenea al voto espresso dagli italiani è evidente», dichiara il presidente di An, auspicando elezioni politiche a giugno. Forza Italia si conferma il primo partito italiano e Berlusconi si dichiara «soddisfatto». Annuncia quindi la richiesta di un incontro con Scalfaro per convincerlo a sciogliere il Parlamento dove c'è una maggioranza grossa tenuta insieme solo dal collante dell'avversario per il leader del Polo.

Da parte sua D'Alema commenta: «Mi sembra un buon risultato». E sottolinea il dato che il centro-destra «anche con Buttiglione si attesta intorno al 45%», cioè non raggiunge la maggioranza assoluta, il che fa capire che l'attuale Parlamento può ancora lavorare perché «non c'è stata quella rivolta contro il ribaltone che da destra si annunciava».

A pagina 2-3

FERMO MONITO PER IL BENE DEL PAESE

### Scalfaro: «E adesso serenità e saggezza»



ROMA — «Dopo il voto ci sia e rimanga un clima di serenità e di saggezza. Credo che questo valga per me e valga per tutti». E' l'augurio del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro che ieri mattina si è recato a votare a Novara. Il Presidente della repubblica è stato salutato da un gruppo di concittadini e da numerosi giornalisti che gli hanno rivolto diverse domande. Tutto ciò mentre dal Fondo monetario interna-

zionale arrivava un nuovo allarme per l'Italia: «L'instabilità politica - è il monito degli esperti del Fmi - minaccia di rendere impraticabile il risanamento del Paese».

Il presidente del Consiglio Dini ha votato nel centro di Roma, a pochi passi da palazzo Chigi. Ai giornalisti ha poi accennato agli impegni del governo confermando che la riforma delle pensioni sarà approvata in settimana.

A pagina 2

RADICI DELLA DEMOCRAZIA

### Il 25 aprile ancora vivo



di Giampaolo Valdevit

Quale senso ha, oggi, ricordare la conclusione della lotta di Liberazione cinquant'anni fa? Quale senso ha ricordare chi, accanto agli eserciti alleati, vi contribuì in Italia, e cioè la Resistenza?

Sono domande, queste, che da un po' di tempo circolano di frequente. Trattandosi di eventi passati verrebbe da pensare che a proporle siano gli storici. In realtà non è così: sono piuttosto le attuali urgenze della politica a riportarle d'attualità.

Del resto qualcosa di molto simile avvenne verso l'inizio degli anni Settanta, allorché le esigenze politiche del momento fecero cedere un'espressione, che poi sarebbe entrata nella retorica nazionale, non sempre a proposito a dire il vero: la Repubblica nata dalla Resistenza.

A lungo andare però, l'essere entrata nella memoria storica degli italiani attraverso la politica non ha reso un buon servizio alla Resistenza. Fino a qualche anno fa di fronte a un'affermazione del genere molti avrebbero gridato allo scandalo. Oggi sono molti di meno; sono forse scomparsi del tutto.

Ma ci accorgiamo invece che nella nostra memoria storica la Resistenza ha posto solo gracili radici. Qualcuno ha tentato di svellele del tutto, e il ragionamento suona all'incirca così: è la prima Repubblica che è nata dalla Resistenza e, visto che siamo entrati nella seconda, della Resistenza non abbiamo più bisogno come basamento di essa.

In realtà, anziché far piazza pulita di tutto il passato, meglio sarebbe depurarla di quanto

le contingenze e le convenienze politiche vi hanno depositato sopra. E solo per tale via infatti che il passato può fissarsi, e con salde radici, nella nostra memoria storica.

Se ci spingiamo allora in questa direzione, potremo scoprire che la resistenza non è stata il fondamento di un determinato assetto istituzionale, che oggi viene comunemente definito la prima Repubblica.

Essa è assai di più: è il basamento della democrazia italiana. Si ha democrazia infatti fintantoché si trovi uno che dice «non ci sto», come dissero appunto i resistenti. Lo dissero mettendo in gioco la propria vita, poiché si viveva nel clima della guerra totale; e da questo punto di vista la Resistenza non è stata solo l'atto di prendere le armi.

«Non ci sto». Ricordarlo oggi non vuol dire né elogiare il ribellismo né criminalizzare il consenso, l'atteggiamento cioè di coloro che dissero di sì. Vuol ribadire invece che il diritto al dissenso è misura di democrazia, ed è inoltre inseparabile.

Se dunque la Nazione riconosce la democrazia come fondamento primo del proprio vivere associato, il 25 aprile non può cessare di essere una ricorrenza nazionale. Qui non c'entra la prima o la seconda Repubblica, non c'entrano gli assetti istituzionali; c'entra appunto la democrazia.

E se la Resistenza è stata — come si è scritto di recente — apprendistato della democrazia, è apprendistato il cui ricordo ha ancora un senso. In democrazia, infatti, imparare la democrazia non è mai abbastanza.

LA RELAZIONE SULLA «UNO BIANCA»

### Inchiesta ministeriale sul «caso Di Pietro»

ROMA — Il ministro della Giustizia Filippo Mancuso intende fare chiarezza sul comportamento di Di Pietro, che nella relazione sui delitti della «Uno bianca» ha denunciato anomalie nelle indagini dei giudici bolognesi. Mancuso ha incaricato l'ispettorato generale del ministero di procedere «a immediati accertamenti» per stabilire «forme, modalità, carattere, contenuto, nonché le attività concrete svolte» e «gli atti richiesti e ricevuti» da parte di Di Pietro. E' in atto un vero scontro tra il ministro della Giustizia e la commissione parlamentare che indaga sulle stragi. Di Pietro, secondo il ministro, non avrebbe avuto alcun titolo per esprimere critiche sull'operato dei giudici bolognesi. Non è escluso che del caso si debba occupare anche il Csm.

A pagina 5

DOVE TROVARE LE CARTELLE

### Super-premi con il Bingo

# BINGO

## IL PICCOLO



UN GRANDE GIOCO CON  
IL PICCOLO  
DIECI ECCEZIONALI SETTIMANE  
RICCHE DI PREMI

È il momento di procurarsi le cartelle del «Bingo», il favoloso gioco del Piccolo, che mette in palio un montepremi incredibile: dieci Fiat Punto (una alla settimana), venti tv color da 28 pollici, collier d'oro. E inoltre: impianti stereo, mountain-bike, forni a microonde e orologi. Al termine del gioco verrà estratto un super-premio finale: una splendida Fiat Punto Cabrio by Bertone.

Come vincere? Per prima cosa, è necessario procurarsi le cartelle per giocare, che sono già disponibili presso il Centro commerciale «Il Giuliano» e alla concessionaria Fiat «AutoCampomario». Da venerdì prossimo 28 aprile, invece, le cartelle saranno distribuite gratuitamente con «Il Piccolo». Dal 7 maggio, poi, s'inizierà il gioco vero e proprio. Per dieci settimane non vi resterà che controllare i numeri estratti (giorno per giorno, settimana per settimana) e verificare se siete in possesso della cartella fortunata. Insomma, tutti a «caccia» del Delfino, il portafortuna del Bingo.

AL CANDIDATO SOCIALISTA IL PRIMO TURNO NELLA CORSA ALL'ELISEO

### A sorpresa, Jospin-Chirac

Oltre il 23% contro il 20 del sindaco di Parigi - A Balladur il 19 - Ballottaggio il 7 maggio

PARIGI — Risultato a sorpresa dalle urne francesi: gli exit poll, effettuati ieri sera subito dopo la chiusura delle urne, hanno dato in testa Lionel Jospin, il candidato socialista, con il 23,4%, seguito da colui il quale per tutto il mese precedente il voto i sondaggi indicavano quale sicuro primo classificato, il conservatore Jacques Chirac, al 20%. Resta, comunque, confermata la previsione della vigilia che sarebbero stati loro due ad affrontarsi al ballottaggio fissato per il 7 maggio, quando verrà effettivamente designato il successore di Mitterrand all'Eliseo.

Il primo ministro in carica, Edouard Balladur, conservatore come Chi-

rac, si piazza terzo con il 19%. Balladur ha già annunciato che per il ballottaggio inviterà a votare a favore di Chirac. Quarto Jean Marie Le Pen, il leader del Fronte nazionale candidato dall'estrema destra, con il 15,7%.

De Villiers, cattolico integralista e antieuropeista, uno dei grandi sconfitti del primo turno col 5 per cento di voti soltanto, ha dal canto suo lanciato un appello a tutti gli elettori di destra a votare per il candidato conservatore, chiunque sia, al secondo turno.

Grande la soddisfazione di Jospin, il quale molto emozionato, ringraziando gli elettori ha subito lanciato un appello ad unire gli sforzi «per costruire un nuovo futuro».

A pagina 6

CUMULI DI CORPI A KIBEHO

### Di proporzioni infernali il massacro nel Ruanda: sarebbero 8.000 i morti



KIGALI — Cumuli di cadaveri coprono ancora le cinque colline del campo di Kibeho che, fino all'altro giorno, accoglievano decine di migliaia di profughi hutu. Si teme altro sangue: per tutta la giornata colpi sporadici hanno segnalato la presenza di sacche di resistenza di hutu armati nella zona. Ha assunto proporzioni infernali il massacro avvenuto nel Sud-Est del Ruanda. Sarebbero 8.000 (ma c'è chi parla di «solo» 2.000) le persone uccise a colpi di fucile, mortaio, machete o calpestate dalle migliaia di rifugiati in preda al panico dopo l'intervento dell'esercito che ha aperto il fuoco sulla folla. Non è chiaro cosa sia successo: fonti giornalistiche parlano di un tentativo, da parte di hutu armati, di sfondare il cordone dell'esercito facendosi forse scudo di civili. Ora nel campo restano solo i morti, circa 650 feriti, 250 bambini senza famiglia che hanno trovato rifugio presso il contingente Onu e le ruspe che scavano le fosse comuni. Tutti gli altri sono fuggiti in cerca di scampo.

A pagina 7

ESTERI

La strage  
in Oklahoma:  
fermato  
un disertore

\*\*\*

Giappone:  
estremista  
assassina  
un adepto  
della setta  
«alchimista»

INTERNI

Emergenza  
maltempo:  
pioggia, neve  
e frane  
in Piemonte

SPORT

Il Padova  
«espugna»  
la Juventus  
Incidenti  
nel derby  
Roma-Lazio

# PRONTI AFFARI

Vendi? Cerchi?

Casa - macchina - barca - roulotte - lavoro.  
Finalmente anche a Trieste.

Non siamo un'agenzia  
di mediazione.

CONSULTATECI!

TRIESTE - Via Franca n. 6 - Tel. 308930

COOP

# OGGI

## APERTO TUTTO

### IL GIORNO

FINO ALLE 19.30

SECONDO LE PROIEZIONI AL CENTRO DESTRA IL 47 PER CENTO E ALLE SINISTRE IL 43 - LAZIO E MOLISE TESTA A TESTA

# Regioni, 7 a 6 con due incognite

Forza Italia con Buttiglione si conferma la formazione più votata - Balzo in avanti di Rifondazione comunista



Silvio Berlusconi

ROMA — Il Polo delle libertà conquista sette delle quindici regioni a statuto ordinario, il centro sinistra sei, per altre due (Lazio e Molise) il risultato è incerto. Lo schieramento di centro-destra guadagna voti rispetto alle elezioni politiche ed anche lo schieramento di centro-sinistra si rafforza. Il primo partito d'Italia è Forza Italia (insieme al Partito popolare di Buttiglione) seguito dal Pds e da Alleanza nazionale. La Lega di Umberto Bossi subisce un calo rispetto alle ultime politiche. Complessivamente il Polo ottiene il 46,8 % dei consensi mentre il centro-sinistra si attesta (con i voti della Lega) al 43 %. Un partito in forte ascesa è Rifondazione comunista di Fausto Bertinotti con l'8% dei suffragi.

Questi i dati che emergono dagli exit-poll effettuati ieri sera alla chiu-

sura dei seggi e che dovranno essere confermati oggi dallo scrutinio delle schede. Si tratta quindi di ipotesi, di probabilità tutte da verificare. Il margine di errore delle proiezioni elaborate dai due istituti di ricerca demoscopica, l'Abacus e il Cirm, si aggira attorno al 3-4 per cento.

Ed ecco il quadro che, sempre stando agli exit poll, è stato disegnato dal voto di ieri. Il Polo delle libertà avrebbe conquistato il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, l'Abruzzo, la Campania, la Calabria e la Puglia. Il centro-sinistra si sarebbe aggiudicato invece la Liguria, l'Emilia e Romagna, la Toscana, l'Umbria, le Marche e la Basilicata. Tutto da verificare invece per il Lazio e il Molise dove è in atto un testa a testa.

In termini di voti, Forza Italia (presente alle

elezioni insieme al Ppi di Buttiglione) ha ottenuto il 24%, il 4% in più rispetto alle politiche di un anno fa; il Pds il 23% (+2); Alleanza nazionale il 17,1 (+4); Rifondazione comunista l'8% (+1,5); il Ppi di Gerardo Bianco il 6,5 come la Lega Nord che perde il 3%; il Patto il 3,1 (-4); il Ccd il 3,5; i Verdi il 3,2 (+1) e Pannella il 2,1 (-1,5).

Il Polo ha ottenuto un buon successo al nord, soprattutto in Lombardia dove il suo candidato, Roberto Formigoni, ha stravinto sul candidato del centro-sinistra, Diego Masi, con il 44 % contro il 30. Francesco Speroni della Lega ha ottenuto soltanto il 16 %. Significativo è il calo della Lega che dal 22,1 delle politiche è passato al 14 %.

Anche in Abruzzo un buon risultato: il 50 % contro il 44. Ha poi ottenuto una notevole vittoria

(comunque scontata) in Puglia con il 55 % dei voti contro il 40. Il centro-sinistra ha invece vinto di netta misura in Emilia e Romagna con il 52 per cento contro il 36. Ed anche in Toscana con il 49 % contro il 37. Netta vittoria anche in Umbria con il 55 % contro il 43. Ed in Basilicata (52% contro il 40). Fino alla chiusura delle urne si è temuto che si verificasse un rilevante aumento dell'astensionismo. Alle 17 aveva votato soltanto il 47 % degli elettori. Poi in serata la percentuale è salita ma il dato finale si conoscerà nel dettaglio soltanto oggi.

L'affluenza più alta è stata registrata a Ravenna (89,2), a Reggio Emilia (89,1), a Gorizia (88,5). Quelle più basse a Oristano (77,3), Nuoro (75,5), Genova (77,9), Sassari (78,8) e Reggio Calabria (64,7).

Elvio Sarrocco

## I COLORI DELL'ITALIA

Risultati elaborati sugli exit poll curati da Abacus.

- POLO DI DESTRA
- POLO DI CENTROSINISTRA
- INCERTO



e.s.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA VOTATO NELLA NATIA NOVARA

## «E ora serenità e saggezza»

Dini, al seggio, ha assicurato che entro la settimana sarà varata la riforma delle pensioni



Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — «Dopo il voto ci sia e rimanga un clima di serenità e di saggezza. Credo che questo valga per me e valga per tutti». E' l'augurio del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro che ieri mattina si è recato a votare nella sua città natale, Novara. Il Presidente della Repubblica è stato salutato da un gruppo di concittadini e da numerosi giornalisti che gli hanno rivolto diverse domande. Ma Scalfaro ha risposto soltanto esprimendo il suo augurio «nell'interesse del popolo italiano».

Come in ogni competizione elettorale anche ieri i giornalisti hanno dato la «caccia» ai leader politici impegnati nell'esercizio del loro di-

ritto di voto. Il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha votato nel centro di Roma, a pochi passi da palazzo Chigi e dalla sua abitazione. Una curiosità. Dini dopo aver votato si è avvicinato a una scrutatrice che ha salutato affettuosamente con una carezza sulla guancia: era sua figlia Paola, piuttosto timida dalla ressa dei fotografi. Ai giornalisti ha poi accennato agli impegni del governo confermando che la riforma delle pensioni sarà approvata in settimana.

Il voto più movimentato (per l'assedio dei fotografi) è stato quello di Silvio Berlusconi che ha votato a Milano sotto una pioggia battente, come del resto era nei suoi

auspici per ottenere una massiccia affluenza alle urne.

I giornalisti gli hanno chiesto se fosse soddisfatto e qualcuno ironicamente ha voluto sapere anche come avesse fatto a ottenere «dall'alto» una pioggia così abbondante. Berlusconi è stato al gioco e ha risposto con altrettanta ironia: «Cosa volete, sono in collegamento continuo. Mi ha aiutato il circuito delle mie zie suore». Poi l'ex presidente del Consiglio è entrato nel seggio e, quando il presidente gli ha consegnato le schede, sorridendo gli ha chiesto: «Si capisce qualcosa su queste schede?». «Più o meno», è stata la pronta risposta del presidente.

Dopo aver votato ha fatto ritorno alla sua auto mentre qualcuno in strada gli gridava «forza Silvio» e «forza Milano». I fotografi hanno tentato di tendergli una «rappella» chiedendogli di salutare agitando la mano. Ma Berlusconi ha rifiutato il pericolo: «Tentano di beccarmi in un saluto a mano tesa», cioè il saluto romano. «Devo stare attento», ha detto sempre sorridendo. E ha fatto ritorno ad Arcore.

Il leader dello schieramento di centro-sinistra, Romano Prodi, ha votato nella sua Bologna, anche lui sotto la pioggia. Prodi si è recato al seggio accompagnato dalla moglie Flavia e dai due figli.

e.s.

DURO LO SCONTRO TRA IL MANAGER E IL BANCHIERE

## Il centro-destra sugli scudi nel Veneto: all'uomo del Cavaliere il 43,4% dei voti

VENEZIA — Anche se con percentuali differenti, sia per l'exit poll dell'Abacus che quello del Cirm, nel Veneto, vince il centro destra. Secondo il primo exit poll Abacus per la Rai, infatti, il manager di Publitalia, Giancarlo Galan, ottiene il 43,4 per cento dei voti. Mentre il banchiere docente universitario Ettore Bensch, candidato del centro sinistra, ha una percentuale del 33,2. Invece l'exit poll del Cirm, per le reti Fininvest, danno a Giancarlo Galan un 39 per cento e a Ettore Bensch un 36 per cento. Mentre nella prima ipotesi tra i due candidati c'è una differenza di oltre 10 punti, nel secondo caso il distacco tra i due è di appena tre punti di percentuale. E sulla base degli exit poll del Cirm, della suddivisione dei seggi, il Polo ne ottiene 20 e quindi il premio di maggioranza di un ulteriore 12 seggi più il presidente.

Già nella campagna elettorale fatta soprattutto di incontri-scontri tra i leader dei vari schieramenti, era noto a tutti che la lotta per la poltrona di presidente della Giunta regionale del Veneto sarebbe stata tra Galan e Bensch. I sondaggi, per rendere più chiara la situazione, profetizzavano senza mezzi termini la vittoria del manager di Publitalia sul banchiere capoluogo dei progressisti. Galan, infatti, nella regione che è sempre stata la sacrestia nazionale della chiesa democristiana, ha puntato senza mezzi ter-

mini sull'anticomunismo della piccola borghesia veneta. Per cercare di parare questo tipo di offensiva che Forza Italia e Alleanza nazionale hanno sferrato in tutta la regione lo schieramento di centro sinistra ha risposto mettendo in campo Bensch, super cattolico, ex democristiano, uscito dallo scudo crociato facendo pubblici denunce sulla tangente politica veneta tra Dc e Psi.

Bensch, banchiere, docente universitario, al suo antagonismo che lo ha liquidato, in perfetto stile Fininvest, di «essere antipatico e di avere una faccia poco televisiva», ha replicato sostenendo che «per gente come Galan anche la Thatcher è comunista e che il disegno berlusconiano è «riesumare il pentapartito». Dunque, nello scontro tra il manager e il banchiere ha vinto l'uomo di Berlusconi in Veneto. Come era nelle previsioni della vigilia, sono rimasti fuori gioco i quattro outsider: il re degli infissi, Giorgio Panto, conosciuto solo per aver sponsorizzato negli anni scorsi le ragazze della pettorata trasmissione televisiva «Colpo Grosso», capoluogo di «Nuova Italia-Autonomia veneta»; il rifondatore comunista Paolo Cacciari, fratello del sindaco di Venezia, il filosofo Massimo; l'ex leader di autonomia operaia ed ora radicale del club Pannella, Emilio Vesce, e il deputato leghista Alberto Paolo Lembo.

Giorgio Rizzo

### GLI SCENARI POSSIBILI

## Il Piemonte col Polo (43% contro 36,5%) La Liguria è in bilico

TORINO — In Piemonte vince il Polo, alla grande con il 43 per cento (contro il 36,5 % del centro sinistra). In Liguria invece notte di incertezza in quanto i due schieramenti erano dati dagli exit poll alla pari (42 per cento). Nel regno della Fiat e dell'Olivetti come prevedevano i sondaggi, il vincitore di pubblicità targato Fininvest Enzo Ghigo, avrebbe battuto sul filo di lana Giuseppe Pichetto, industriale in corsa «senza nessuna imbarazzo» con gli eredi del Pci; in Liguria invece notte di incertezza perché la regione è fra quelle mantenute sospese anche dai sondaggi. Qualcuno però dà già invece seppur di misura l'ex democristiano Giancarlo Mori l'uomo «in grigio» che da sette mesi siede sulla poltrona di presidente della Regione ed ha sbaragliato il panzer d'acciaio del Superpolo Sergio Magliola nemico giurato di Prodi.

Due sfide ambigue per un voto di per sé pieno di doppi sensi. In terra sabauda nell'agone di una partita a dir poco buffa si presentavano infatti per il centro sinistra un industriale che fra i suoi padrini (simbolici e non) annovera Cavour, Giolitti e la Fiat; per il centro destra un uomo pescato direttamente nelle fila dell'imprenditorialità berlusconiana. Tutto è stato giocato sulle sfumature, sulle note a piè pagina, così da far venire l'emicrania a chi ama i contrasti netti.

Ci sono le storie personali a fare la differenza. Ghigo che salvo sorprese siederà sulla poltrona più importante di Palazzo Lascaris ha passato 15 dei suoi 43 anni fra i quadri di Publitalia e alla scuola Fininvest ha imparato bene la lezione dell'ottimismo ad oltranza che fino alla vigilia gli faceva dire: «In confidenza le sinistre sono fottute». A Torino lo conoscono in pochi. Evidentemente però è riuscito a convincere anche quella fetta di borghesia industriale disorientata che vota a destra da sempre ma provava un certo fastidio per l'imprenditorialità troppo esibita, troppo lombarda.

MILANO — Roberto Formigoni, il candidato del centro-destra, ce l'ha fatta: nella corsa alla presidenza della Regione Lombardia, secondo l'exit-poll, ha ottenuto il 45 per cento dei voti e ha superato di ben 15 punti percentuali il suo più agguerrito avversario, il candidato del centro-sinistra Diego Masi che ha avuto il 30 per cento.

Formigoni era appoggiato da Forza Italia, Alleanza nazionale, Centro Cristiano Democratico e dal Ppi che si riconosce in Buttiglione. Nella quota proporzionale Forza Italia e Ppi di Buttiglione hanno ottenuto il 32 per cento, An l'11, Ccd l'1,5 per cento.

L'avversario numero uno di Formigoni, lo sconfitto Diego Masi, era sostenuto da Pds, Verdi, Laburisti, Pattisti e Popolari di Bianco (partiti che si sono presentati sotto l'insegna di «Lombardia Democratica»), ha ottenuto intorno al 30 per cento. Nella quota proporzionale il Pds ha ottenuto il 14 per cento, i Verdi il 3, i pattisti il 6 per cento e i popolari di Bianco il 7,5 per cento.

Dall'exit-poll emerge anche la sostanziale tenuta della Lega che al Pirellone candidava l'ex ministro Enrico Speroni: il Carroccio, che correva da solo, ha ottenuto il 14 per cento. Un risultato sostanzialmente buono quello del movimento di Umberto Bossi che alcu-

ni sondaggi davano invece attorno all'8 per cento. Da sottolineare che se la Lega si fosse alleata con lo schieramento di Lombardia Democratica, la lotta per il centro destra sarebbe stato davvero all'ultimo voto.

Il rimanente 10 per cento dei voti invece se lo sono divisi la Lista Pannella (3,5 per cento), Rifondazione comunista (6 per cento) e i «Pensionati» (1,5 per cento) che correvano senza apparentamenti. I loro candidati alla presidenza della regione erano rispettivamente Pannella, Pippo Torri e Carlo Fatuzzo. Roberto Formigoni ha 48 anni. E' celibe, ed è stato il leader del Movimento popolare e di Comunione e liberazione, oltre che fedelissimo di Rocco Buttiglione. Ora quindi diventa il nuovo presidente della Lombardia, una delle Regioni più importanti d'Italia sotto il profilo economico.

«In Lombardia la destra non ha la maggioranza assoluta dei voti», ha dichiarato ieri sera lo sconfitto Diego Masi. «Soltanto la revisione tra le forze democratiche e federaliste ha permesso questo risultato».

Enrico Speroni invece ha così commentato la sua sconfitta: «Prendo atto del risultato. Il 16 per cento è una buona affermazione. A vedere che la Lombardia è di nuovo nelle mani di un democristiano non mi rende allegro».

M. F.

SCONFITTI MASI (CENTRO SINISTRA) E SPERONI (LEGA)

## Lombardia, Formigoni presidente

Il Carroccio si attesta sul 14 per cento - Nel proporzionale Fi e Buttiglione hanno il 32 %

### EXIT POLL CONTRASTANTI Lazio, An il più votato Su Micheline-Badaloni oggi il «fotofinish»

ROMA — Testa a testa. Bisognerà aspettare oggi per sapere chi governerà il Lazio. E chi tra i due «mezzibusti» ha vinto il duello. Sia Fiero Badaloni, candidato del centro-sinistra, sia Alberto Micheline, rappresentante del Polo, hanno ottenuto il 48 per cento dei voti stando agli exit poll dell'Abacus. Invece il Cirm darebbe la vittoria a Micheline con il 51,5 per cento dei voti, con un 5,5 per cento in più rispetto al suo rivale. Incerta anche la situazione dei partiti. Soltanto oggi sapremo perciò se il Lazio, una delle regioni ancora incerte, sarà consegnato al Polo di Berlusconi o se invece il governo passerà alle sinistre. Tutto dipenderà da chi conquisterà il premio di maggioranza e quindi il 60 per cento dei seggi.

Poche le certezze in attesa dei risultati ufficiali: An vince ancora, confermandosi il partito più forte nella regione (con il 26 per cento dei voti; aveva il 25,3 nelle politiche del '94); buon piazzamento per Forza Italia (salito al 22 per cento, era al 20,5 nelle politiche del '94), mentre si registra una forte opposizione alle destre, polarizzata nel Pds (22 per cento). Amara delusione per l'outsider Pino Rauti che con la sua «Fiamma tricolore» non è riuscito a strappare voti ad An dopo il drammatico «divorzio». E non ha vinto Pannella che ha presentato liste indipendenti rispetto al Polo. Mentre il doppio voto premia il centro-sinistra.

Ma torniamo ai due «mezzibusti» e a quella che viene chiamata la sfida dei «microfoni». I due rivali vengono tutti e due dalla Rai, sono entrambi cattolici e graditi alle gerarchie ecclesiastiche. Li divide l'esperienza politica. Micheline l'ha già acquisita sul campo: da ex dc di rottura (chiamato al partito da De Mita), è passato quindi con i pattisti di Segni, per approdare al Polo per il quale repunta alla poltrona alla Pisana (la sede della Regione Lazio). Badaloni invece è un «movizio» delle competizioni elettorali. Ha condotto il Tg1 fino a pochi giorni prima della campagna elettorale. E d'un colpo si è trasformato da boy scout in «compagno».

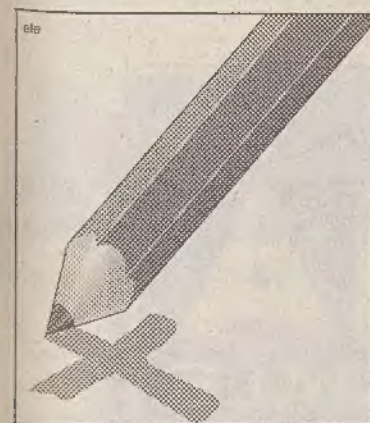
### EN PLEIN Toscana, Emilia e Umbria alla sinistra

FIRENZE — Toscana, Emilia-Romagna e Umbria hanno detto no alla destra. Nelle tre regioni le sinistre partite in pole position hanno ripetuto il successo degli exit-poll secondo gli exit-poll il successo delle politiche. Il presidente uscente della Regione Toscana, Vannino Chiti, 47 anni, cattolico non praticante, laureato in filosofia, ha avuto la meglio nel duello con il rivale del centro destra Paolo Del Debbio. In Emilia-Romagna lo sconfitto era tra i padri della politica, il democristiano Pier Luigi Bersani, e il sociologo cattolico ex leghista Gianfranco Morra. Bersani, presidente uscente della Regione Emilia-Romagna, candidato di un vasto schieramento di centro-sinistra. Anche in Umbria niente da fare per il centro destra. Il candidato di centro sinistra, il professore di statistica Bruno Braccalante, 45 anni, secondo i risultati degli exit-poll, ha avuto la partita vinta su Riccardo Pongelli, 36 anni, scapolo, notaio.

BERLUSCONI E FINI CONCORDI NEL CHIEDERE, ALLA LUCE DEI RISULTATI, LO SCIoglimento DELLE CAMERE

# Il Polo: «E ora subito elezioni»

Una mezza delusione sul contributo offerto dai Popolari di Rocco Buttiglione che polemizza in diretta con Bianco



Gianfranco Fini ora insiste sul voto a giugno.

ROMA — «E adesso elezioni, elezioni il più presto possibile», è il primo commento di Silvio Berlusconi agli exit poll. In perfetta sintonia con l'altro leader del Polo Gianfranco Fini. «Che questo Parlamento non sia in grado di esprimere una maggioranza politica omogenea al voto espresso dagli italiani è evidente», dichiara il presidente di Alleanza nazionale auspicando elezioni politiche a giugno. «A che cosa serve una campagna elettorale che parte domani e si conclude a ottobre?», chiede. «I rischi per l'economia del Paese sarebbero enormi. Chi si vuole assumere questa responsabilità si faccia avanti». Il centro-destra, insomma, parte subito all'attacco con la richiesta di tornare alle urne.

Forza Italia si conferma il primo partito italiano e Berlusconi, da Arcore, si dichiara soddisfatto. «Siamo cresciuti», fa notare, «prima il polo del-

**Il leader di Forza Italia**  
**annuncia che chiederà**  
**un incontro al Quirinale**  
**per convincere Scalfaro**

le libertà aveva il 38,5, adesso siamo intorno al 45». Il Polo, sostiene, è al 50% se si considerano anche le Regioni dove non si è votato e dunque «si rafforza la posizione di coloro che chiedono subito elezioni». Annuncia quindi la richiesta di un incontro con Scalfaro per convincerlo, alla luce dei risultati di ieri, a sciogliere il Parlamento dove c'è una maggioranza grottesca tenuta insieme solo dal collante dell'avversario per il leader del Polo.

Massimo D'Alema, mette in risalto la compattezza del suo schieramento polemizzando con il Pds. «D'Alema - accusa - dice una piccola ma evidente bugia quando afferma che il centro-sinistra, che non è omogeneo come il Polo, è cresciuto, perché solo mettendo insieme tutti, dai popolari alla Lega a Rifondazione comunista, forse otterrebbe il residuo 50%». Quanti voti hanno portato al Polo i popolari di Rocco Buttiglione? «Non molti», secondo l'ex ministro di Forza Italia Antonio Martino. Ma per il

presidente dei senatori azzurri, Enrico La Loggia il loro contributo c'è stato ed è stato anche consistente. Il segretario del Ppi preferisce aspettare il «voto di pietra» vero e non discutere di quello «di carta» di ieri. Ma conferma, anche in un battibecco in diretta tv con l'altro segretario dei popolari, Gerardo Bianco, la bontà della sua scelta di andare a destra. E si rallegra perché la guida del Polo è rimasta al Centro.

Giuliano Ferrara sottolinea il successo ricordando che rispetto al 27 marzo non c'è più la Lega e quindi la base di partenza del centro-destra non era il 42% delle politiche ma il 33% senza Bossi. «Meglio di quanto ci aspettavamo», commenta il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti. «Con questi risultati», sostiene, «il Polo avrebbe la maggioranza assoluta alla Camera ed al Senato. Le elezioni politiche non possono più tardare».

Marina Maresca

LA GIORNATA ELETTORALE

## Parte un colpo, vigile muore in un seggio



Vota a Genova la centenaria Ersilia De Luca, nata a Trieste nel 1895.

ROMA — Un vigile urbano morto per un proiettile partito dalla sua pistola di ordinanza mentre si trovava in un seggio elettorale dove prestava servizio di vigilanza a San Severino Lucano (Potenza), un altro uomo morto a Genova per un malore all'interno del seggio dove si era recato a votare; elezioni sospese e rinviate al 7 maggio prossimo in due comuni del forlivese, Forlì e Modigliana, in seguito all'accoglimento del ricorso di due candidate che erano state escluse dalle liste. Queste le vicende che hanno contrassegnato la giornata elettorale odierna che per il resto si è svolta in clima di tranquillità, con piccoli incidenti ed episodi curiosi.

Le operazioni di voto più movimentate si sono svolte a Borgiallo, in provincia di Torino, prima con la denuncia di uno dei candidati a sindaco sorpreso mentre consegnava a una donna un volantino elettorale, poi con quella del presidente di un seggio che aveva fatto votare una persona residente in un altro Comune e la successiva interruzione delle operazioni di voto da parte dei carabinieri.

Il numero più alto di denunce per violazione della legge elettorale a ridosso dal voto si è avuto a Frattamaggiore nel napoletano, dove 50 persone tra attaccchini e candidati sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per l'affissione illegale di manifesti elettorali. Problemi a Bologna invece per gli exit poll. I rilevatori della Abacus sono stati fatti allontanare un po' da alcuni seggi dopo le proteste dei presidenti, in applicazione di una circolare del ministero dell'Interno che

stabilisce che le rilevazioni avvengano a debita distanza da dove si vota. A Rimini invece la candidata a sindaco della lista dei Verdi alternativi «Salviamo l'Adriatico», Mirella Venturini, in cattive condizioni di salute, si è fatta accompagnare a votare in lettiga e ha annunciato che denuncerà il sindaco in carica per aver dovuto raggiungere un seggio inaccessibile agli handicappati.

Ed ecco ora le curiosità: quattro donne - tra cui la candidata a sindaco di Rifondazione comunista a Monte San Vito (Ancona) hanno scelto di andare a votare in abito da sposa poco prima o poco dopo le nozze; una suora di clausura di Cagli (Pesaro), indecisa nella scelta, è rimasta mezz'ora nella cabina elettorale facendo preoccupare gli scrutatori; code di un'ora davanti ai seggi a Firenze, dove c'è stato anche un altro inconveniente: centinaia di schede durante il trasporto ai seggi sono rimaste «alluvionate» per la pioggia.

Nella capitale, il derby Roma-Lazio ha condizionato il flusso dei votanti, che è infatti calato in contemporanea allo svolgimento della partita. Contagati dalla passione calcistica, alcuni scrutatori hanno pensato di portarsi nel seggio un televisore con grande gioia anche dei votanti. Sciopero del voto infine a Mardimago, una frazione del Comune di Rovigo. Circa 200 persone avrebbero restituito il certificato elettorale per protestare contro la mancata soluzione di diversi problemi: dalla mancanza di impianti sportivi e di verde attrezzato alla scarsa illuminazione pubblica.

SECONDO IL LEADER DEL PDS IL VOTO NON DELEGITTIMA IL GOVERNO DINI

## D'Alema: «La destra non sfonda»

E le elezioni si «possono fare ad ottobre dopo la normativa antitrust» - Prodi «abbastanza soddisfatto»

ROMA — Massimo D'Alema lo giudica «un buon risultato», un verdetto di «sostanziale equilibrio». Il centro-destra ha vinto, ma non ha sfondato, e non ha la maggioranza nel Paese. Il leader progressista quindi non cambia idea sulle elezioni politiche: meglio farle a ottobre. «Prima si dovrà affrontare il problema dell'antitrust», afferma nel filo diretto con Fini stabilito ieri sera sul Tg5. «I risultati rafforzano il partito del buon senso e testimoniano che l'attuale Parlamento risponde alla volontà degli italiani e non è affatto delegittimato». «Si vedrà se, per quanto riguarda le Regioni», dice D'Alema, «il risulta-

to sarà 8-7 o 7-8, ma è sostanzialmente in equilibrio ed è un risultato positivo per la coalizione di centrosinistra, presentatasi divisa in molte regioni, subendo quindi gli svantaggi del turno unico». Il 45% che D'Alema attribuisce al Polo della libertà «è molto, ma è meno di quanto le forze del Polo avevano previsto e soprattutto è meno di quanto avevano ottenuto alle elezioni europee». Quindi, spiega, «la destra non sfonda, si ferma, mentre l'area di centrosinistra nel suo complesso progredisce; mentre il Ppi tiene bene, e dimostra che l'elettorato moderato ha scelto il centrosinistra».

«La somma dei voti

**Bossi: «Fallito**  
**il tentativo**  
**di demolire**  
**la Lega»**

dalla Lega a Rifondazione comunista - afferma ancora il leader della Quercia - sovrasta largamente la forza del Polo delle libertà. Il Pds, sottolinea, è in ulteriore crescita rispetto alle politiche del '94, quando guadagnò 4 punti. E' in buona salute».

Anche per il candidato premier dello schiera-

mento anti-Berlusconi Romano Prodi il risultato delle Regionali non significa elezioni a giugno. «Appare lontano», dice il Professore, «da quel 50% che rappresentava l'obiettivo limite per richiedere il voto politico anticipato a giugno». Prodi si dichiara «abbastanza soddisfatto»; «dove il centro-sinistra si presenta unito vince». «E' quindi fondamentale per la vittoria», osserva, «la costruzione di una vasta aggregazione politica. E' questo l'insegnamento che ci viene da queste elezioni regionali: la logica unitaria moltiplica le energie e può condurre alla vittoria».

Rifondazione comuni-

sta ha conquistato l'8%, «un grande risultato che premia coloro che con tenacia hanno difeso lavoratori, pensionati e donne», commenta Armando Cossutta. Ma Fausto Bertinotti è preoccupato perché il Nord industriale è andato tutto alla destra, che «è forte e vince in molte situazioni». Con un'alleanza di tutte le forze di sinistra, si rammarica, «si poteva vincere».

Prima l'antitrust e i referendum, poi le elezioni politiche è ciò che anche Umberto Bossi auspica: «Solo chi non è democratico vuole votare prima delle regole», dice. E si compiace della tenuta della Lega: «L'operazione di annientamento non è riuscita».

m.m. Massimo D'Alema



### LA CHIAREZZA

Dalla prima pagina

Il tempo è poco, perché superata la prima decade di maggio il voto politico slitterà necessariamente in avanti, ad ottobre forse, come continua a sostenere D'Alema. Questo però, è il problema di domani. Il problema di oggi è che ancora una volta emerge un duplice dato: in primo luogo l'Italia appare divisa in due, e questa non è una novità; in secondo luogo, i sistemi elettorali adottati sia nelle politiche, sia nelle regionali, con le larghe quote di proporzionale, anziché dare esiti di chiarezza in cui appaia senza alcun dubbio chi ha vinto e chi ha perso, lasciano tali margini di interpretabilità che sembra veramente di essere ancora nella prima Repubblica, dove il giorno dopo tutti potevano sostenere di avere vinto.

Siamo ben lontani dalla chiarezza auspicata dagli italiani con il loro voto al referendum sul maggioritario. E tutto congiura perché quell'obiettivo, che ci avrebbe permesso di raggiungere il livello di una democrazia matura, si allontani nel tempo. Con il rischio di ulteriori lacerazioni, sempre più traumatiche anche per i riflessi che potrebbero avere sulla credibilità finanziaria del Paese.

Perché il quadro che esce da queste elezioni è caratterizzato da un'ulteriore spinta verso le posizioni più radicali. Certo, nel Polo l'area di centro guadagna spazio. L'alleanza con Buttiglione ha favorito Berlusconi e il CCD è presente dignitosamente in tutto il Paese. Ma l'area di destra, rappresentata da Fini e da AN, si espande dal Sud al Nord, dove la Lega mantiene una onorevole posizione ma non è più la forza politica nuova dominante e in espansione.

Ed è proprio Bossi che rappresenta il punto di snodo di una vicenda, caratterizzata a sinistra per un'affermazione di Bertinotti al di là delle previsioni, ma anche per la quasi scomparsa, come forza politica, di quel raggruppamento di centro capeggiato da Segni e Bordon che riteneva di poter essere il ramo più grosso dell'olivo di Prodi. Quest'albero cresce stento e solo il fatto che il PPI di Bianco dopo la scissione ha «retto bene» gli dà un po' di linfa.

E' vero: l'avversario di Berlusconi rimane D'Alema. E il centro-sinistra senza Bertinotti non può pensare neppure di competere con il centro-destra, malgrado i desideri e le volontà di Bianco o del leader della Quercia, che teme come la peste il predominare del colore rosso nelle piante dell'orto. Ma la lotta frontale, aperta in Parlamento con il «ribaltone», non si ferma davanti alle speranze.

La politica ragiona con i numeri e la stessa sorte del governo Dini è legata a quell'assioma enunciato da Bossi. Poi, se veramente si vorrà che questo Paese non precipiti in quel burrone paventato da Giuliano Amato bisognerà trovare insieme le regole per andare avanti. Perché chi governerà possa governare e chi risulterà sconfitto possa sperare di rialzarsi. I cugini francesi, che hanno votato assieme a noi, qualcosa forse possono insegnarci. Sarebbe bene non ignorarlo.

Neri Paoloni

I PRONOSTICI DELLA VIGILIA DEI PARLAMENTARI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

## «Finirà nove a sei» dicono Niccolini e Vascon

Ottimisti ma poi smentiti dagli exit poll gli «onorevoli» leghisti sicuri che il Carroccio avrebbe conquistato qualche regione

TRIESTE — Per gli exit poll di ieri sera 9 regioni dovrebbero andare al centro-destra, 6 al centro-sinistra, come avevano previsto l'«azzurra» Marucci Vascon e l'ex del Carroccio (ora di Forza Italia) Gualberto Niccolini. Ecco i pronostici dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia.

I deputati e i senatori regionali della Lega Nord, alla vigilia di questo ennesimo voto, dispensavano un discreto ottimismo per le sorti del loro partito. Francesco Stroili, sabato aveva pronosticato: «Al Nord la Lega conquisterà sicuramente una presidenza di regione, le altre tre andranno due al Polo e una alle Sinistre. Al Centro prevedo la vittoria sicura delle Sinistre. Mentre il Lazio è una assoluta incognita. Al sud invece tutto andrà alla Destra. Ma non saranno certo questi risultati ad anticipare il voto nazionale».

Secondo Edouard Balaman queste elezioni sicuramente non avrebbero decretato la fine della Lega Nord. «Questo è quello che volevo dire», dice, «che se vorrebbe Fini, ma si sbaglia. Credo che alla fine il risultato del voto sarà a macchia di leopardo, ma non per un frazionamento Nord-Sud. Sicuramente tutto ciò influenzerà la data elettorale per il Parlamento. Forse non anticipando, ma piuttosto posticipandolo».

Fiordelisa Cartelli, sabato, era più che mai ottimista: «Col cuore spererei in un risultato secco a



Gualberto Niccolini

favore nostro. Ma forse mi andrebbe bene anche un pareggio. Escludo a priori la sconfitta. Però è indubbio che il Polo berlusconiano di fronte a una eventuale vittoria cercherà di dare esclusiva valenza politica al voto, chiedendo l'anticipo delle nazionali».

Anche i pronostici di Roberto Asquini lasciano ampi spazi alla L'n: «Alla fine ci potremmo ritrovare ad avere sette regioni con un governo di centro-sinistra, sei di destra e due guidate dal Carroccio. Credo che dopo questo voto si accentuerà ancora di più la divisione geografica e politica dell'Italia. Il che rende ancora più urgente il federalismo. Per quanto riguarda il voto anticipato invece non cambierei nulla».

Secondo Carlo Sticotti la cosa più certa è invece la diversità di voto tra Nord e Sud. «Il Sud andrà nettamente a Destra - aveva previsto sabato il deputato -. La Lega invece può facilmente conquistare la Lombardia. L'Emilia-Romagna e la Toscana andranno sicuramente al centro sinistra. Ma nel Lazio invece ci sono troppe variabili».

A giudizio del senatore Pietro Fontanini questo voto accentua naturalmente la divisione tra Nord e Sud. «An in Meridione è sostituita alla Dc dei Gava e dei Pomici. Al Centro, invece il discorso è più eterogeneo, eccetto il Lazio che probabilmente confermerà il suo orientamento a sinistra. Per il Nord invece è difficile fare previsioni. A giugno voto mai, non ci sono nemmeno i tempi tecnici».

Secondo un altro senatore leghista, Rinaldo Bosco, invece, in questo momento le previsioni politiche sono quanto mai difficili. «Per capire come sia magmatica l'attuale situazione è sufficiente pensare che in 43 comuni italiani Rifondazione comunista è alleata a Forza Italia. L'unico dato reale è la sempre più netta divisione tra Nord e Sud. Una divisione ormai tangibile anche tra i parlamentari».

Più diplomatico invece il senatore Roberto Visentini, segretario della Lega Nord Friuli: «Essendo impegnato per le elezioni locali, non ho molto il polso della situazione nazionale. Certo è che An conquisterà tutto il Sud essendo il nuovo partito



Darko Bratina

delle clientele. Il voto anticipato invece non dipende da questo risultato, ma da quando finalmente si metteranno nero su bianco le fondamentali regole istituzionali e no».

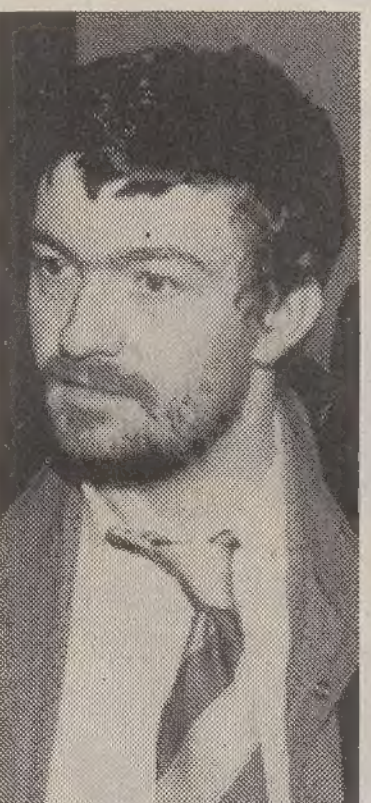
Per Raoul Lovisoni, ex deputato leghista passato al Ccd, non ci sono dubbi: «Al Polo andranno almeno undici regioni, quattro alle sinistre. Ma non è escluso che anche nel triangolo rosso si manifestino i primi segni di cambiamento. Prevedo il 30% a Forza Italia e popolari di Buttiglione, il 24 al Pds, il 16 ad An e il 4 ai popolari di Bianco. Alla Lega non più del 3,5% e il 7,5 a Rifondazione. A noi del Ccd? Mi aspetto il 3,5%».

E veniamo a Forza Italia. Il senatore Ettore Romoli guardando nelle previsioni: «Sicuri sono no-

ve presidenti di Regione al Polo, tre alla sinistra. Sugli altri tre ci sarà un testa a testa, confido molto che almeno uno di questi sarà ancora dei nostri». In sostanza, quindi, un 10 a 5 per Romoli è più che possibile. Tranne che in Liguria, l'esponente di Forza Italia prevedeva una affermazione del Polo al Nord; lo stesso vale per il Sud; il Centro invece sarà del centro-sinistra.

Gualberto Niccolini, deputato eletto sotto le bandiere del Carroccio e in seguito passato a Forza Italia, distingue tra sogno e realtà: «Mi piacerebbe che al centro-destra andasse la presidenza di dieci regioni e cinque rimanessero al centro-sinistra - affermava sabato pomeriggio - ma credo più realistico un risultato di 9 a favore del Polo e 6 agli avversari. Quanto alle percentuali prevedo un 51-52 per cento al centro-destra, comprendendo anche i pannelliani, e un 48-49 per cento al centro sinistra».

La collega del Biscione, Marucci Vascon, non ama «fare la maga». Il suo è un giudizio profondamente negativo sul metodo con cui si è svolta questa ultima tornata elettorale. Domenica pomeriggio l'onorevole diceva: «Andrà come ha voluto la par condicio, mettendo un bavaglio di regole assurde alle voci che parlavano di programmi e agli uomini disposti a portarli avanti. Gli elettori si sono trovati di fronte a una scheda simile a quella del Totocalcio. La mia ipotesi è più vicina



Roberto Asquini

al 9 a 6 per il Polo che al 10 a 5».

Per un altro berlusconiano, l'udinese Paolo Molinaro, ieri mattina non c'erano dubbi: «Toscana, Emilia, Marche e Umbria andranno al Centro sinistra, ma il resto sarà tutto del Polo. Ho solo un dubbio sulla Liguria. Mentre è sicuro che An sfonderà al Sud. Questi risultati ci porteranno dritti a votare a giugno per il Parlamento, come d'altra parte è giusto».

Tra le file dei Progressisti, al senatore Darko Bratina non piacciono sondaggi riferiti alle regioni. «Un politico serio non può rispondere a questi quesiti - dice -, la politica non è come il Totocalcio. Pur con il rispetto per tutte le regioni, il peso politico della Lombardia non è quello

del Molise». Per quanto riguarda il voto sull'intero territorio nazionale, Bratina prevede una spaccatura: «Un fifty-fifty - afferma - con una prevalenza del centro-destra nel Meridione e un'affermazione del centro-sinistra al Centro».

Ecco invece il pronostico di Diego Carpenedo, senatore Ppi: «Alla fine la divisione sarà equilibrata. Il Sud andrà infatti a destra, il Nord a centro sinistra ecco l'equilibrio. Il voto a giugno non ci sarà mai. Non ci sono i tempi né quelli tecnici, né quelli politici».

Ottimista su tutta la linea il deputato di Alleanza nazionale, Roberto Menia: «Al sud - pronostica domenica pomeriggio - è scontata una nostra vittoria ovunque, passando abbondantemente il 50 per cento. Il centro andrà in parti, con la Toscana, l'Emilia e l'Umbria a D'Alema. Vinceremo anche al nord, seppure con margini di scarto più ridotti. Delle 15 regioni, 11 andranno a noi e quattro alle sinistre». Menia si dice sicuro di una notevole ascesa di An rispetto alle scorse politiche ed europee, con un grosso risultato nel Lazio e al sud e una buona ripresa anche al nord: in pratica il partito di Fini arriverà a una percentuale mai prima raggiunta. «Calerà Forza Italia - aggiunge - mentre nel nord si assisterà alla scomparsa come soggetto politico della Lega, che manterrà solo alcune isole di consenso per i beati delle valli. Penso che aumenterà uniformemente su tutto il territorio nazionale anche il Pds».

IL PICCOLO

**AUTO**  
CAMPO MARZIO

La tua  
concessionaria  
Fiat nel  
centro di Trieste  
**FIAT**  
Via Campo Marzio 18

GRANDE  
GIOCO  
CON IL

**ILGiULIA**  
IL CENTRO COMMERCIALE

INIZIO  
DOMENICA 7 MAGGIO

INIZIO  
DOMENICA 7 MAGGIO

**Regolamento**

**IL GIOCO**  
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'extrazione finale che assegnerà il superpremio a tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

**COME SI VINCE**  
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relativo alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

**L'ESTRAZIONE FINALE**  
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bolini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bolini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta BINGO. I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

# BINGO

## IL PICCOLO

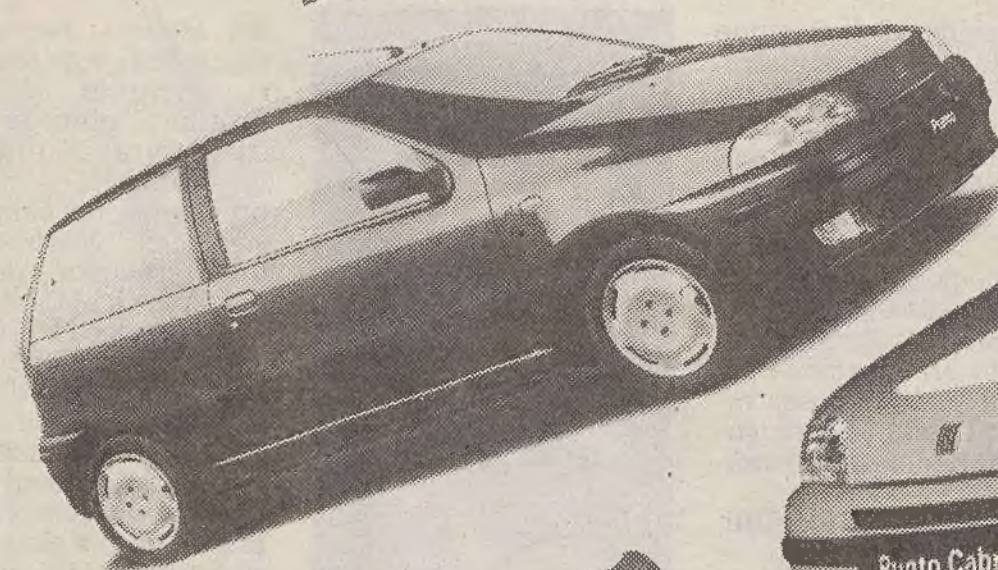
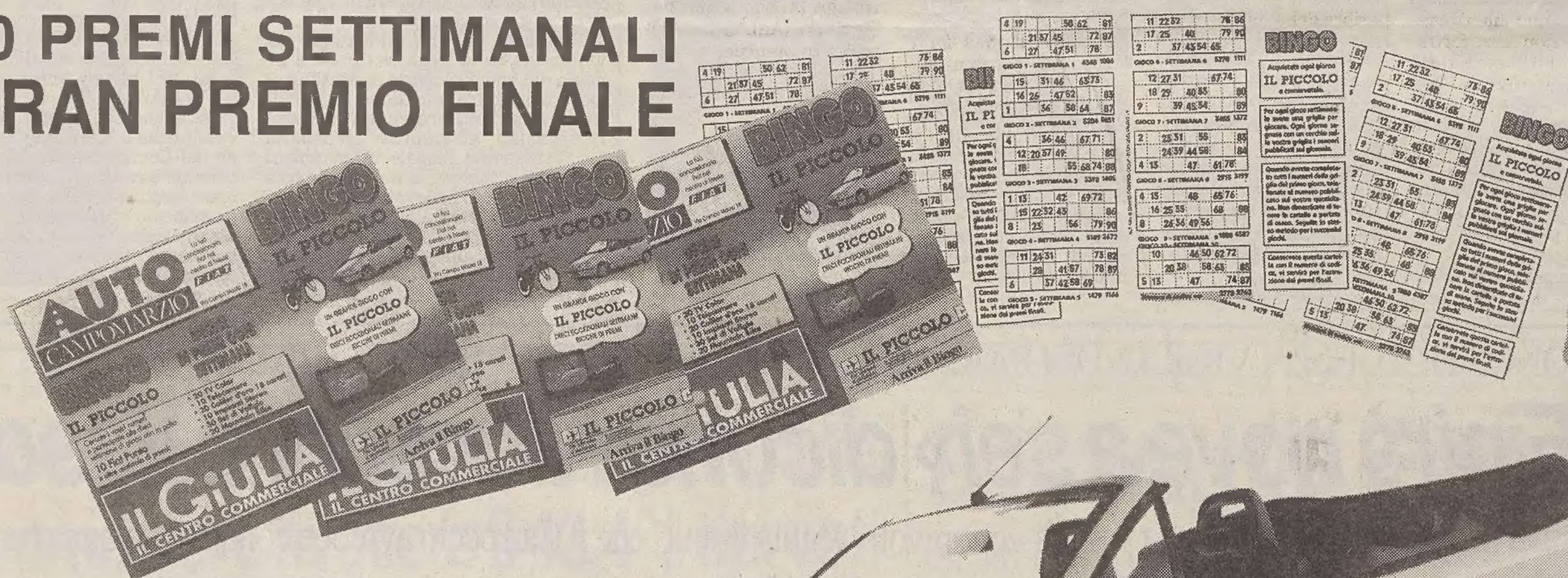
**200 PREMI SUPER**

- 10 FIAT PUN TO
- 20 TV COLOR
- 10 TELECAMERE VHS-C
- 20 COLLIER D'ORO A 18 CARATI
- 10 IMPIANTI STEREO
- 30 SET DI VALIGIE
- 20 MOUNTAIN BIKE
- OROLOGI
- SEGRETERIE TELEFONICHE
- FORNI A MICROONDE

SEGUI  
LA SCIA  
DELLA  
FORTUNA

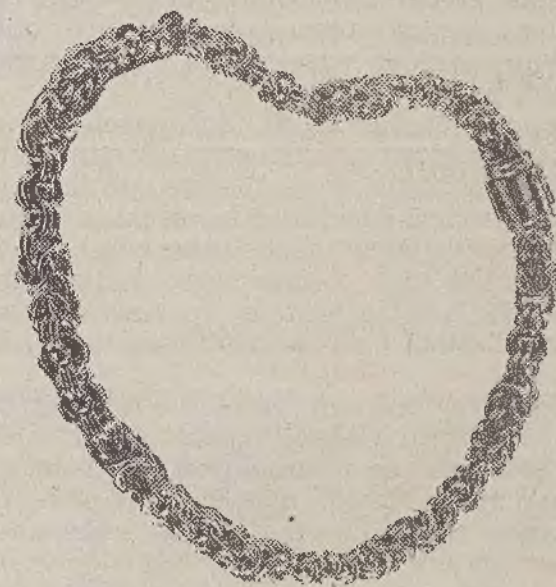
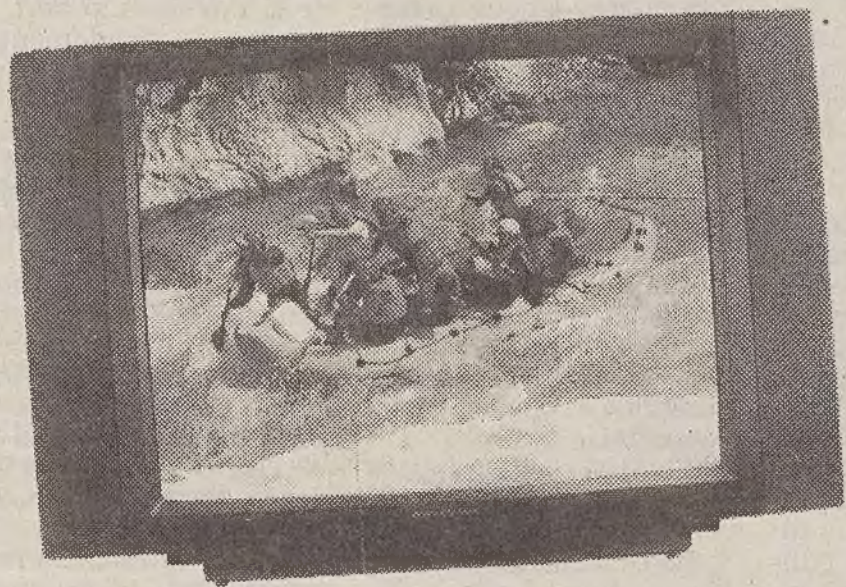
OGNI GIORNO PER 10 SETTIMANE

20 PREMI SETTIMANALI  
GRAN PREMIO FINALE



PREMIO FINALE UNA FIAT PUNTO CABRIO BY BERTONE

INIZIO  
DOMENICA  
7 MAGGIO



D. M. 6/2366 dell'11-4-1995

UNA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO E' ARRIVATA NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

# Neve e frane in Piemonte

Gli acquazzoni nel Novarese fanno le prime vittime: due morti, di cui un bimbo di 18 mesi



Tanta acqua in Piemonte. La Protezione civile tiene i fiumi sotto controllo.

ROMA — E' tornata l'emergenza maltempo in tutto il Nord Italia. E' stato un «ponte» bagnato. La Protezione civile è in preallarme a Milano e in Lombardia, anche per le «previsioni meteorologiche negative a breve». Mentre in Piemonte, dopo quattro giorni di pioggia, l'incubo alluvione è rientrato. Nel pomeriggio le precipitazioni sono diminuite e il livello dei fiumi è sceso: Tanaro, Belbo e Bormida — che straripavano hanno portato a novembre devastazione e morte — sono rimasti sotto il livello di guardia. Ma il maltempo ha già fatto delle vittime. Due persone sono morte (tra le quali un bambino di 18 mesi) e un'altra è rimasta gravemente ferita nello scontro frontale tra una Renault e un furgone verificatosi ieri mattina sulla statale 32, a Cameri vicino Novara. Molto probabilmente a provocare il pauroso incidente è stato il fondo stradale reso viscido dalla pioggia e la

scarsa visibilità. E' stato un attimo. La macchina guidata da Mario Tugno, 64 anni, ha sbandato finendo contro il furgone. Il conducente è rimasto ucciso insieme al piccolo Simone Crepaldi. Ferite le altre due persone che si trovavano sulla Renault: più preoccupanti le condizioni di Lorena Destro, 31 anni, ricoverata all'ospedale di Novara; più fortunato Silvano Crepaldi, 45 anni, che ha riportato solo lievi ferite. Contuso il conducente del furgone, l'extracomunitario Jamal Kieri, che stava trasportando giornali.

Il brutto tempo non ha risparmiato la Valle d'Aosta. E ieri sera sono state sospese le ricerche dei due fidanzati dispersi sul Cervino. Bufere di vento e neve, ma anche la nebbia avevano vanificato i primi due tentativi effettuati ieri di raggiungere Luca Bottero, 32 anni, e la fidanzata Fiorella Broseghini, 27, arrivati a Cervinia martedì per salire al Plateau Rosa in funivia. Da lì insieme ad altri due sciatori alpinisti hanno raggiunto il rifugio Lambrocca, per il pernottamento, e la mattina dopo hanno lasciato i compagni di gita per tornare al Plateau Rosa e quindi Cervinia. Da allora più nulla. Ieri le ricerche sono state sospese.

In tutto il Piemonte comunque rimane lo stato d'allerta: Comuni, vigili del fuoco, corpo forestale, Usl, Anas e tutti i servizi pubblici. La gente trattiene il respiro tenendo d'occhio i fiumi per paura di una nuova inondazione. A novembre fu proprio l'acqua a provocare 67 morti e danni per decine di miliardi. «La situazione è ben diversa da quella che provocò il disastro di novembre», assicura Maria De Benedetti vice sindaco di Asti. Ma la gente deve fare i conti con la paura. Preoccupa ad esempio quello spesso strato di schiuma bianca che ha ricoperto vicino Alessandria il Tanaro, uno dei fiumi che cinque mesi fa causò le maggiori devastazioni. Si ritiene che il fenomeno, provocato dall'inquinamento, sia causato dalle abbondanti piogge. Non ci sono stati straripamenti di fiumi. Solo una leggera esondazione del torrente Geronda, nel Torinese, sabato pomeriggio. Nelle valli Ossola e Vigezzo, nel Novarese, alcune frazioni sono isolate dalle frane. E nevica poco sopra gli 800 metri nell'Ossolano, mentre nel Torinese, nel Cuneese e nel Veronese bisogna salire sui 1.500-2.000 metri per trovare il manto bianco. Preallarme in Lombardia. Il prefetto di Milano Giacomo Rossano dopo aver dato un'occhiata al cielo e una alle previsioni dei meteorologi ha preferito non rischiare. E fin da sabato pomeriggio ha disposto che la sala operativa della Protezione civile restasse aperta in permanenza. Non si sa mai.

Brunella Collini

ALL'ANGELUS

## Appello del Pontefice: «Contro la violenza cerchiamo il perdono»

CITTA' DEL VATICANO — Ancora parole di alto spessore etico contro la violenza. Lo ha detto ieri a mezzogiorno un Papa Wojtyla dal sorriso e la battuta pronti come nei momenti migliori. L'aspetto, meglio, la coincidenza singolare di tutto questo è stato il non studiato avvicinamento di tale tematica con l'auspicio formulato in vista del derby stracittadino di ieri, appunto, fra le due squadre della Capitale, la Roma e la Lazio, affinché il loro fosse un incontro «leale».

Quasi un presentimento degli scontri fra le opposte tifoserie che ci sono stati prima del fischio di inizio della partita. Ha cominciato dunque, prima della rituale preghiera dell'Angelus, con un nuovo, sempre pressante appello affinché sia finalmente interrotta «la spirale dell'odio e della violenza» che sta trascinando nel mondo insanguinando dagli «States» americani fino all'Africa tribale. Schiarendosi a più riprese la gola, evidentemente afflitta da una fastidiosa raucedine, Giovanni Paolo II ha esortato così cristianamente: «Impariamo a perdonare». Soltanto in questo modo, ha poi spiegato, «la spirale dell'odio e della violenza che insanguina il cammino di tanti individui e di tante nazioni, può essere interrotta...».

Eppoi, ancora: sì, ciò può essere fatto solo dal «miracolo del perdono». Quindi, dato che voleva al termine dell'ottavo della Pasqua, ha ripetuto che la pace e la gioia pasquale «non sono solo per la Chiesa: sono per il mondo intero. La gioia è vittoria sulla paura, sulla violenza e sulla morte. La pace è l'opposto dell'angoscia».

Se la Pasqua è la vittoria del bene sul male, ha concluso Papa Wojtyla, adesso bisogna rivolgersi a Maria affinché «ottienga per l'intera umanità questo dono della divina misericordia, perché gli uomini di ogni popolo, particolarmente pro-

vati da ostilità e guerre fratricide, vincano l'odio e costruiscano concreti atteggiamenti di riconciliazione e di pace». Inopinatamente, poco prima di tornare nel suo appartamento, il Pontefice ha preso altri due fogli ed ha cominciato a leggere un augurio inedito: quello per una giornata di sport che non sia di antagonismo crudele e violento, bensì come dovrebbe essere, cioè una «occasione di sano divertimento e pacifico e leale confronto».

Aveva appena cominciato a parlare in questo modo, che dalla piazza gremita da migliaia di tifosi e di pellegrini (fra cui erano i presidenti della Roma e della Lazio, Franco Sensi e Sergio Cragnotti, ricevuti in udienza speciale poco prima dell'Angelus) è scrosciato un grande applauso. Subito dopo, il Papa ha proseguito ricordando che un gruppo di giovani tifosi gli aveva donato in precedenza le scarpe giallorosse e biancazzurre, un dono da lui «accettato con molto piacere»; infine ha lanciato l'auspicio «che quanti sono interessati a vario titolo al mondo del calcio e dello sport, operino insieme affinché le manifestazioni sportive siano sempre portatrici degli autentici valori di umanità e di fraternità».

Un particolare, infine, su questa giornata elettorale che ha sfiorato il Vaticano. I due «sfidanti» per la Regione, Micheli e Badaloni, si sono incrociati a distanza quando il Papa ha visitato la chiesa di Santo Stefano in Sassia, a due passi dalle «sacre mura». Il candidato dei progressisti si è limitato a seguire di lontano l'arrivo e la visita del Pontefice; quello del Polo invece, ha assistito alla messa papale con la famiglia ma non è stato ammesso all'incontro «ad invito» dello stesso Pontefice con alcuni fedeli. La prudenza non è mai troppa, anche con la «par condicio».

Emilio Cavaterra

### PLUTONIO

Viene sentito in carcere il capitano albanese

PESCARA — E' accusato della morte di traffico clandestino di plutonio dall'Est europeo ai Paesi del Medio Oriente il capitano della nave albanese «Korabi Dures», Curri Hajri Hysen, 45 anni, che ieri è stato arrestato dai carabinieri, polizia e guardia di finanza di Pescara. La motonave è ancora bloccata nel porto di Pescara in attesa dell'interrogatorio a cui sarà sottoposto oggi pomeriggio, nel carcere di Pescara, il capitano albanese. L'interrogatorio sarà condotto dal sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Reggio Calabria, Franco Neri e dal procuratore presso la pretura di Pescara, Salvatore Di Paolo. Il magistrato calabrese da un anno sta indagando sulla nave e sui traffici di materiale radioattivo. La «Korabi Dures», per gli inquirenti, rappresenta una sorta di «vascello fantasma»: essa compare e scompare nei porti del Mediterraneo lasciando dietro di sé una scia di inquietanti interrogativi sui suoi carichi.

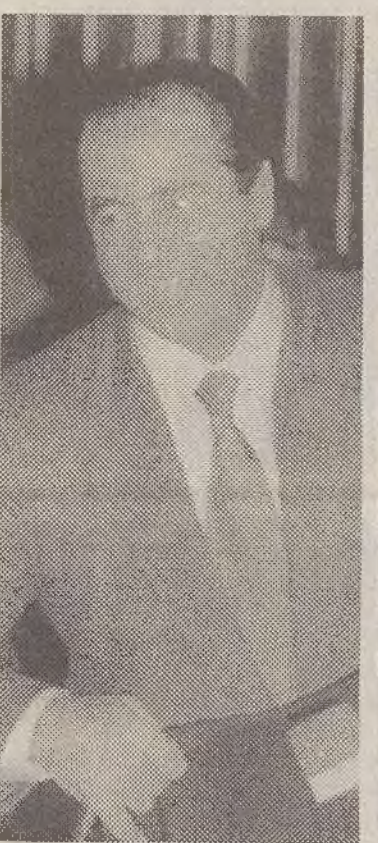


Non è escluso, qualora il comandante dovesse fare scena muta all'interrogatorio odierno, che il carico di 900 tonnellate di cemento possa essere riportato a terra per verificare l'eventuale presenza nelle stive di carichi radioattivi che allo stato non possono essere rilevati da apparecchiature geiger.

ROMA — Dopo gli attacchi e le critiche ad Antonio Di Pietro, ora anche un'indagine ministeriale. Il ministro della Giustizia Filippo Mancuso intende fare chiarezza sul comportamento dell'ex magistrato che nella sua relazione sui delitti della «Uno bianca» ha denunciato presunte anomalie nelle indagini dei giudici bolognesi. Il ministro ha però incaricato l'ispettore generale del ministero di procedere «ad immediati accertamenti» presso la Procura di Bologna allo scopo di stabilire «forme, modalità, carattere, contenuto, nonché le attività concretamente svolte (e la relativa documentazione for-

male)», ed anche «gli atti richiesti e/o ricevuti (con le procedure adottate al riguardo)», da parte di Antonio Di Pietro. Nel comunicato diramato dal ministero l'ex magistrato non è citato, ma è genericamente indicato come «un collaboratore della commissione interparlamentare «stragi»». L'ispezione, precisa la nota, «non ha riferimento e non interferirà affatto con le competenze della commissione anzidetta e con le attività ad essa interne». E' così in atto un vero e proprio scontro tra il ministro della Giustizia Mancuso e la commissione parlamentare che indaga sulle stragi a causa del contenuto della relazione

preparata da Di Pietro sui delitti della «Uno bianca». Di Pietro, secondo il ministro, non avrebbe avuto alcun titolo per esprimere delle critiche sull'operato dei giudici bolognesi che si occupano dell'inchiesta. Non è escluso che di questa polemica si debba occupare anche il Consiglio superiore della magistratura. La polemica divampa, ma il presidente del Senato è comunque molto grave che la relazione dell'ex magistrato, destinata a rimanere riservata, sia stata divulgata invece che essere acquisita soltanto agli atti della commissione, «che avrebbe potuto prenderla in considerazione e tenerne conto



Antonio Di Pietro

Elvio Sarrocco

LE CONCLUSIONI SULLA «UNO BIANCA» DELL'EX GIUDICE NON SONO PIACIUTE A MANCUSO

## Il ministro: «Indagate su Di Pietro»

Nella relazione avrebbe messo in rilievo presunte anomalie nelle indagini dei magistrati bolognesi

ROMA — Dopo gli attacchi e le critiche ad Antonio Di Pietro, ora anche un'indagine ministeriale. Il ministro della Giustizia Filippo Mancuso intende fare chiarezza sul comportamento dell'ex magistrato che nella sua relazione sui delitti della «Uno bianca» ha denunciato presunte anomalie nelle indagini dei giudici bolognesi. Il ministro ha però incaricato l'ispettore generale del ministero di procedere «ad immediati accertamenti» presso la Procura di Bologna allo scopo di stabilire «forme, modalità, carattere, contenuto, nonché le attività concretamente svolte (e la relativa documentazione for-

male)», ed anche «gli atti richiesti e/o ricevuti (con le procedure adottate al riguardo)», da parte di Antonio Di Pietro. Nel comunicato diramato dal ministero l'ex magistrato non è citato, ma è genericamente indicato come «un collaboratore della commissione interparlamentare «stragi»». L'ispezione, precisa la nota, «non ha riferimento e non interferirà affatto con le competenze della commissione anzidetta e con le attività ad essa interne». E' così in atto un vero e proprio scontro tra il ministro della Giustizia Mancuso e la commissione parlamentare che indaga sulle stragi a causa del contenuto della relazione

preparata da Di Pietro sui delitti della «Uno bianca». Di Pietro, secondo il ministro, non avrebbe avuto alcun titolo per esprimere delle critiche sull'operato dei giudici bolognesi che si occupano dell'inchiesta. Non è escluso che di questa polemica si debba occupare anche il Consiglio superiore della magistratura. La polemica divampa, ma il presidente del Senato è comunque molto grave che la relazione dell'ex magistrato, destinata a rimanere riservata, sia stata divulgata invece che essere acquisita soltanto agli atti della commissione, «che avrebbe potuto prenderla in considerazione e tenerne conto

nella misura in cui avrebbe ritenuto opportuno». Scognamiglio è però certo che la vicenda si potrà chiarire al più presto con un incontro tra il ministro della Giustizia ed il presidente della commissione stragi Giovanni Pellegrino. Sulla polemica di cui è al centro Di Pietro interviene l'ex sottosegretario agli Interni Maurizio Gasparri (An). Critica il ministro Mancuso ed aggiunge che «gli apparati non vinceranno e la verità emergerà e - conclude senza fornire altre spiegazioni - al momento opportuno chi, come noi, al Viminale ha avviato la stagione della trasparenza dirà tutto ciò che è necessario».

Elvio Sarrocco

DA TUTTA ITALIA A CIVITA' VECCHIA CON UN SANTONE PIEMONTESE

## In duemila pregano col «veggente»

Critico il parroco con la manifestazione sloggiata dal giardino della famiglia Gregori



CIVITAVECCHIA — In duemila con il naso all'insù, verso un cielo grigio e gonfio di pioggia ad aspettare, invano, il «prodigio», presannunciato dal veggente Pino Casagrande. A un mese di distanza dalla sua prima visita il santone piemontese è tornato ieri a Civitavecchia con il suo seguito di fedelissimi giunti un po' da tutta Italia, soprattutto dai luoghi di altri presunti miracoli. Questa volta però, per Casagrande, non tutto è andato liscio. Visti gli «inviti» rivolti a Fabio Gregori dal vescovo e dal suo legale di non ospitarlo nel giardino del presunto miracolo, era stato predisposto un apposito spazio nell'attico del fratello Giovanni Gregori.

Tuttavia, la troppa folla fuori dal cancello bloccava il traffico diretto a Sant'Agostino e così la polizia ha fatto sloggiare il santone e i suoi seguaci. Si è pensato allora di spostarsi di alcune centinaia di metri, sul sagrato della chiesa di don Pablo Martin. Ne è nata un'improvvisata processione: davanti la Bmw 520 nera di Casagrande, e dietro gli altri, che inalzano canti e preghiere alla Vergine. Ma anche di fronte alla chiesa, la presenza del veggente è risultata poco accettata, e Casagrande è stato invitato ad accomodarsi nel decentrato campetto di calcio, che ospita la tenda della Croce rossa.

«Ognuno è libero di fare ciò che vuole — ha detto il parroco, don Pablo Martin — ma ne dovrà rispondere alla propria coscienza e a Dio. L'importante è non mischiare questa manifestazione con l'episodio di Pantano, ancora oggetto di studio da parte della Chiesa».

Tra preghiere, canti e invocazioni alla Madonna, si è andati avanti per più di due ore. Attorno al predicatore in elegante doppiopetto, ammalato e handicappati, e altri in ginocchio nel fango. «Seguivano sempre Pino perché prega in modo unico», dice Maria Grazia, di Pistoia. Altre due donne, Pierangela e Lorena, vengono da Lucca: «Peccato che non ci abbiano aperto il giardino di Fabio Gregori, che conosciamo da tempo, in quanto veniva sempre ai nostri raduni». E' il momento del messaggio, preceduto dalle parole di un assistente di Casagrande, che invita i duemila a pregare per quelli che hanno criticato il leader carismatico e per la famiglia Gregori. «A coloro che hanno detto, fatto e scritto contro di me — tuona Casagrande — risponderò venendo qui ogni mese». La gente applaude. Infine l'atteso messaggio, un nuovo invito alla preghiera e a non considerare il pianto di sangue come un fatto soltanto di cronaca. Piove e Casagrande definisce la pioggia «rugiada della Madonna». Si scusa per la conclusione un po' affrettata e promette che il miracolo di oggi (ieri, ndr) sarà la conversione di nove persone che hanno assistito all'evento».

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881

**Direttore responsabile MARIO QUATA**  
**Vicedirettore LEOPOLDO PETTO**

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

**ABBONAMENTI: CC Postale 254342**  
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

**ESTERO:** tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

**Abbonamento postale gruppo 1/70**

**PUBBLICITA'**  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)  
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.800)  
R.P.D. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)  
Riduzione: L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Manichette 1° pag. (la coppia) L. 325.000 (fest. L. 310.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.200.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 257.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 23 aprile 1995 è stata di 69.700 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

DA STAMANE GLI ESAMI RADIOGRAFICI SUI TRE FIGLI DI BRIGIDA

## Morte per asfissia: poco convinti i periti

ROMA — Cominceranno stamane alle 9 nell'Istituto di medicina legale dell'università La Sapienza di Roma le prime analisi sui resti dei tre figli di Tullio Brigida. I periti nominati dal pm Diana De Martino (Giovanni Arcudi, docente di medicina legale all'università di Tor Vergata, Giancarlo Umani Ronchi, docente di medicina legale alla Sapienza, e Giuseppe Saladini, medico legale di Civitavecchia) hanno confermato ieri l'ottimismo sulla possibilità di arrivare a risultati attendibili e la volontà di

procedere «a ritmi serrati» negli accertamenti. Secondo Arcudi non ci dovrebbero essere problemi nel raggiungere i risultati sull'identificazione dei corpi e sulla data del decesso. Il perito non si sbilancia, invece, in previsioni sull'esito delle indagini per stabilire le cause di morte.

Dopo la prima ricognizione eseguita sulle salme sabato mattina, stamane gli esperti eseguiranno le radiografie sui tre cadaveri per accertare la presenza di eventuali lesioni o corpi estranei, come a esempio proiettili. Sabato, comunque, non hanno riscontrato sui tre crani segni visibili di lesioni o colpi d'arma da fuoco. L'ipotesi di una morte per asfissia dovuta, come sostiene Tullio Brigida, a una stufa a gas, non convincerebbe Arcudi.

«Una bomba di gas — ha detto Arcudi — lascia svuotare del suo contenuto non riesce a saturare l'ambiente in cui si trova. Inoltre, le verifiche fatte sulla stufa non hanno riscontrato difetti di combustione capaci di formare l'ossido di carbonio. L'eventuale presenza di ossido di carbonio nei tre corpi, secondo Arcudi, potrà però essere verificata con le analisi chimico-tossicologiche.

Il serrato programma di lavoro dei periti prevede che, eseguite le radiografie, si proceda al prelievo di parti del midollo osseo e di altri tessuti per sottoporli a questi esami.

«E' mia intenzione, una volta terminati gli esami radiografici — ha detto Arcudi — lavorare mattina e pomeriggio a questo caso».

### Rapido investe un cavallo: fuori uso il sistema frenante

ROSSANO (COSENZA) — Il treno rapido partito da Reggio Calabria e diretto a Bari ha subito un'avaria, ieri pomeriggio, dopo avere investito ed ucciso un cavallo. L'incidente è accaduto tra le stazioni di Rossano e Mirto, in provincia di Cosenza. Il tentativo del macchinista di evitare l'impatto col cavallo ha provocato danni all'impianto frenante e la conseguente impossibilità per il treno di proseguire il viaggio. Si è reso necessario, così, sostituire il locomotore del treno, che è giunto a destinazione con circa due ore di ritardo. Niente da fare invece per il povero equino che sfuggito al controllo del guardiano ha attraversato i binari proprio nel momento in cui sopraggiungeva il convoglio.

†

Si è spenta serenamente

**Iolanda Rener**

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, NEVA e LIVIA con le famiglie. Il funerale si svolgerà mercoledì alle 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 aprile 1995

---

**IV ANNIVERSARIO**  
24.4.1991 24.4.1995

**Rosa Chmet Amabili**

Nel tuo perenne ricordo dalle persone che ti vollero veramente bene la nostra commossa consolazione.

Ciao

**Rosa**

riposa in pace.

**Tuo ROMANO**

Trieste, 24 aprile 1995

---

**XIV ANNIVERSARIO**

**Rico Coslovich**

Ricordandoti sempre.

**Tua moglie**

Trieste, 24 aprile 1995

---

**Accettazione necrologie**

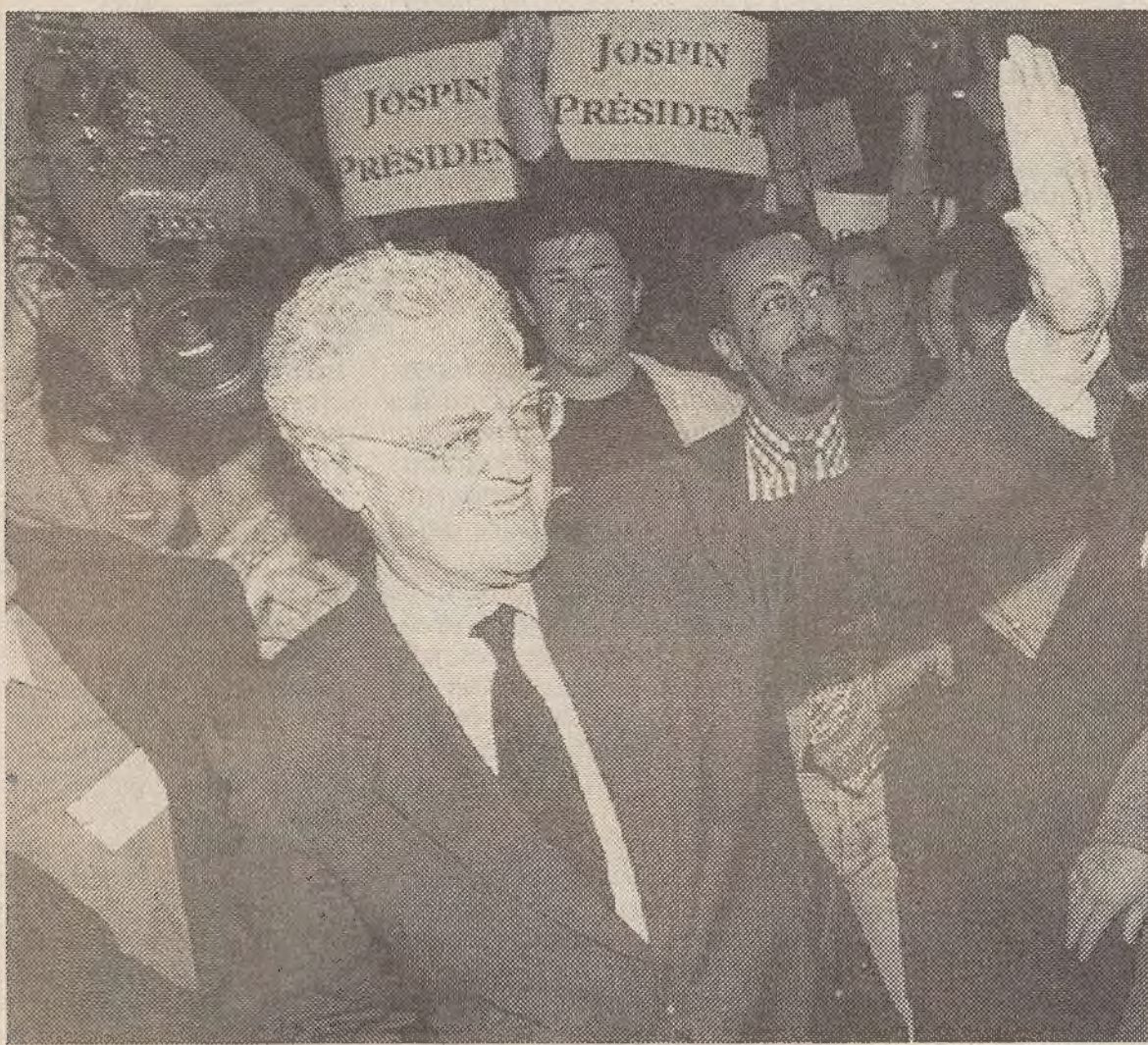
**TRIESTE**

Via Luigi Einaudi, 3/B  
Galleria Tergestina, 11  
LUNEDI' - VENERDI'  
8.30 - 12.30; 15 - 18.30  
SABATO 8.30 - 12.30

FRANCIA / LA SORPRENDENTE VITTORIA NEL PRIMO TURNO DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

# Jospin ha salvato la «gauche»

Sconfitti dal candidato socialista tutti i sondaggi - Chirac resta comunque grande favorito nel ballottaggio



Lionel Jospin saluta i suoi sostenitori dopo l'insperata vittoria.

## Il ritorno d'un socialista «diverso» La terza volta del sindaco di Parigi

PARIGI — Lionel Jospin, che ieri si è aggiudicato il primo turno delle elezioni presidenziali in Francia, è il candidato indicato dai socialisti nel tentativo di non cedere l'Eliseo dopo 14 anni di regno mitterrandiano. Cinquantotto anni, diplomato alla prestigiosa Scuola di amministrazione dello Stato (Ena), Jospin è entrato in politica molto giovane, nei primi anni Sessanta, come segretario al ministero degli Esteri. Con coraggio, abbandona l'incarico per dedicarsi all'insegnamento dell'economia.

Alla fine degli anni Sessanta si avvicina al Partito socialista, in particolare all'astro nascente Mitterrand di cui diventa stretto collaboratore. L'ascesa nel partito culmina nella nomina a segretario quando, nel 1981, Mitterrand lascia la carica per l'Eliseo.

E' verso la fine del primo settennato che Jospin, nominato ministro della Pubblica Istruzione, comincia a manifestare segnali di distacco dal potere socialista. Si scontra aspramente con i vertici del partito ed entra, con i primi anni del secondo settennato Mitterrand, in una profonda crisi politica, che lo porta all'isolamento (anche personale), alla crisi coniugale con la prima moglie e a problemi di salute in seguito risolti. Nel

la sua corsa all'Eliseo è affiancato dalla seconda moglie, Sylvaine.

Jacques Chirac, che il 7 maggio andrà al ballottaggio con Lionel Jospin nelle elezioni presidenziali francesi, è un parigino purosangue, anche se la famiglia è originaria della Corrèze, nel centro della Francia. Ambizioso e tenace, 62 anni, nella sua folgorante carriera politica, iniziata nel 1960 all'ombra del generale Charles de Gaulle, ha centrato tutti gli obiettivi. Tranne l'Eliseo, almeno per ora.

Due volte primo ministro (nel 1974 e nel 1986), presidente del partito neogiolista (Rpr) dal 1976 fino alle sue dimissioni nel novembre del 1994, sindaco di Parigi dal 1977, Chirac nel 1981 è uno dei due candidati del centro-destra alle elezioni presidenziali. Si ferma al primo turno battuto da Valéry Giscard d'Estaing. Ottiene appena il 17,99 per cento contro il 23,3 del rivale. E al secondo turno i fans di Mitterrand fanno festa alla Bastiglia. Nel 1988 è di nuovo in corsa. Elimina Raymond Barre (Rpr) al primo turno, ma nel ballottaggio viene sconfitto da Mitterrand.

Diplomato anch'egli a quella Scuola di amministrazione dello Stato che forma praticamente tutta la classe dirigente del paese, è sposato e ha due figlie.

PARIGI — L'hanno snobbato tutti, compagni di partito e avversari, per non parlare dei sondaggi. E invece ha vinto proprio lui, Lionel Jospin, l'uomo in grigio, salvando l'onore della sinistra francese.

Con il conteggio dei voti all'86%, i risultati confermano il primo posto di Jospin con il 23,1% e il secondo posto del conservatore Chirac con il 20,1%, seguito dal primo ministro Balladur col 19,0%. Jean-Marie Le Pen, leader del Fronte Nazionale è al 15,2%, seguito da Robert Hue (Partito comunista) con l'8,8, da Arlette Laguiller (Lotta operaia) con il 5,4, da Philippe de Villiers (Movimento Franciano) con il 5,2, da Dominique Voynet (Verdi) con il 3,3, da Jacques Chémade (Federazione per la Solidarietà) con lo 0,3.

Battendo nel primo turno delle presidenziali il favoritissimo Jacques Chirac e il premier Edouard Balladur, il candidato socialista ha compiuto un miracolo politico. Ha avuto ragione dei due esponenti neogiolisti, che sembravano destinati a giocarsi in famiglia la successione all'Eliseo, ma anche dello scarso appoggio avuto dall'apparato del Ps, del disinteresse di François Mitterrand, del tradimento di buona parte degli intellettuali passati alla corte del sindaco di Parigi, della sufficienza dei grandi media nei suoi riguardi.

Al suo fianco di 'padrini' di peso ha avuto solo Jacques Delors e Martine Aubry, la figlia dell'ex presidente della Commissione europea. Un 'gruppo di famiglia' che gli ha garantito, tra l'altro, la credibilità necessaria per raccogliere consensi anche nell'area moderata più europeista.

Ma è stato soprattutto il sostegno spontaneo del 'popolo della sinistra' che l'ha premiato per la sua faccia pulita, per la sua mancanza di spocchia e per aver rispolverato un linguaggio che i socialisti sembravano aver dimenticato.

Al ballottaggio, tra 15 giorni, affronterà un Jacques Chirac amareggiato per questa nuova sconfitta,

ma che gli ultimi sondaggi - dopo i risultati del primo turno - danno vincente con il 60 per cento. Un pronostico da prendere con cautela, visto il clamoroso fiasco accusato dai 'maghi della demoscopia' nel primo turno.

Il sindaco di Parigi aveva puntato sulla rottura con il passato, sulla denuncia dell'arido primato della tecnocrazia, sulla necessità di sanare la frattura tra la Francia dell'emarginazione e quella del privilegio. E la sua diagnosi dei mali del Paese gli ha procurato consensi trasversali ai partiti e alle categorie sociali: mostrare maggiore attenzione ai bisogni della gente che alle rigide regole dell'economia non ha pagato però come Chirac s'aspettava.

Al ballottaggio, comunque, Chirac ha buone probabilità di essere eletto presidente con largo margine. Sia Balladur che Philippe de Villiers, appena conosciuti i risultati, hanno infatti invitato i propri elettori a votare per il sindaco di Parigi. Un centro-destra che nelle sue diverse componenti sfiora il 60 per cento non può fallire la conquista dell'Eliseo. Ma per Jospin, l'onesto professore dal passato politico senza ombre né luci, non sarà una sconfitta amara: ha già fatto tutto il possibile, e forse anche di più.

Una sua esclusione dal secondo turno avrebbe avuto conseguenze disastrose per il partito socialista e avrebbe anche messo in discussione il ruolo dell'intera sinistra francese. Lui non solo al ballottaggio sarà presente, ma c'è arrivato addirittura in prima posizione, dimostrando che la 'gauche' è ancora viva.

I veri sconfitti del primo turno delle presidenziali sono dunque gli istituti demoscopici, che hanno completamente sbagliato le previsioni. I sondaggi hanno condizionato le scelte politiche di quasi tutti i candidati, e in particolare quella del premier Balladur, che in dicembre era dato per superfavorito con circa il 30 per cento dei voti. Sarebbero stati proprio i sondaggi, a lui troppo favorevoli, a spingerlo a candidarsi.

## FRANCIA / REAZIONI Chirac diluisce l'amarezza Balladur se ne va con stile

PARIGI — «Lionel Jospin è in buona posizione per vincere al secondo turno». Jacques Delors, ex presidente della Commissione europea e candidato socialista «mancato», è sorpreso della vittoria, nel primo turno delle presidenziali francesi, di Jospin. Il candidato socialista, da parte sua, è apparso emozionato e felice, ha ringraziato tutti, avversari compresi, e ha esortato i francesi a «unirsi per costruire insieme il futuro».

Delors ha spiegato la sorpresa Jospin con il «buon senso» dimostrato dai francesi, ma anche con il fatto che «i due candidati neogiolisti si sono scontrati fra loro e Chirac ha più volte cambiato opinione nelle ultime due settimane su argomenti importanti come l'Europa». Jospin ha fatto appello al desiderio di un «vero cambiamento», sottolineando la «coerenza e i valori» che ispirano il suo programma.

Sul fronte dei delusi, il primo ministro Edouard Balladur ha ammesso con signorilità l'esclusione dal ballottaggio, annunciando il suo sostegno a Jacques Chirac. «Non voglio vedere di nuovo - ha detto tranquillizzando i suoi sostenitori delusi - quello che è successo tra il 1981 e il 1988. Al secondo turno voterò per Jacques Chirac e chiedo a tutti quelli che mi hanno sostenuto di fare altrettanto». Chirac l'ha subito ringraziato per l'impegno assunto, invitando a riunirsi attorno a lui per «creare le condizioni della speranza».

Chirac, dato in testa di parecchi punti da tutti gli istituti demoscopici, ha abilmente diluito la sua delusione

esortando a votare per lui al ballottaggio «tutti i francesi animati dallo spirito della libertà, dalla sete di giustizia». Il sindaco di Parigi ha affermato che i risultati «dimostrano lo stato di preoccupazione e di dubbio di molti francesi».

Preoccupazione e incertezza sono stati evocati un po' da tutti per spiegare il successo del Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen. Il leader, fra l'entusiasmo delle sue figlie e l'entusiasmo dei suoi sostenitori e amici, era il meno sorridente. Dopo aver rimandato al 1.º maggio una decisione su chi appoggiare al ballottaggio, ha duramente attaccato gli istituti di sondaggio di aver «manipolato» l'opinione pubblica. «Corro i cento metri con una palla al piede e mi sparano dalle tribune», ha detto, prendendosi poi con il conservatore Philippe de Villiers che con i suoi voti gli ha negato «il successo storico» di essere presente al ballottaggio.

Tra i candidati minori, de Villiers, sconfitto rispetto alle previsioni, ha invitato i francesi a «fare di tutto per evitare una vittoria del candidato socialista». Arlette Laguiller, candidata trotzkista, ha detto che il risultato raggiunto «è in se stesso un successo per le idee che rappresento».

Alain Juppé, ministro degli Esteri e presidente ad interim del partito neogiolista di Chirac e Balladur, ha dichiarato che «con Jospin presidente della repubblica non ci sarà alcun cambiamento. Se vogliamo un vero cambiamento - ha aggiunto - dobbiamo mobilitarci attorno a Jacques Chirac».



Il voto di Jacques Chirac, sindaco di Parigi.

## DAL MONDO

## Pronto alle dimissioni Alois Mock, ministro degli Esteri austriaco

VIENNA — Il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock ha annunciato che presenterà le sue dimissioni nelle prossime due settimane. In un dibattito alla televisione Mock ha detto che «quando il leader del partito Wolfgang Schuessel presenterà la sua prossima squadra ci sarà un cambio al ministero degli Esteri». Schuessel è stato eletto a capo del partito al posto di Erhard Busek, vice cancelliere e ministro dell'Istruzione, ed ha annunciato che la rappresentanza di ministri «popolari» al governo subirà dei cambiamenti. L'OeVP è insieme al socialdemocratico nel governo guidato dal premier Franz Vranitzky. Mock ha ammesso di avere il morbo di Parkinson, ma non ha rivelato il motivo delle dimissioni.

## Sarajevo: casco blu francese ferito alle gambe da una mina

SARAJEVO — Un casco blu francese è rimasto ferito in modo non grave alle gambe dall'esplosione di una mina a Butmir, sobborgo di Sarajevo controllato dai governativi. Pochi minuti prima era atterrato allo scalo della capitale il capo di stato maggiore dell'esercito francese, generale Marc Monchal, per ripartire per le salme dei tre militari del contingente della forza di pace inviato da Parigi, morti l'altro ieri mentre disattivavano un ordigno dell'Onu nell'aeroporto. E' la seconda domenica consecutiva che il generale Monchal è chiamato nella capitale a compiere il mesto rituale del rimpatrio dei corpi di suoi militari. Alla cerimonia ha preso parte il gen. Bernard Janvier, comandante Onu nell'ex Jugoslavia.

## Israele ad Arafat: «Se l'Olp non paga il telefono, via le linee internazionali»

GERUSALEMME — La società dei telefoni israeliana (il cui maggior azionista è il governo) ha dato all'Autorità nazionale palestinese che amministra i territori di Gaza e Gerico tre settimane di tempo per pagare una bolletta di 4,6 milioni di dollari (quasi 8 miliardi di lire). Altrimenti taglierà le linee internazionali. «Non è un fatto politico, è una decisione finanziaria», ha spiegato la portavoce della società Bezek, che dal maggio dell'anno scorso, quando è stato dato seguito agli accordi di pace tra Israele e Olp, ha attivato il servizio di collegamenti internazionali per i circa 125 mila palestinesi che vivono nei territori autonomi. Il debito contratto con la società telefonica israeliana riguarda le sole chiamate internazionali.

## Liverpool: trova nel solaio del nonno un nastro del Beatles di 36 anni fa

LONDRA — Un operaio di Liverpool ha rinvenuto in solaio un nastro con una rara registrazione dei Beatles che risale al 1959 e che all'asta potrebbe valere 500 milioni di lire. Peter Hodgson, un operaio di 30 anni, ha scoperto il nastro mentre ripuliva il solaio del nonno, che aveva dato in prestito un registratore ai Beatles per una sessione di prova. «Non riuscivo a crederci», ha dichiarato Hodgson. «Pensavo fosse qualcuno che li imitava, poi mi sono deciso a chiamare Paul McCartney». L'ex beatle ha confermato l'autenticità del nastro, che contiene sedici brani fra cui «Hello Little Girl», firmato da Lennon-McCartney ma lanciato dal gruppo Fourmost, e un'esecuzione di «Hallelujah, I Love Her So» di Ray Charles.

## Israele: agli arresti per corruzione il direttore del quotidiano «Maariv»

TEL AVIV — Gli ambienti giornalistici israeliani sono sotto shock dopo che, per la prima volta nella storia del paese, la polizia ha arrestato il direttore di un grande quotidiano nel contesto di un'inchiesta sull'intercettazione illegale delle telefonate di decine di personalità. L'arresto di Ofer Nimrodi, 38 anni, direttore del «Maariv», è stato prolungato di una settimana dal tribunale distrettuale di Petah Tikva. Contro Nimrodi - ha affermato il rappresentante della polizia - esiste il sospetto che abbia tentato di corrompere due investigatori privati, Yaakov Zur e Rafi Fridman, perché non rivelassero alla polizia alcune informazioni delicate. Zur, secondo fonti giornalistiche, avrebbe deciso di cooperare con la giustizia.

FUGATE LE VOCI DI DIMISSIONI DEL PRIMO MINISTRO

## Croazia, Valentic resta al timone La fiducia confermata dall'Hdz

ZAGABRIA — Nikica Valentic resta al timone del governo croato. E la notizia di maggior risonanza scaturita dalla recente seduta della presidenza della Comunità democratica croata (Hdz), riunitasi per valutare temi di scottante interesse per la Croazia. Al termine della sessione, la presidenza accademica ha diffuso un comunicato che conferma la prosecuzione del mandato del premier Valentic, in carica da ormai due anni.

Un tanto dovrebbe fugare quelle voci che davano per scontate le dimissioni del primo ministro, specie dopo la rinuncia del ministro della Giustizia, Crnic, il cui abbandono aveva fatto capire quanto in realtà si fosse incrinata la tanto decantata unitarietà della compagine ministeriale croata.

Proprio per mettere a tacere queste voci, ecco da Zagabria la notizia sulla conferma della fiducia a Valentic, esponente della corrente tecnomanagieriale dell'Accadizeta e notoriamente contrario ai radicalismi dei «falchi» appartenenti al suo partito, oltranzisti che spesso in passato avevano chiesto al Presidente Tudjman di destituire l'attuale premier. Infatti, Valentic veniva accusato di badare poco agli interessi monetari-partitici dell'Accadizeta, preferendo invece far quadrare (con metodi discutibili e non) i conti del bilancio statale. «Valentic guiderà l'Esecuti-

vo sino alle prossime elezioni, che avranno luogo nel 1996».

La presidenza del partito al potere ha inteso dunque sgombrare il campo da due equivoci: primo, che Valentic non sarà rimosso e, secondo, che non è neppure il caso di parlare di consultazione anticipata. Vistosi confermato, il capo del governo ha subito tenuto a sottolineare che d'ora innanzi si farà ancora più restrittiva e oculata la politica finanziaria dell'Esecutivo.

«Non ci saranno più stanziamenti supplementari o straordinari in base a criteri sballati. I mezzi statali andranno soltanto a coloro che riusciranno a convincerci della bontà del loro programma. Perciò, fino a quando il sottoscritto ricoprirà la carica di premier, il corso della kuna resterà invariato e l'inflazione imbavagliata. E quanto ci chiedono le più importanti istituzioni finanziarie mondiali».

Tornando per un attimo alla presidenza Hdz, c'è da aggiungere che a Valentic e al governo è stato suggerito di vagliare le opportunità concernenti l'aumento delle retribuzioni pensionistiche, attualmente non sufficienti a far fronte alle benche minime esigenze degli 800 mila pensionati (su una popolazione di 4 milioni di abitanti) in Croazia. Al governo è stato pure proposto di assicurare agli ex lavoratori il trasporto gratuito sulle linee bus urbane.

red

## CADRA' IL «MURO» NELL'ISOLA? Più vicina grazie all'Ue la riunificazione cipriota

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES — Fissare una scadenza per l'avvio dei negoziati di adesione di Cipro all'Unione europea è stata una decisione che consentirà di puntare seriamente verso una soluzione politica globale per l'isola, uscendo dall'immobilismo che ne caratterizza la situazione da ormai vent'anni. Ne sono convinte le autorità greco-cipriote di Nicosia, il cui ottimismo è stato chiaramente sottolineato nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri Alecos Michaelides.

La Turchia - si ricorderà - occupa il Nord dell'isola con 35 mila militari dal 1974, ma l'Ue riconosce soltanto la parte greca, e finora tutti i tentativi di arrivare a una soluzione comune sono stati vani. Spinta dalla Grecia, che minacciava di non dare via libera al progetto di unione doganale con la Turchia, l'Ue nel marzo scorso ha preso l'impegno di avviare i negoziati per l'adesione di Cipro sei mesi dopo la fine della conferenza intergovernativa di revisione del Trattato di Maastricht prevista nel 1996.

La visione ottimistica di Michaelides è confortata dai risultati del recente sondaggio effettuato dal quotidiano «Kibris» nel Nord dell'isola. Oltre 44% degli intervistati si è dichiarato favorevole a un'adesione all'Ue previa una soluzione globale, e 41% contrario. Nicosia è convinta che al Nord dell'isola cominci a farsi strada il timore che l'immobilismo di matrice turca possa comportare l'esclusione dalle prospettive offerte dall'adesione all'Ue. E chiaro infatti che se una soluzione verso una repubblica federale cipriota non dovesse concretizzarsi a causa dei turco-ciprioti, l'Ue aprirebbe i negoziati soltanto con la parte greca.

La decisione di una scadenza per i negoziati è vista da Nicosia come un impulso a svincolare gli interessi turco-ciprioti da quelli della Turchia, e rilancia quindi gli sforzi di convinzione nei confronti del Nord dell'isola per una riunificazione. Si tratta di sostituire il timore di emarginazione della comunità turco-cipriota (meno forte economicamente e rappresentante soltanto il 20% della popolazione globale) con l'assicurazione che l'adesione all'Ue di tutta l'isola porterà alla parificazione economica delle due comunità.

DEVASTANTE CRISI DI LIQUIDITA'

## Londra: Lloyd's a rischio La City va sotto shock

LONDRA — Traballa un altro bastione della vecchia gloriosa Inghilterra: i Lloyd's rischiano la chiusura per una devastante crisi di liquidità. Il famosissimo consorzio assicurativo è finanziato da 33.000 investitori - i cosiddetti «Names» - che negli ultimi anni hanno accumulato una montagna di debiti e non sembra finita.

Novemila «Names» sono alla bancarotta e stando ad un'inchiesta del domenicale «Independent on Sunday» devono ai Lloyd's qualcosa come 1,3 miliardi di sterline, circa 3.800 miliardi di lire. Migliaia di altri sottoscrittori hanno sospeso il versamento di ulteriori quote e tutti assieme hanno trascinato in tribunale per «negligenza professionale» lo staff permanente della compagnia, cui rinfacciano di aver emesso polizze con estrema leggerezza e incompetenza.

I Lloyd's, dal canto loro, sdrammizzano: sarebbero frutto di «pura congettura» le notizie a fosche finte riferite dal quotidiano. Un portavoce ha dichiarato: «I Lloyd's sono sul mercato e intendono restarci». Il vertice dei Lloyd's - con in testa il presidente David Rowland e il direttore generale Peter Middleton - si sta affannando per la messa a punto di un piano di salvataggio in extremis.

I Lloyd's sono sul mercato delle assicurazioni da ben 308 anni, hanno

alla City un imponente e avveniristico grattacielo e una chiusura sarebbe dopo il recente fallimento della prestigiosa banca Barings per forsennate speculazioni sui derivati - un nuovo durissimo colpo per la rispettabilità e solidità del mondo finanziario londinese.

Superpetroliere, gemme e seni delle dive di Hollywood, case e automobili: i Lloyd's assicurano di tutto rivendendo poi le polizze ai propri investitori o ad altre società in modo di distribuire e minimizzare i rischi. Per secoli è stata un'attività lucrosa ma gli ultimi anni sono stati un incubo: i disastri ecologici (in primis l'inquinamento delle coste dell'Alaska ad opera della petroliera Exxon Valdez), i terremoti in Usa, le ultime ondate di maltempo in Europa hanno costretto gli assicuratori londinesi a dissanguanti rimborsi miliardari. Il grasso accantonato per i tempi peggiori - il «Lloyd's central fund» - è agli sgoccioli.

Ogni anno le compagnie assicurative del Regno Unito sono sottoposte dal ministero dell'Industria e del Commercio al cosiddetto «test di solvibilità»: devono cioè dimostrare una consistente disponibilità di fondi per far fronte alle avversità. Vergogna delle vergogne, i Lloyd's potrebbero clamorosamente fallire il test per il 1996 in assenza di una robusta iniezione di liquidi.

## WHITEWATER Bill e Hillary interrogati

WASHINGTON — Improvviso ritorno di interesse nella capitale per lo scandalo Whitewater, che da mesi incombe su Bill Clinton. Il presidente e la moglie Hillary sono stati interrogati sotto giuramento dal procuratore indipendente Kenneth Starr, il quale indaga sullo scandalo dell'immobiliare Whitewater e sul suicidio del consigliere della Casa Bianca Vincent Foster.

Tra gli aspetti dell'inchiesta su cui Starr cerca di fare luce vi sono il presunto trasferimento illecito di fondi dell'immobiliare Whitewater al fondo per la campagna elettorale di Bill Clinton e la scomparsa di una scatola di documenti dallo studio di Vincent Foster alla Casa Bianca.

Il 20 luglio 1993, Foster venne trovato ucciso da un colpo di pistola in un parco presso Washington. Una prima inchiesta si è conclusa con un verdetto di suicidio. La mattina dopo la sua morte, una scatola di documenti venne rimossa dal suo ufficio alla Casa Bianca.

**TERRORISMO / EMERGE L'IPOTESI DEL COMLOTTO**

# Oklahoma City: preso un secondo ricercato

**TERRORISMO / GIAPPONE**  
**Accoltellato lo 'stregone' che diede il sarin all'Aum**

TOKYO - Un estremista di destra ha ucciso ieri a pugnale, davanti alla sede di Tokyo della Aum Shinrikyo, Hideo Murai, 36 anni, figura chiave della setta e capo del cosiddetto ministero della scienza e della tecnologia, incaricato della produzione di sarin e altri gas nel famigerato «satan» numero sette, il laboratorio militare ai piedi del monte Fuji.

L'attentato aggiunge nuovi elementi di suspense a quella che ormai passa come la «saga della setta» che con tre attentati al gas in meno di un mese e uno al capo della polizia ha frantumato il mito della sicurezza del Giappone.

Ai fanatici religiosi, e agli ex mafiosi e ex poliziotti e militari che ad essi risultano essersi uniti, si mescola ora anche l'estrema destra. Ma non è ancora chiaro se ciò avvenga per vendicare l'orgoglio nazionale ferito oppure per cancellare le prove.

La setta è sotto accusa per gli attentati al sarin nella metropolitana di Tokyo il 20 marzo con 12 morti e 5.500 intossicati, e di quelli con gas misteriosi a Yokohama il 19 con oltre 600 intossicati e del 21 con una trentina di colpiti.

Murai era stato ricoverato all'ospedale della Croce Rossa di Hiroo, nel centro di Tokyo, dove è morto poche ore dopo.

L'accoltellatore si chiama Hiroyuki Jo, 29 anni, e alla polizia che lo ha arrestato ha detto di aver voluto dare una lezione al fanatico e di non aver avuto intenzione di ucciderlo.

Con un coltello da cucina lo ha colpito ad un braccio e al petto. L'attentato è avvenuto sotto gli occhi di decine di poliziotti che vigilavano la sede della setta.

Jo è riuscito a mescolarsi ai giornalisti e alle troupe televisive.

Quando Murai, la testa pelata e avvolto nel suo camice azzurro di sacerdote Aum, è sceso dall'auto per entrare, proveniente dai laboratori della setta nel villaggio di Kamikuishiki, lo ha colpito tre volte facendolo stramazzone a terra in una pozza di sangue.

La scena è stata ripresa da mezza dozzina di canali televisivi ed è andata in onda in diretta.

La polizia ha annunciato a tarda notte di avere pronti i mandati di arresto per 20 dirigenti della setta impegnati nella produzione di sarin.

In testa alla lista dei ricercati, Murai, lo 'stregone' dei laboratori scientifici, e il guru e fondatore del movimento, Shoko Asahara, 40 anni, sparito subito dopo gli attentati alla metropolitana e con probabilità nascosto a Tokyo.

Finora sono stati arrestati circa 100 dei 10 mila membri, ma tutti per reati non in relazione agli attentati al gas.

Murai, che nelle scorse settimane era diventato ospite fisso di molte reti televisive smentendo qualsiasi responsabilità degli Aum negli attentati, si era laureato in astrofisica alla Osaka University prima di abbandonare la moglie e una figlia per entrare nella setta. La polizia ritiene che egli fosse il più qualificato a spiegare i rapporti fra la setta e il sarin.

WASHINGTON - La pista seguita dagli inquirenti nelle indagini sull'attentato di mercoledì scorso a Oklahoma City potrebbe portare a scoprire un complotto di estremisti di destra contro il governo americano.

L'ipotesi è stata avanzata dai più autorevoli giornali americani, il 'New York Times' e il 'Washington Post', che hanno inoltre segnalato lo spostamento dell'attenzione dell'Fbi dalla campagna fangosa del Michigan al deserto dell'Arizona.

Dopo l'arresto venerdì scorso di Timothy McVeigh, uno dei due sospettati raffigurati negli identikit diffusi dall'Fbi, e il fermo dei fratelli James e Terry Nichols come testimoni materiali, le autorità hanno arrestato ieri, a San Bernardino, California, un altro uomo sospettato per l'autobomba di Oklahoma City.

Si tratta, secondo le notizie ancora non confermate, di David Iniguez, un disertore dell'esercito che assomiglierebbe all'uomo del secondo identikit.

Il presidente Bill Clinton e la 'first lady' Hillary si sono recati a Oklahoma City per partecipare ad una celebrazione religiosa, officiata dal predicatore televisivo Billy Graham, in commemorazione delle vittime. E mentre l'America osserva un giorno di lutto nazionale, McVeigh, formalmente incriminato per la strage, festeggia il suo 27° compleanno in carcere.

La ricerca delle vittime ha subito intanto una battuta d'arresto a causa del maltempo di sabato e della necessità di rimuovere grandi quantità di detriti prima di poter accedere ai locali dell'asilo, che si trovava al secondo piano dell'Alfred Murrah Building. Il secondo piano ospitava anche gli uffici della Social Security, l'assistenza sociale, dove al momento dell'esplosione vi erano molti anziani.

Nel frattempo sono peggiorate le condizioni di Dana Bradley, la ventenne che durante i primi soccorsi ha subito, senza anestesia, l'amputazione di una gamba. La giovane donna è tra la vita e la morte; perde spes-

so conoscenza, secondo un portavoce dell'ospedale. Dana si trovava nell'edificio per chiedere una tessera della previdenza sociale per il figlioletto di quattro mesi, che insieme alla sorella di tre anni e la nonna figurano tra i 154 ancora dispersi. Il bilancio ufficiale rimane fermo a 71 morti, ma le speranze di estrarre superstiti dalle macerie si affievoliscono di ora in ora.

Secondo quanto scrive il 'Washington Post', gli inquirenti stanno cercando «almeno» quattro uomini, e non solo quello che già da ieri era il secondo sospettato. L'indagine si sarebbe allargata in funzione dei legami di McVeigh con le 'milizie' dell'estrema destra. Una fonte dell'Fbi ha indicato che altre persone potrebbero essere implicate nell'attentato.

Le indagini hanno intanto portato gli inquirenti sulla pista dei «Patriots», un gruppo paramilitare con sede vicino a Kingman, nell'Arizona, luogo del più recente indirizzo di McVeigh. Due mesi fa un piccolo ordigno è esploso nella zona, frantumando molte finestre ma non provocando vittime. Gli esperti stanno esaminando campioni del terreno per determinare che tipo di bomba è stata fatta esplodere. Il deserto intorno a Kingman è stato usato spesso dai Patriots per l'addestramento dei seguaci e per far detonare materiale esplosivo.

Poco prima dell'arresto del secondo sospettato, il capo di gabinetto della Casa Bianca ha parlato, in un'intervista alla «Cnn», di «grandi progressi» nelle indagini. Gli inquirenti stanno lavorando a ritmo serrato, anche per ottenere sufficienti prove a carico di McVeigh prima che scadano i termini della detenzione preventiva.

Gli avvocati d'ufficio di McVeigh hanno intanto dichiarato che il loro primo atto sarà di tentare di spostare la sede del processo in quanto a Oklahoma City il carico emotivo è troppo forte per poter garantire un processo equo. Se non ci riusciranno, il processo si svolgerà nel tribunale federale, che si trova proprio di fronte all'edificio crollato.

## Esteri

**STRAGE / MIGLIAIA DI MORTI NEL CAMPO PROFUGHI HUTU DI KIBEHO**

# L'inferno è nel Ruanda

Circa ottantamila rifugiati costretti dall'esercito a marciare verso Butare

**STRAGE / CRONOLOGIA**  
**Una lunga scia di sangue: un solco fra due popoli**

ROMA - La violenza etnica fra gli hutu e i tutsi entrò in una fase violenta già nel 1992 ma la guerra aperta divampò solo dopo l'abbattimento a Kigali, il 7 aprile 1994, dell'aereo con a bordo i presidenti del Ruanda, Juvenal Habyarimana, e del Burundi, Cyprien Ntaryamira.

8 apr.: a Kigali, dopo la notizia della morte dei due presidenti si combatte strada per strada tra le truppe governative e il Fronte patriottico ruandese (Fpr).

14 apr.: gli hutu massacrano 1.200 persone della rivale etnia tutsi che si erano rifugiati in una chiesa. In tutto aprile nella diocesi di Cyangugu sono massacrati oltre 25.000 tutsi, la maggior parte uccisi nelle chiese in cui si sono rifugiati.

22 mag.: il presidente dell'Uganda Yoweri Museveni annuncia che sono almeno 40.000 i cadaveri di ruandesi tutsi che sono finiti sulla riva ugendese del lago Vittoria.

7 giu.: alla periferia di Kibagayi ribelli tutsi uccidono più di 20 religiosi fra cui l'arcivescovo di Kigali.

22 giu. 1994: i caschi blu africani (Unamir) lasciano il Ruanda. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu autorizza la presenza di una forza multinazionale a predominanza francese. La missione francese, nota come «operazione Turquoise», si conclude il 22 agosto.

4 lug.: il Fpr conquista la capitale Kigali. Il 17 luglio Pasteur Bizimungu (Fpr) è nominato presidente della Repubblica del Ruanda per quattro anni. A Goma, primi casi di colera. Alla fine di agosto i morti saranno 80.000.

22 lug.: il presidente Usa Clinton annuncia l'invio di truppe Usa in Ruanda per l'operazione umanitaria «Support Hope».

8 ago.: il governo ruandese accetta l'istituzione di un tribunale internazionale per i crimini di guerra in Ruanda.

18 set.: secondo l'Unicef, gli orfani in Ruanda sono più di 115.000. I bambini uccisi sarebbero più di 300.000.

KIGALI - Cumuli di cadaveri coprono ancora le cinque colline del campo di Kibeho che fino a sabato accoglievano decine di migliaia di profughi hutu. Mentre circa 80.000 diseredati, senza cibo né acqua, vengono costretti a muoversi a tappe forzate dall'esercito ruandese verso Butare, l'Onu ha fatto sapere ieri che il campo dovrà essere vuoto prima che cali la notte. Si teme scorra altro sangue, dopo che per tutta la giornata colpi sporadici hanno segnalato la presenza di sacche di resistenza di hutu armati nella zona.

Man mano che passavano le ore, ha assunto proporzioni infernali il massacro avvenuto nel sud-est del Ruanda. Le Nazioni Unite parlano di duemila morti, ma secondo altre fonti sarebbero 8.000 le persone uccise a colpi di fucile, di mortaio, di machete o calpestate dalle migliaia di rifugiati in preda al panico dopo l'intervento dell'esercito che ha aperto il fuoco sulla folla.

Non è chiaro cosa sia esattamente successo: fonti giornalistiche parlano di un tentativo, da parte di hutu armati, di sfondare il «cordone» dell'esercito facendosi forse scudo di civili. Ora nel campo, fino a ieri affollato da quasi

centomila hutu restano solo i morti, circa 650 feriti, 250 bambini senza famiglia che hanno trovato rifugio presso il contingente delle Nazioni Unite e le ruspe che scavano le fosse comuni dove rovesciano corpi ormai maciullati. Tutti gli altri sono fuggiti nella notte in cerca di scampo.

L'esercito ruandese cerca di far rientrare i profughi hutu nei villaggi lasciati lo scorso anno, o li raduna nello stadio di Butare, principale centro della zona.

«Ci sono corpi straziati da colpi di machete, calpestati, persone uccise da ogni tipo di armi, bombe a mano, colpi di mortaio», ha detto il maggiore Peter Seamen, della squadra medica australiana dell'Onu, che con i cento caschi blu dalla Zambia e a una piccola squadra di Medecins Sans Frontieres stanno cercando di prestare soccorso e di giungere ad un bilancio della carneficina.

La maggior parte delle persone morte sono hutu che avevano trovato rifugio nel campo dopo la vittoria lo scorso anno del l'Esercito patriottico ruandese (Apr), a maggioranza tutsi, al termine di una guerra civile che in tre mesi provocò oltre 500.000 morti, soprattutto tutsi e hutu moderati.

La tensione ha ripreso

a crescere in Ruanda negli ultimi giorni quando il governo di Kigali ha deciso la chiusura dei campi considerati una roccaforte degli hutu, ritenuti responsabili di genocidio dei tutsi durante la guerra civile.

La tragica giornata di sabato è cominciata, secondo la ricostruzione di funzionari delle Nazioni Unite, con scontri scoppiati prima dell'alba tra gruppi di rifugiati che si sono affrontati a colpi di machete.

Poi, verso mezzogiorno, un movimento di massa dei rifugiati - non è chiaro se per cercare rifugio dalla pioggia battente o se per forzare i cordoni dell'esercito - ha provocato l'intervento delle truppe.

I soldati dell'Apr hanno aperto il fuoco ad altezza d'uomo e gli spari sono continuati per circa un'ora mentre la folla cercava invano scampo. Un reporter della Reuter ha riferito che la maggior parte delle persone uccise sembra essere stata calpestata dalla folla. Secondo quanto hanno riferito giornalisti e funzionari dell'Onu che sorvegliavano la zona in elicottero, molti uomini, donne e bambini hanno rotto l'accerchiamento dell'esercito per fuggire lanciandosi di corsa giù dalle colline, mentre i soldati sparavano su di loro.

**LE MEMORIE DEL SEGRETARIO DEL DITTATORE**

# Stalin spietato e vendicativo: attese dieci anni per far partire le 'purghe'

MOSCA - Spietato e vendicativo, ma paziente, capace di attendere in silenzio per 10 anni prima di sbarazzarsi dei suoi nemici politici: è il ritratto di Josif Vissarionovič Stalin che emerge dalle memorie di Boris Bazhanov, segretario del dittatore sovietico negli anni Venti, pubblicate postume in Russia in questi giorni.

Alla vigilia delle cerimonie per il 50° anniversario della vittoria alleata sulla Germania nazista, Stalin è tornato alla ribalta nella Russia post-comunista, non più come simbolo della repressione sovietica, ma rivalutato come statista e stratega.

Lo stesso primo ministro russo Viktor Cernomyrdin ha affermato recentemente che «non si può sminuire il ruolo di Stalin nella sconfitta del nazismo».

Nel libro di Bazhanov però il dittatore è dipinto come un uomo violento, non molto brillante come statista ma abile nell'assicurarsi la supremazia con l'eliminazione fisica degli avversari. La vendetta sugli oppositori fu preparata per dieci anni, dal 1924 al 1934, e alla fine furono mandati al capestro ben 1108 dei 1966 delegati del congresso del partito comunista.

Per smantellare gli avversari, Stalin si servì degli esperti del Kgb e di un altro suo segretario, Ivan Ryssuk, che fin dalla morte di Lenin, nel 1924, analizzarono le biografie di tutti i delegati del congresso.

Per eleggere i membri del comitato centrale, ai delegati veniva offerta una lista prestampata. I candidati sgraditi dovevano venire cancellati, e al loro posto gli elettori dovevano scrivere a mano il nome del prescelto. Fu quindi facile per gli esperti dei servizi segreti risalire all'identità di coloro che avevano votato contro Stalin.

Nei primi tempi del suo governo, il dittatore aveva incoraggiato la libertà di critica e aveva accettato di essere messo frequentemente in discussione dagli uomini del partito.

«Che parlino pure», disse una volta a un suo collaboratore - «perché sono pericolosi solo quando non parlano. Li conosciamo bene ormai, e aspettiamo il momento giusto per prendere misure radicali».

Il momento giusto venne appunto nel 1934, con il 17° congresso del partito, quando ben 289 delegati votarono contro Stalin e per la nomina a segretario generale del comitato centrale di Serghej Kirov, capo del partito di Leningrado. Il primo a venire eliminato fu lo stesso Kirov, assassinato da sconosciuti. Per i 289 ribelli, e per tutti i delegati che in passato avevano manifestato dissensi con Stalin, erano in attesa i plotoni di esecuzione.

Iniziarono così le «grandi purghe» staliniane, che ebbero il loro picco nel 1937 e che portarono alla morte o alla deportazione di centinaia di migliaia di persone.

**«UNA LARVA» NEL BUNKER**  
**Gli ultimi giorni di Hitler nei ricordi di un'infermiera**

LONDRA - Negli ultimi giorni di bunker, mentre l'Armata Rossa assaltava Berlino, Adolf Hitler era ormai ridotto ad una larva: «Dava l'impressione di un uomo più vecchio di almeno 15-20 anni, tremava molto, aveva difficoltà di deambulazione».

Mezzo secolo dopo il suicidio del Fuehrer e dei suoi fedelissimi spunta una nuova testimonianza di prima mano sul crollo finale del terzo Reich: è di una crocerossina tedesca, Erna Flegel, che nell'aprile del 1945 lavorava nell'equipe medica al servizio del dittatore nazista.

A guerra finita l'infermiera fu interrogata dai servizi segreti americani e il suo racconto - pubblicato ieri dal quotidiano londinese «Sunday Express» - è stato di recente rinvenuto da uno storico negli Archivi Nazionali di Washington.

Erna Flegel non aveva in simpatia Eva Braun («una personalità del tutto scolastica, non la si distinguerebbe in un gruppo di stenografe») e intuì il tragico epilogo all'orizzonte per la Germania proprio quando il 28 aprile Hitler sposò l'amante: «Mi fu chiaro che il Terzo Reich era finito. La sposò soltanto a ricompensa del sacrificio che lei si apprestava a fare. Dopo tutto era giovane e aveva deciso di stare vicino a lui e di dividerne il destino».

«Credo - confida la crocerossina, all'epoca ventitreenne - che Hitler si rendesse conto di come la situazione fosse disperata... Gli amici più vicini l'avevano deluso. Non credeva più nella lealtà di Himmler... Il cerchio si stringeva sempre più. I collegamenti radio erano interrotti».

La sera del 29 aprile Hitler decise che tutto era perduto e mezz'ora dopo mezzanotte radunò in una saletta del bunker la trentina di fedelissimi superstiti per gli addii. Ad ognuno strinse la mano. Una donna gli disse: «Fuehrer, crediamo in voi e in un buon esito». Al che il dittatore nazista rispose cupo: «Ciascuno di noi deve stare al suo posto e tener duro e cadere se il fato così vuole».

Nella testimonianza l'infermiera riferisce che Hitler aveva un debole per i sei figli del ministro della propaganda Joseph Goebbels, che i genitori avevano portato nel bunker e che uccisero con iniezioni di veleno prima di suicidarsi sull'esempio del Fuehrer: li invitava spesso a mangiare cioccolata con lui e permetteva che usassero la sua doccia personale. Salvo poi non battere ciglio di fronte all'idea che venissero uccisi.

# GUARANTEED TO SURVIVE NATURE'S ATTACK.



## THE TIMBERLAND BOMBER.

Impermeabile, impenetrabile, indistruttibile. L'originale Bomber Timberland® resiste a tutti gli attacchi atmosferici. Realizzato con una speciale pelle, trattata come i celebri scarponcini, per essere impermeabile e per durare nel tempo. Nessun nemico può attaccare il Bomber Timberland® garantito per sopravvivere a vento, acqua, terra e cielo.

**Timberland**

Boots, shoes, clothing, wind, water, earth and sky.

Timberland Europe Inc. - Centro Dir. Colleoni, Pal. Orione, V.le Colleoni, 17 - 20041 Agrate Brianza (MI) - Tel. 039/6843.1 - Fax 039/68.99.470

LOREDANA BOGLIUN-DEBELJUH HA DECISO DI USCIRE DALLE FILE DEL PARTITO REGIONALISTA ISTRIANO

# La «pasionaria» lascia la Ddi

E qualcuno vuole la destituzione di Delbianco perché il Congresso mondiale «non ha rispettato la sovranità croata»

POLA — Loredana Bogliun-Debeljuh, uno dei capi storici della Dieta democratica istriana e vicepresidente della Regione istriana, ha deciso di uscire dalle file del partito delle tre caprette. La clamorosa notizia è stata confermata dalla stessa Bogliun-Debeljuh a un giornalista del quotidiano «Novi List-Glas Istre», che le aveva chiesto se avesse in mente di abbandonare la Dieta, dopo le voci sempre più insistenti che davano (e danno) per scontato il suo addio. «Ho fatto sapere le mie intenzioni — ha affermato la vicepresidente regionale — nella sessione del consiglio del partito che si è riunito a due giorni dall'inizio del Congresso mondiale degli istriani. Abbandono la Dieta perché non mi trovo d'accordo con l'operato del partito».

Altri dettagli? «Li fornirò tra breve — ha aggiunto — in una conferenza-stampa che convocherò appositamente per spiegare cosa mi ha indotto a compiere un simile passo».

Ormai non dovrebbero esserci più dubbi: se ne sta andando un altro dei componenti del nucleo storico del partito regionalista istriano, a conferma di uno sfaldamento che aveva avuto inizio più di un anno fa con l'espulsione dalla Dieta di due «pezzi da novanta», Ivan Herak ed Elio Martincic, accusati rispettivamente tra i liberali e i democratici indipendenti. Dopo la cacciata di Herak e Martincic, ritenuti dal leader dietino Ivan Nino Jakovcic e dai suoi più stretti collaboratori, elementi destabilizzanti e «talpe accademiche», ecco un paio di settimane



**L'esponente politica (foto) si è limitata a dire: «Non sono d'accordo con l'operato del partito, spiegherò le mie ragioni in una conferenza stampa che convocherò tra breve»**

fa le lamentele a mezzo stampa di Dino Debeljuh, deputato al Sabor, tra i fondatori della Dieta e marito della vicepresidente regionale.

Debeljuh aveva avuto da ridire sulla rigidità d'azione ai vertici del partito istriano, affermando di essere stato emarginato da una ri-

stretta cerchia di persone che avrebbero assunto pieni poteri nella Dieta. Alle esternazioni di Debeljuh, viene dunque ad aggiungersi la notizia del distacco dal partito da parte della «pasionaria» regionalista. Un brutto colpo senz'altro per Jakovcic, Kajin, Soldatic, Luttenberger e colleghi, già alle prese con una valanga di pesanti accuse piombate sulla Dieta all'indomani dell'assise polese. In questo senso va sottolineata l'iniziativa di Elio Mar-

tincic, che, nella sessione parlamentare di maggio, chiederà al governo e al Presidente della Repubblica Tudjman l'avvio di un procedimento disciplinare nei confronti del presidente della Regione istriana, Luciano Delbianco, che abbia quale fine la sua rimozione dall'incarico.

Martincic ha illustrato in un incontro-stampa a Pola i motivi della richiesta, che si basa sui contenuti dello Statuto istriano e su quanto avvenuto in occasione del Congresso degli istriani. «In entrambi i casi — ha ritenuto l'ex regionalista — Delbianco ha dimostrato di non rispettare la sovranità dello Stato croato e pertanto non può continuare a svolgere la funzione di presidente dell'Assemblea istriana».

A riprova, infine, del clamore suscitato dall'as-

sise polese (taluni regionalisti sono stati pubblicamente tacciati di voler trasformare l'Istria in una specie di Krajina di Knin, con conseguente secessione dalla Croazia e unione all'Italia) bisogna dire che il Congresso è stato uno dei temi della recente sessione del Consiglio presidenziale alla difesa e sicurezza nazionale, presieduto dal Capo dello Stato Tudjman. Nel comunicato del Consiglio non si rendono noti gli esiti del dibattito o le eventuali decisioni, limitandosi ad affermare che è stato valutato l'evoltersi del quadro della sicurezza nazionale in relazione agli accadimenti polesi. Ma anche ciò basta a far capire a cosa andranno incontro i vertici della Dieta al minimo sgarro che possa in qualche modo venir collegato alla sovranità e integrità territoriale della Croazia.



Luciano Delbianco

## IN BREVE

## Sansego, riva e diga Imminenti i lavori di ricostruzione

SANSEGO — Nei prossimi giorni si darà il via a Sansego ai tanto attesi lavori di ricostruzione della riva e della diga frangiflutti. L'opera verrà portata a termine entro 60 giorni e dunque prima dell'inizio dell'alta stagione turistica, sul successo della quale i sansegoisti sono pronti a scommettere. Investire dei lavori il Centro per lo sviluppo delle isole adriatiche, che opera in seno al ministero della Ricostruzione. Da sottolineare che la riva fu costruita ai tempi dell'Austria-Ungheria e negli ultimi anni versava in condizioni tali da non poter più rinviare le operazioni di riassetto. La diga era stata invece distrutta da una eccezionale mareggiata una decina di anni fa. Costo dell'opera: quasi due milioni di kune (oltre seicento milioni di lire).

## Mostra di pittura e scultura su temi ambientali a Buccari

BUCCARI — In occasione della Giornata del pianeta Terra, nella casa del popolo a Buccari è stata aperta una mostra di pittori e scultori della regione litoraneo-montana. La mostra, promossa dagli ambientalisti di «Eco Fiume», comprende anche opere di autori connazionali, quali Claudio Frank, Lucilla Micheli e Bruno Paladin.

## Partito popolare sloveno: «La Costituzione non si tocca»

CAPODISTRIA — Il comitato esecutivo del Partito popolare sloveno, riunitosi sabato a Capodistria, ha respinto categoricamente qualsiasi modifica alla costituzione slovena. Le annunciate modifiche, intese come adeguamento alle normative europee, dovrebbero consentire la liberalizzazione della compravendita degli immobili anche ai cittadini di altri Paesi. La costituzione slovena impedisce agli stranieri l'acquisto, ossia il possesso di un pezzo di terra in un edificio, se non a ben precise condizioni. I popolari hanno ribadito che proprio la costituzione protegge la Slovenia dalle mire di «alcuni circoli all'estero che non hanno rinunciato alle proprie ambizioni su alcune zone del territorio sloveno».

## Messa di congedo del nunzio monsignor Pier Luigi Celato

LUBIANA — La scorsa settimana il monsignor Pier Luigi Celato, primo nunzio apostolico del Vaticano in Slovenia, ha celebrato la messa d'addio. Celato, che lascia Lubiana per altri incarichi, è stato rappresentato dalla Santa Sede in Slovenia dal '92. Il nunzio apostolico ha concesso la messa nella cattedrale di Lubiana assieme al primate sloveno Alojzij Susterš.

IMPIETOSA E CHIARA ANALISI FORMULATA DALLA COMPETENTE COMMISSIONE AL CONGRESSO MONDIALE DEGLI ISTRIANI DI POLA

## Occupazione, identità e scuole: ecco i motivi del disagio giovanile

POLA — Creare nuove condizioni per fermare l'esodo strisciante dei giovani, favorire il dialogo tra le varie culture e riportare l'Istria al centro dei circuiti culturali, combattere la tossicodipendenza con la creazione di centri di recupero, sono alcune delle conclusioni adottate dalla commissione giovanile riunitasi nell'ambito del primo Congresso mondiale degli istriani. Asse portante del gruppo di lavoro sono stati i dirigenti del Club degli studenti istriani che si sono orga-

nizzati recentemente presso le Università di Trieste, Fiume, Lubiana e Zagabria. Ragazzi che all'assise hanno dimostrato di aver le idee chiare e che hanno auspicato di ritrovarsi nuovamente assieme quanto prima. «L'Istria sta attraversando una fase di gravi crisi economica e di identità culturale che colpisce in particolare i giovani — scrive il presidente Sandro Bonin di Portorose nella dichiarazione finale — sono problematiche che, pur avendo delle origini ben

definite, come la guerra, investono e coinvolgono l'Istria nella sua interezza, nella sua parte croata, slovena e italiana». È emersa quindi la necessità, tra i giovani del Congresso, di produrre «un documento che sappia riflettere sui problemi dei giovani istriani, partendo da un quadro socio-economico unitario».

Il problema principale è la crisi occupazionale che genera nei giovani un senso di smarrimento. Poi alla crisi economica si accompagna una crisi dei valori dell'istria-

rità, dell'identità territoriale, dei riferimenti culturali plurilinguistici. «È drammatica la situazione che colpisce tutte le scuole dell'Istria — dice il documento — nella cronica mancanza di docenti, di strutture, di fondi. Né i programmi di studio risultano adeguati alla conoscenza delle nostre radici».

A distaccare i giovani dall'Istria è anche questa sua marginalità nell'ambito dei circuiti culturali, musicali e di intrattenimento in genere. Per cui, hanno detto i ra-

gazzi a Pola «... è necessario intervenire rapidamente per invertire questa tendenza, con il rafforzamento della circolazione di idee e persone per riportare il nostro territorio in un ambito più ampio, più attivo, insomma... più europeo».

La marginalità e la crisi di valori portano con sé i segnali del disagio giovanile, che si collegano anche nell'avanzare della droga e della devianza giovanile. La commissione ha ritenuto auspicabile l'apertura di centri di recupero e l'organizzazione di incisive cam-

pagne informative (radio, conferenze pubbliche e iniziative adeguate). «Ci vuole un'azione forte che blocchi l'esodo strisciante — è stato detto — un'esodo che, se non verranno cambiate le condizioni socio-economiche che lo hanno generato, rischia di svuotare definitivamente il nostro territorio».

«Solo un'azione coordinata tra le diverse realtà territoriali, solo una forte azione di rilancio che favorisca l'imprenditoria giovanile, la riscoperta delle attività tipiche (agricoltura e pesca), so-

lo con tutto ciò — dicono i ragazzi sloveni, croati e italiani dell'Istria — sarà possibile invertire questa sciagurata tendenza». Gli studenti istriani auspicano infine di poter accedere a programmi di studio europei. «Ora questi ci sono negati (Slovenia e Croazia non fanno ancora parte dell'Ue, ndr) — dicono — pertanto invitiamo i Club studenteschi a promuovere la conclusione di accordi diretti tra gli Atenei che frequentano e altre Università europee».

a. c.

LO SCRITTORE E SAGGISTA CROATO OSPITE A «VOCI E VOLTI»

## La dissoluzione della Jugoslavia spiegata da Predrag Matvejevic

AFFLUSSO TURISTI STRANIERI

## Portorose si piazza al secondo posto tra le terme slovene

PORTOROSE — Le terme di Portorose, dopo quelle di Ptuj, sono il centro termale dove maggiore è stata l'affluenza dei turisti stranieri nel primo trimestre di quest'anno. Il loro numero è più che raddoppiato. Nei primi tre mesi del '95 i centri termali sloveni hanno registrato in totale un incremento delle presenze del dieci per cento, del cinque invece quello dei pernottamenti. I dati riguardano i quindici principali centri termali della Slovenia. L'aumento dell'interesse per questo tipo di cure, ossia di vacanze, riguarda sia gli sloveni che gli stranieri. Questi rappresentano complessivamente un terzo degli ospiti delle terme. Di questi il 45 per cento sono austriaci, seguiti al secondo posto dagli italiani con il 18,6 per cento.

Il successo è dovuto alle proprietà curative dell'acqua che ha una temperatura di 23 gradi (la fonte ne fornisce tre litri e mezzo al secondo), contiene un alto tasso di cloruro di sodio, di altri minerali di provenienza marina e diversi composti chimici solfurei. Abbinata ai fanghi, viene impiegata nella cura delle malattie dell'apparato locomotore, cutanee, delle infiammazioni dei tessuti mucosi e, in combinazione con le proprietà curative del clima marino, anche per quelle dell'apparato respiratorio. Un'importante conquista per le terme, che debbono già la loro secolare notorietà a due elementi naturali: l'acqua ad alta concentrazione salina e il fango marino, alla base delle cure accanto alle quali si applica la medicina alternativa praticando agopuntura, kinesiologia, massoterapia, laserterapia ed elettrostimolazione.

LAVORI ALLA CENTRALE, CONTROLLATI DA 500 ESPERTI

## Manutenzione, Krsko chiusa

KRSKO — La centrale nucleare di Krsko rimarrà inoperativa per un mese e mezzo. In questo periodo, oltre ai consueti lavori di manutenzione, si procederà alla sostituzione del combustibile sotto l'occhio vigile di numerose esperti internazionali.

Il graduale spegnimento dell'impianto è iniziato venerdì, e sabato c'è stato il disinserimento della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Il riallacciamento, se verranno rispettati i termini dei

lavori, avverrà il 2 giugno. Alla conferenza stampa di giovedì, i responsabili dell'unica centrale nucleare slovena hanno spiegato che la manutenzione prevedibile si protrarrà per 42 giorni in quanto Krsko dovrà fare «il pieno».

Alla presenza di 500 esperti sloveni e stranieri si procederà infatti alla sostituzione di 36 delle 121 barre di uranio arricchito contenute nel nocciolo e che alimentano la centrale. Accanto a ciò, i lavo-

ri prevedono tutta una serie di controlli ai materiali, alle installazioni ma innanzitutto ai sistemi di sicurezza. In particolare, si saranno dei test sullo stato di salute del contenitore e di tutte le barre di combustibile. Con sistemi ad ultrasuoni verrà verificata la tenuta dei tubi che si trovano all'interno del generatore di vapore.

Importanti lavori di manutenzione riguarderanno inoltre la sala comando e i generatori diesel ausiliari.



| I CAMBI              |                                   |
|----------------------|-----------------------------------|
| <b>SLOVENIA</b>      | Tallero 1,00 = 16,58 Lire*        |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna 1,00 = 340,16 Lire           |
| <b>Benzina super</b> |                                   |
| <b>SLOVENIA</b>      | Tallero/l 73,20 = 1.251,49 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/l 4,00 = 1.360,64 Lire/l     |
| <b>Benzina verde</b> |                                   |
| <b>SLOVENIA</b>      | Tallero/l 66,40 = 1.135,23 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/l 3,80 = 1.292,61 Lire/l     |

(\*) Dati forniti dalla Slovenska Banka Republike Slovenije

**Christian Dior**

**DIOR SVELTE**  
LE RECORD MINCEUR

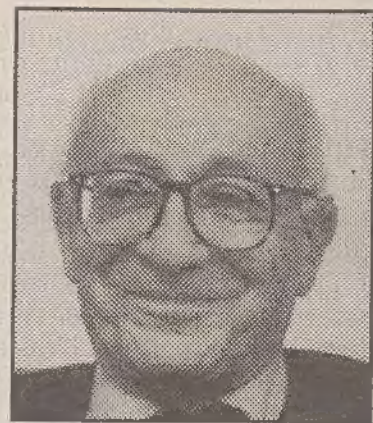
Gel rapido ultra penetrante composto da 4 estratti vegetali. Concentré Minceur Dior Svelte attiva un processo cosmetico anticellulite integrale: attiva l'eliminazione dei grassi, migliora la dinamica circolatoria, facilita l'eliminazione dell'acqua. Rapidamente i volumi si riducono, la pelle è più levigata, la silhouette alleggerita e trasformata. Dopo un mese di trattamento il 99 % delle consumatrici apprezzano la sua efficacia\*.

Un rivoluzionario trattamento anticellulite testato sotto controllo medico in vendita presso le Profumerie Concessionarie autorizzate.

CRITICA/PETRONIO

## Partiamo dal '200 E' tutto da rifare

Il critico (nella foto) vuole portare il lettore come fosse un «turista» nei meandri della storia: in due «Oscar saggi» riscrive secoli di civiltà attraverso l'uso del libro.



Recensione di

Giorgio Cerasoli

Il formato ricorda quello dei «Bignami», ben noti agli studenti liceali, ma la «Letteratura italiana» raccontata da Giuseppe Petronio rappresenta qualcosa di radicalmente diverso nel condensare in così poco spazio una simile materia: non l'estrema sintesi dei dati salienti, bensì la scelta di alcuni avvenimenti su cui ragionare, per portare il lettore a orientarsi tra i diversi periodi in cui è tradizionalmente divisa non solo la letteratura italiana, ma anche la storia della cultura del mondo occidentale.

Con i primi due volumi, pubblicati nella collana «Oscar saggi», dedicati a «La civiltà del comune» (Mondadori, pagg. 192, lire 8000) e a «La civiltà della corte» (pagg. 224, lire 8000), è cominciato quello che l'autore definisce «il racconto delle vicende della nostra letteratura condotto in modi tali da interessare i non specialisti, e intanto, da chiarire anche agli addetti ai lavori le funzioni e le modalità di funzionamento della letteratura e della critica in una società di massa che è quella nella quale viviamo». Il progetto dell'opera prevede un totale di cinque volumi, in cui Petronio — forte di una lunghissima esperienza didattica, che come si sa lo ha portato, per lunghi anni, alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste — conta di intrattenersi fino all'attività letteraria della civiltà contemporanea.

Dopo il recente «Racconto del Novecento letterario in Italia», ancora un «racconto», in chiara contrapposizione a un'idea manualistica dello studio della materia. L'obiettivo è quello di dare «un quadro arioso» del contesto culturale e storico in cui si sviluppa la letteratura italiana, un quadro in cui inserire anche aspetti sociali della vita quotidiana o di digressioni sui problemi e le preoccupazioni comuni agli uomini in una certa epoca. La premessa è quella di considerare società e cultura come elementi interdipendenti, parti di un comune processo organico nello sviluppo della storia umana.

Pochi gli esempi letterari, ma sempre scelti in funzione del contesto. Dopo aver acquisito un sufficiente senso dell'orientamento, il lettore è implicitamente invitato alla consultazione di più approfondite opere e alla lettura dei testi letterari, dei capolavori. Per ora Petronio afferma di volerlo «accompagnare per i meandri della letteratura italiana come si guida un turista attraverso un territorio straniero», fornendogli il necessario equipaggiamento, e non vergognandosi di una certa ripetitività, così cara al colloquio dei dotti.

Partendo dai primi esempi duecenteschi di

opere letterarie in «volgar» l'autore individua l'inizio di un cambiamento che porterà alla lenta sostituzione del latino quale lingua degli scrittori. Il cambiamento trova i presupposti nella presenza di un «volgar» che, malgrado le differenze tra le varie parlate dialettali, permetteva già un sufficiente grado di comunicazione verbale tra le genti che popolavano la penisola italiana, e nella trasformazione politica. Nella società comunale si afferma la nuova classe mercantile, cui è estraneo il tipo di intellettuale che scrive in latino — lo «schierico», quasi sempre uomo di Chiesa. E' una classe che, gradualmente, avverte l'esigenza di «comunicare con un mondo più largo» per affermare nuovi valori laici e religiosi: questa, a grandi linee, la chiave di lettura del periodo trecentesco della letteratura italiana, con la quale affrontare sia i grandi nomi — Dante, Boccaccio, Petrarca — sia le figure minori.

Nel secondo volume Petronio sottolinea come la trasformazione del Comune in Signoria sia parallela al distacco tra i diversi strati della società. Le conseguenze in letteratura non si fanno attendere: la passione dell'intellettuale nel cercare nuove strade al sapere si trasforma piuttosto in erudizione; le opere di immaginazione e di sentimento si trasformano in modelli per una meno ispirata imitazione. Riprende terreno la lingua latina, accompagnata però da una globale riscoperta delle civiltà classiche: gli studiosi si riavvicinano agli autori greci e latini che nel Medioevo erano stati relativamente trascurati; la società, pur continuando a essere cristiana, si riconosce in un mondo popolato di miti e di divinità pagane. Nell'immaginario terreno della letteratura, dopo il cospicuo raccolto del precedente secolo, l'attività subisce un rallentamento, ma continua il lavoro sotterraneo che porterà alla successiva fioritura del Cinquecento e del Seicento.

Nel campo della divulgazione letteraria, da segnalare anche il quarto volume della «Storia confidenziale della letteratura italiana» di Giampaolo Dosena (Rizzoli, pagg. 396, lire 34 mila), dedicato al Cinquecento e al Seicento. Giocando sulla combinazione di date e luoghi geografici per segnalare nomi e opere salienti del periodo, Dosena interpreta il concetto di divulgazione in modo personalissimo, forte della sua estraneità al mondo degli studiosi di letteratura. Il risultato è un libro ricco di informazioni, anche particolarmente interessanti, che risulteranno avvincenti per il lettore. Un viaggio nella letteratura italiana condotto, tuttavia, un po' troppo sul filo dei singoli avvenimenti, a discapito di una visione d'insieme.

### CRITICA Altre storie e altri testi, con i loro «contesti»

Nell'autunno del 1999 Cesare Segre metterà a punto la storia letteraria contemporanea con un «Bilancio del Novecento», una panoramica riassuntiva, dalle avanguardie agli autori del futuro. Si concluderà così la «Storia della letteratura italiana» della casa editrice Salerno, un'opera in nove volumi, più cinque di appendici, diretta da Enrico Malato, corredata da settecento tavole fuori testo e redatta da oltre centoventi autori per un totale di 12 mila pagine complessive.

Ma quella della Salerno non è l'unica «Storia della letteratura italiana» che si affaccia sul panorama italiano, quasi che gli studiosi della penisola si siano dati appuntamento per ridefinire l'ordine delle patrie lettere, prima che muoia il millennio. E' uscita da non molto tempo una nuova edizione dell'ormai storica Cecchi-Sapegno edita da Garzanti, mentre continua l'inesauribile progetto della «Letteratura italiana» Einaudi, diretta da Asor Rosa, con i volumi dedicati alle opere, la Bollati Boringhieri propone un «Manuale di storia della letteratura italiana». Inoltre entro la fine dell'anno usciranno i primi nove volumi della «Storia della letteratura italiana» diretta da Nino Borsellino e Walter Pedullà e pubblicata dalla Rizzoli-Grandi Opere.

La «Storia» della Salerno comprende anche un quadro della politica, di altre discipline, dei rapporti con altri paesi, delle letterature regionali. Ogni volume è introdotto da uno sguardo generale all'Europa e al mondo, che per gli ultimi secoli si estende alla letteratura popolare, alla musica, al cinema, e anche alla scienza e alla tecnica. Ci sarà poi sempre uno spazio dedicato alla storia della lingua, mentre i volumi di appendici estenderanno la ricerca alla ricostruzione della tradizione del testo, a un profilo degli indirizzi della critica, alla circolazione dei testi all'estero, alla composizione dei «fondi» e a un profilo delle maggiori istituzioni.

Dallo stesso bisogno di allargare lo sguardo ad ambiti diversi nasce anche la «Storia» diretta da Borsellino e Pedullà, che in più cerca di potenziare l'attenzione sulle figure minori, dando un minimo di notizie su tutti. Un «colonnino» laterale contiene informazioni storiche, bibliografiche, didascalie. E anche bibliografie ragionate.

el. st.

DONNE/PADOVA

## Ecco le signore della città

Dalla preistoria alla Resistenza: vite femminili (famosse e oscure) in una mostra

PADOVA — E' stata un'idea singolare, ma ricca di suggestioni, e forse possibile per ora solo là dove tanti studi si sono già inanellati attorno all'argomento: insomma, tra la fitta serie delle sue mostre Padova ne ha creata una per le sue donne. Fino al 30 aprile è aperta infatti al Palazzo della Ragione una rassegna dal titolo per la verità infelice, «Tracciate dal femminile a Padova. Immagini e storie di donne», ma che si rivela assai più di un «tracciato». Parte da una sorta di preistoria (e si scopre, attraverso l'esame dei reperti tombali, che già nel IX secolo a. C. viveva nella zona un apprezzabile senso di egualitarismo), e arriva fino agli anni Cinquanta e alle testimonianze di donne impegnate nella Resistenza.

Salotti, cultura, arte, filantropia; madri, figlie, spose, avventuriere: non sono esistite solo a Padova, certamente, anche se l'antica cultura veneta ha radici e tradizioni che una Trieste, per esempio, non potrebbe vantare. Il nostro Cinquecento è muto, quello padovano si rivela rigoglioso; il nostro Settecento è povero, quello padovano è un capitolo di storia...

Promossa dal Comune, dai Musei Civici e dalla Commissione pari opportunità, la mostra è a cura di Caterina Limentani Viridis e di Mirella Cistotto Nalon. Nel catalogo (Il Poligrafo, pagg. 255, lire 38 mila) una nutrita serie di saggi esplica questo tracciato femminile, spesso con gustose rievocazioni d'ambiente, per esempio quando si parla dei fulgidi salotti del Settecento, popolati da donne di eccezionale caratura: «giacobine», letterate, amiche dell'intellettualità più alla moda, libere di costumi: spicca fra tutte Caterina Dolfin Tron, amica di Gaspare Gozzi, di Carlo Goldoni, del Parini, padrona di un salotto celeberrimo e - nel privato - infedele ai suoi uomini fino all'ultimo. O vi sono interessanti affondi in quel microcosmo di fervida attività che solo la lente d'ingrandimento può portare alla luce (scrittrici, giornaliste, poetesse, pittrici): è già in un certo senso fumoso il nome di Gualberta Alaide Beccari, fondatrice proprio a Padova del giornale emancipazionista «La donna». E altrettanto non sono i nomi di Vittoria Aganoor, Erminia Fuà e Paola Drigo.

Ma è in certe pieghe meno ufficiali che una storia così acquisita un senso nascosto e più rilevante. Un capitolo assai curioso è quello che riguarda tre donne non famose del Cinquecento, ma che la sorte ha voluto lasciassero una singolare testimonianza di sé. La prima è Giulia Speroni, di cui ricostruiamo la storia grazie al fatto che il padre l'adorava tanto da scriverle molte e affettuose lettere, che si sono conservate; la seconda è Lucia Del Sole, morta di parto, e quindi virtualmente «senza storia», ma alla quale il dolore della famiglia consacrò composizioni poetiche così toccanti da oltrepassare l'angusto limite del compianto privato; la terza è Valeria Miani, un'ombra della sua vita si sa quasi nulla che scrisse per tutta la vita: fu forse la prima in Italia a comporre una tragedia.

La rassegna si sgrana tra vasellami antichi, documenti, dipinti, abiti, oggetti di vita quotidiana. Resta sempre quel dubbio di fondo, se sia giusto alla fin fine isolare la storia femminile in un «tracciato» a sé stante. Ma forse è l'unico modo per recuperare tanto tempo perduto e, in questo caso, grazie ai continui rimandi bibliografici, anche per ricostruire un tessuto di studi che altrimenti resterebbe alla dimensione del pulviscolo.

Scrivono infatti le curatrici nell'introduzione al catalogo: «Non è sufficiente la logica ripartitoria di questi ultimi anni a farci superare il «gap» che storicamente ci separa dai percorsi dell'altro sesso. Occorre invece riavvicinare la nostra storia dall'interno, riscoprendo i sentieri nascosti e disamati che ci hanno condotto all'oggi». Ed è forse la prima volta, aggiungono, che si fa una storia delle donne di un luogo attraverso i millenni. Una storia? «Tracce» soltanto, come dice il titolo, perché si tratta di una storia comunque oscurata, dove molti passi sono andati perduti.

Grazia A. Bellini



Una donna con liuto, incisione del 1610, e una signora con cappello e veletta, probabilmente di Federico Zandomeneghi. La mostra padovana resterà aperta al Palazzo della Ragione fino al 30 aprile.

DONNE/LUCCA

## Belle e dannate. Andiamo a trovarle

LUCCA — Misteri, delitti, passioni, bellezza, potere: tre donne eccezionali ha scelto Lucca per rinverdire i fasti delle sue manifestazioni culturali e del suo turismo. E la proposta è assai accattivante: nel nome di Lucrezia Malpighi, battezzata nel 1572 (una sorta di vedova «nera»), di Lucida Saminatti, battezzata nel 1606 (una gaudente senza ritengo) ed Elisa Bonaparte, sorella di Napoleone (venuta a morire in esilio a Trieste) si sono ricostruiti itinerari cittadini fra ville e palazzi, si sono organizzati concerti e allestite mostre. Chi andasse a Lucca, dunque, mandati a memoria la straordinaria storia-favola di queste tre signore.

Lucrezia fu sposata contro voglia a Lelio Buonvisi, di sette anni più vecchio di lei. Era innamorata di un bel giovane, e non si dava pace. Una sera di gran temporale, tutta vestita di damasco bianco, si fece accompagnare a forza in chiesa dal marito. A metà strada l'agguato, e fu vedova. Interrogata, subito si sospettò di lei: avrebbe fatto da esca, con quell'abito. Suo fratello la mise in salvo in convento, col nome di suor Umilia. Ma lì Lucrezia si umiliò poco, e introdusse amanti per sé e per le consorelle. Così passò nove anni in cella, matura viva. E di lei si persero le tracce.

Lucida, invece, era uno splendore. Tanto bella che, nella casa del secondo sposo (il primo

Lucrezia, Lucida, Elisa: tra '500 e '800 vissero nella città toscana: ricche e leggendarie, e spesso scandalose. Ora itinerari e mostre ne rievocano l'avventuroso passato.



mori nella terribile peste del 1630.

Quanto a Elisa, sposa di Felice Baciocchi, ricevette il Ducato di Lucca da Napoleone. Mal accettata in quanto «straniera», Elisa si diede molto da fare. Serrò molte chiese, ma si occupò anche di arte e artisti e Pagani fu il suo prediletto. Alla caduta di Napoleone, il principe di Metternich le concesse di ritirarsi a Trieste, nella bella villa di Campo Marzio, dove morì nel 1820.

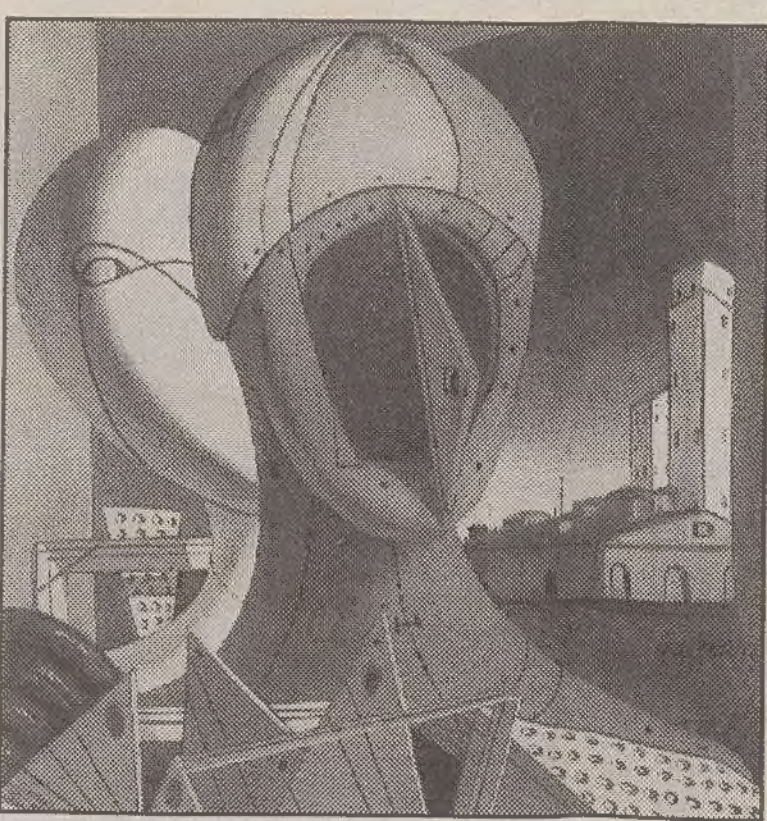
Casa, palazzi e chiese e conventi sono tappe di un ininterrotto tragitto attraverso Lucca. In più, le mostre: fino al 31 maggio sulla pittura del primo '600; fino al 30 aprile sulle tavole imbandite delle antiche famiglie lucchesi; fino al 21 maggio sulla pittura italiana dell'800. Dal 15 giugno al 15 ottobre, «Il guardaroia di una famiglia lucchese fra il '700 e l'800 con l'esposizione del «manto di Elisa».

m. i.

MOSTRA: SAN MARINO

## De Chirico stanco? No, era solo un gioco

La pittura e la scultura «metafisiche» degli anni '60 e '70, che la critica finora ha ignorato



«Oreste e Pilade», un olio di De Chirico del 1962, periodo che ha trovato finora pochi estimatori.

ROMA — E' dedicata all'ultima fase artistica di Giorgio De Chirico la mostra «De Chirico. La nuova Metafisica», aperta dal 27 aprile al 27 settembre all'ex Palazzo dei congressi di San Marino (catalogo De Luca). L'esposizione, curata da Maurizio Calvesi con la collaborazione di Mario Ursino, propone novanta tele e trenta sculture realizzate dal maestro nel decennio tra gli anni '60 e '70, quando De Chirico, ormai in aperta polemica con la Biennale di Venezia e con gran parte della critica, tornò alle opere metafisiche, riprendendo temi e immagini sviluppati tra il 1910 e il 1918, nel momento culminante della sua carriera, ma alleggeriti dall'uso del colore più acceso e pulito.

De Chirico era già tornato alla metafisica, con quella che venne chiamata la metafisica seconda o «rifondata», vicina alla visione naturalistica di evocazione storico-mitologica e favolosa dei primi anni. Mentre questo secondo momento è stato rivalutato recentemente dalla critica, la nuova metafisica degli anni '60-70 è stata ignorata e bollata come fenomeno di ripiegamento su se stesso di un artista che non aveva più nulla di nuovo da dire.

Saranno in mostra dipinti come «I bagni misteriosi» ispirati a incisioni del '34; «Sole sul cavalletto», «Piazza d'Italia con sole spento», «Gli archeologi», oltre ad alcune opere precedenti. Nelle sculture, in bronzo

di varie dimensioni, De Chirico trasferì alcuni dei temi affrontati in pittura, come gli archeologi, i cavalli, alcune figure mitologiche. Interessanti anche perché testimoniano la ripresa da parte del maestro della ricerca scultorea, tra il '68 e il '72.

«Nella mente di De Chirico», scrive Maurizio Calvesi in catalogo, «si affollano i ricordi delle proprie immagini metafisiche e, come spesso avviene nel ricordo, le cose ricordate sono valutate con un diverso giudizio, arricchendosi di ironia ed eliminando il sentimento angoscioso del mistero». Secondo Calvesi, De Chirico dominava ora la sua materia, e manichini e architetture diventavano i suoi giocattoli.

### ASTA La lampada di Tiffany più preziosa al mondo

NEW — ORK — Ancora all'attacco delle opere d'arte la potente ricchezza giapponese: un museo privato giapponese ha infatti pagato la cifra record di un milione e centomila dollari (pari a oltre un miliardo e 880 milioni di lire) per una lampada Tiffany con paralume rosa e arancio, che è stata messa all'asta l'altra sera da Sotheby, a New York.

La lampada, detta «Virginia Creeper» dal nome di una pianta rampicante presa a modello, faceva parte della collezione Meccon, che comprendeva tutte lampade fabbricate tra il 1899 e il 1930.

La collezione è la più importante del suo genere mai messa all'asta, e ha fruttato la cifra complessiva di 7,7 milioni di dollari. L'uomo d'affari texano John Meccon aveva messo insieme la collezione di lampade negli anni Settanta e Ottanta.

Il premio per la ricerca e la sperimentazione grafica a disposizione della giuria è stato assegnato al brasiliano Rock Lane Fonseca Alves. Sono solo due quadretti, protagonista un imprenditore. Il grafico che segna l'andamento della sua azienda gli passa in salita sulla bocca aperta a ridere cerniera: graficamente interessante.

Servito dal consueto illustratissimo catalogo, il Salone «Umoristi a Marostica» sarà visitabile fino al 4 giugno.

Elio Barbisan

GRAFICA: «SALONE»

## All'ultimo supplizio con un cuscino. Che piacere, che umorismo nero

VICENZA — C'è stata forse una punta di provocazione negli organizzatori di «Umoristi a Marostica», il salone grafico giunto quest'anno alle 27.ª edizione: hanno voluto vedere la reazione dei vignettisti di diversissime aree geografiche (i paesi rappresentati da poco meno di 450 autori sono 38) di fronte a un tema di totale astrazione com'è «Il piacere». Le risposte sono state sorprendenti, in senso esistenziale e filosofico, oltre che per il buon risultato stilistico, tanto da

creare qualche imbarazzo nella giuria. Per l'assegnazione delle due «Scacchiere gran premio» ai migliori elaborati dei due settori («cartoon» e «strip») ha dovuto scegliere fra una serie di opere finaliste di geniale, spiritosissima invenzione.

La «Scacchiera» simbolo di Marostica, che ogni due anni spettacolarizza una partita in piazza con pedine umane, è andata al veneziano Simone Frosini per un disegno in punta di pennino alla Sempè, dove il piacere

non nascosto e, se vogliamo, cinico — è quello dei passeggeri di un autobus affollato di fronte all'imbarazzo d'uno di essi colto dal controllo senza biglietto.

Per Ernesto Cattoni, vincitore della Scacchiera lo scorso anno sul tema «La montagna», cui è andato il premio per finalisti (ovvero un pezzo) del gioco, abitualmente una torre, il piacere in versione doppia, e diversa, è rappresentata da due uomini che escono simultaneamente l'uno da un ristorante,

l'altro da una libreria. Garbato, elegante: com'è sempre questo professionista del sorriso nelle proprie tavole.

Un altro italiano finalista, Marco Bionassini, affronta con morbidezza il tema attraverso una punta di erotismo, con una serie di vignette realizzate attraverso «collage» che mostrano un omino di mezza età, disegnato, alle prese con gigantesche, tortuose, bellissime gambe femminili (fotografate), mentre si scivola giù dolcemente, oppure sistemato como-

damente tra i due piedi come all'ombra di una siepe, mentre sta riposando (nella foto). Qualcosa che assomiglia al sogno.

Più audace, ma spiritosissimo, il disegno del russo Konstantin Bronz, che mostra una coppia a letto, costernata, alla ricerca di «quella» parte di lui che par sparita, attratta invece dalla donna ignuda apparsa sullo schermo del televisore rimasto acceso. Atroce, col suo humour nero, la vignetta di Origone, con quel condannato alla sedia elettrica

che si avvia all'ultimo supplizio portandosi sottobraccio un cuscino.

Anche sul versante delle «strip» si sono avuti esiti strepitosi. Ha vinto la «Scacchiera» l'ucraino Valentyn Druzhinin, con una interpretazione alla lettera del tema proposto dal concorso. In tre momenti, molto espressivi nel segno colorato, troviamo un pastore che in un sentiero di montagna scambia la mano tesa di un tale, abbrancato precariamente alla scarpata (sta scivolando giù) per un gesto di presentazione. E gliela stringe: «Piacere!».



IN CALO I VOTANTI RISPETTO AL '90 MA CINQUE ANNI FA SI VOTAVA ANCHE DI LUNEDÌ

# Meno schede nelle urne

Astensione dal voto per protesta in una frazione di Latisana - Elettore con mascherina a Roveredo

## L'INTERVENTO

### Legge del personale Sulle carriere interne un vero «ribaltone»

«Nei prossimi giorni il Consiglio regionale sarà chiamato a discutere il ddl predisposto dalla Giunta con il quale vengono recepiti i principi di riforma del pubblico impiego definiti dalla legge delega 421/92. Tra i punti fondamentali della 421 vi è la riforma della dirigenza, con la previsione della separazione tra i compiti di indirizzo politico e quelli di direzione amministrativa - affidati all'esclusiva competenza e responsabilità dei dirigenti -; della verifica dei risultati conseguiti dai dirigenti stessi attraverso l'istituzione di un apposito nucleo di valutazione; di forme di sanzione, fino al collocamento a disposizione, qualora la verifica desse risultati negativi.

«La precisa individuazione delle competenze affidate al dirigente, la valorizzazione dell'autonomia di questa figura e la sua piena responsabilizzazione trovano riscontro nella previsione di un momento di verifica, affidato dalla 421 a un organismo - il nucleo di valutazione - che deve necessariamente collocarsi in una posizione di autonomia e terziarietà rispetto al potere politico. In una prima stesura del ddl in questione la Giunta regionale aveva seguito questa strada, prefigurando un meccanismo di carattere ordinario che avrebbe dovuto investire, a rotazione, tutte le strutture dell'Amministrazione; un meccanismo sorretto da procedure certe e verificabili, basate su dati oggettivi, che davano sufficienti garanzie di visibilità e trasparenza.

«Tale impostazione ci trovava nella sostanza concordi anche se ritenevamo che il nucleo non potesse essere composto solo da direttori regionali, ma dovesse comprendere esperti esterni all'amministrazione.

«Nel testo depositato presso la commissione consiliare competente la Giunta ha completamente invertito tale scelta prevedendo un nucleo composto da due esperti esterni, eventualmente integrabile da alti dirigenti regionali, ma avocando completamente a sé l'iniziativa della verifica.

«È una soluzione che si muove in direzione opposta a quella indicata dalla 421: è troppo facile del resto immaginare quale uso di questa discrezionalità potrebbe essere fatto da parte di un esecutivo di qualsiasi colore politico nei confronti di dirigenti politicamente non graditi, indipendentemente dalla loro competenza e professionalità.

«Pensiamo che sia interesse del personale regionale - dai commissari ai direttori - ma soprattutto dei cittadini che usufruiscono dei servizi della Regione, avere dirigenti a cui siano affidati, senza condizionamenti che non derivino dalla correttezza della gestione e dall'impegno nel conseguimento degli obiettivi, l'intera responsabilità della gestione amministrativa e il ruolo di garante dell'imparzialità dell'Amministrazione regionale».

Franco Belci  
segretario Cgil  
Funzione pubblica  
dipendenti regionali

TRIESTE — Si è votato meno ma non troppo. Alla chiusura delle urne la percentuale dei votanti in regione è risultata inferiore rispetto al '90, quando si votava, però, anche di lunedì. L'affluenza più alta si è registrata a Gorizia (88,4 per cento contro il 93 la più bassa a Pordenone (77,9 per cento contro l'85,1 del '90). A Udine è stata del 79,1 per cento contro l'86,4, a Trieste dell'83 (contro l'88,1).

Nel corso di tutta la giornata l'affluenza al voto aveva fatto registrare dati in crescita rispetto alle precedenti elezioni. Alle 11 aveva votato il 15,2, rispetto al 13,3 precedente e alle 17 il dato era cresciuto fino al 47 per cento contro il 42. Nessun episodio di rilievo è stato registrato ai seggi. La giornata elettorale è stata segnata infatti soltanto da due episodi di protesta e da uno piuttosto curioso. Gli abitanti di Paludo, frazione di Latisana, si sono rifiutati di recarsi alle urne e così pure hanno fatto una ventina di abitanti di via Cuneo a Colugna, frazione di Tavagnacco. Entrambi i gruppi di cittadini hanno voluto così protestare per gli annosi e mai risolti problemi di viabilità. A Roveredo invece un elettore si è presentato al seggio con una mascherina sul volto, annunciando di non voler infettare le schede.

Complessivamente in regione gli elettori chiamati alla consultazione erano 540 mila per i consigli comunali e 730 mila per i due consigli provinciali. Al ballottaggio del 7 maggio potranno essere interessati in tutto 31 comuni; la legge elettorale regionale approvata nello scorso febbraio ha esteso, infatti, tale facoltà a tutti i comuni con più di 5.000 abitanti.

A Udine, i candidati in lizza per la carica di sindaco erano sette; sei i candidati a presidente della provincia. I candidati alla carica di presidente della provincia di Pordenone erano invece sette.



## REPLICA DELLA REGIONE ALL'ASSOCIAZIONE

### 'Futuro dell'unità spinale Troppe polemiche inutili'

TRIESTE — In merito al caso sollevato in questi giorni dall'Associazione paraplegici del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale alla Sanità, Gianpiero Fasola, ha voluto sottolineare due aspetti riguardanti i posti letto in regione delle unità spinali.

«Mi preme rilevare - sottolinea infatti l'assessore - il primo, che riguarda la previsione del piano attuativo della riforma ospedaliera che indica in 10 posti letto la dotazione per la neurotraumatologia-unità spinale; questi, se correttamente utilizzati, sono certamente in grado di far fronte al fabbisogno. Oltre a ciò, va precisato che esistono i posti letto di unità spinale riabilitativa allacciati al Gervasio. A termine di paragone, a fronte dell'incidenza tendenziale che è di 20 casi per milione di abitanti all'anno. Ad esempio nel Veneto (oltre 4 milioni di abitanti) esistono 18 posti letto. Sulla base di questi dati - prosegue Fasola - appare abbastanza evidente come il fabbisogno reale per il Friuli-Venezia Giulia trovi una risposta corretta. Non è possibile che queste informazioni siano ignorate dall'Associazione paraplegici del Friuli-Venezia Giulia, credo invece che le conosca perfettamente. Se questi sono

i dati, emerge il secondo aspetto: la sorpresa che la voce dell'associazione paraplegici, in una delicata fase come l'attuale, rischi di intervenire a difesa di interessi particolari di singoli operatori anziché dei più generali interessi della comunità, manifestando addirittura uno «sgomento» che pare francamente fuori dalle righe. In questo modo la voce dell'associazione si aggiunge al coro di proteste immotivate che vede accomunati in questi giorni troppi interessi, in larga parte impropri, che mirano a ostacolare e impedire di fare ordine attraverso una riforma da tutti ritenuta essenziale per i cittadini e per il servizio sanitario pubblico, non solo nella nostra regione. L'unità spinale è e resta - ribadisce Fasola - un obiettivo fondamentale della Sanità regionale affidata all'azienda Udinese: sono proprio le azioni di riorganizzazione e di razionalizzazione in corso che consentiranno di dare risposte certe a questi bisogni, che altrimenti rischiano di precipitare assieme a tutti gli altri nel marasma finanziario e organizzativo che stava attanagliando la sanità pubblica nel nostro Paese».

MOLTE LE CERIMONIE PER IL 25 APRILE

## La Liberazione oggi come 50 anni fa

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia, con delegazioni della giunta e del consiglio regionali, parteciperà alle celebrazioni ufficiali per l'anniversario della liberazione, quest'anno particolarmente significative e solenni perché ricorrono cinquant'anni dalla fine del secondo conflitto mondiale in Europa.

Per il mezzo secolo dal ritorno della democrazia nel nostro Paese, nei quattro capoluoghi di provincia sono state indette manifestazioni presso i monumenti simbolo che ricordano quanti hanno sacrificato la loro vita per la libertà.

A Gorizia le celebrazioni avranno luogo già oggi, lunedì 24 aprile, a partire dalle ore 9, prima al piazzale della stazione ferroviaria, al monumento che ricorda i deportati in Germania, e successivamente al Par-

co delle Rimembranze e al cimitero centrale, corone saranno deposte dalla Regione, rappresentata dall'assessore Alberto Tomat e dal consigliere Bruno Longo.

Tre le cerimonie principali nella giornata di domani, 25 aprile. A Udine, a iniziare dalle 10.40, presso la sala Aiacce, alle cerimonie interverranno il presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, e il presidente del consiglio, Giancarlo Cruder. Verranno deposte corone al tempio dei caduti (alle ore 11) e al monumento alla Resistenza (alle ore 11.30).

A Pordenone, con inizio alle ore 9.20, in piazza Ellero, al monumento ai Caduti e alla lapide che (presso il palazzo del Popolo) ricorda la medaglia d'oro Martelli, interverranno l'assessore Beppino Zoppolato e il vicepresidente del con-

siglio regionale Matteo Bortuzzo. In piazza Ellero sono previsti discorsi celebrativi.

A Trieste, infine, la cerimonia ufficiale per i cinquant'anni della liberazione avrà luogo alla Risiera di San Sabba, il monumento nazionale che è forse il principale simbolo della resistenza e del martirio per la libertà di tutto il Paese. In quello che fu l'unico campo di sterminio nazista che operò in Italia negli anni finali della seconda guerra mondiale, la cerimonia ufficiale avrà inizio alle 10.30 di martedì con i riti religiosi (cattolico, ortodosso ed ebraico), cui seguiranno alcuni canti corali e i discorsi celebrativi. L'assessore Cristiano Degano e il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin deporranno per la Regione corone sul sito dove funzionò il forno crematorio.

## SBLOCCATI A ROMA ALCUNI PROGETTI DELLA REGIONE

### Sì al piano autostrade

Si tratta di convenzioni triennali siglate tra Anas e Autovie Venete

TRIESTE — Saranno quattro gli strumenti utilizzati per realizzare e completare le opere stradali del Friuli-Venezia Giulia ritenute prioritarie. È questo un risultato positivo ottenuto da una delegazione del Friuli-Venezia Giulia che, nell'incontro a Roma con i vertici dell'Anas, ha sbloccato i piani di completamento e realizzazione di alcune infrastrutture stradali utilizzando il programma triennale Anas (94/96), i primi due lotti della tangenziale Sud di Udine, che collegherà le statali 13 e 56, e la variante alla «Ponteabbana» nel capoluogo della «Dra Tagliamento».

Per la tangenziale Sud entro la fine di aprile si riunirà la commissione per riaffidare i lavori e

stabilirà i tempi per il riavvio dei lavori, mentre, prima della fine dell'anno, sarà pronto il progetto esecutivo per la variante Piandipian-Centro commerciale (verrà realizzata in accordo tra Anas e Autovie Venete) che consentirà di superare Pordenone senza passare per il ponte del Meduna. Logica conseguenza alla realizzazione di questa bretella la statalizzazione della «A 28» dal centro commerciale allo svincolo di Ronche.

Il piano triennale Anas prevede anche l'ammodernamento degli incroci nel collegamento dall'autostrada «A 4» lungo la statale 354 per Lignano. Possibilità di inserimento, con eventuali risorse aggiuntive, per gli interventi di

collegamento tra l'interporto di Cervignano e le statali 352 e 351 e per la ristrutturazione della statale 56 da Udine a Gorizia.

Buone notizie anche per la diramazione Opicina-Fernetti nel collegamento autostradale Sittiana-Opicina-Padriciano: sarà in esercizio prima dell'inizio dell'estate. Autovie Servizi, invece, sarà incaricata di redigere il progetto esecutivo del primo lotto per la galleria di Rabuiese nel collegamento autostradale Lacotiese-Rabuiese, un'opera giudicata da tutti molto importante per la quale l'obiettivo è l'avvio dei lavori, che saranno finanziati con i fondi degli accordi di Osimo, entro la fine dell'anno.

## ACCORDO TRA SOVRINTENDENZA-IRSSAE E REGIONE

### «Cuore sano a scuola»

In questo nuovo progetto di educazione coinvolti ben 350 istituti

TRIESTE — Il Progetto «Cuore», avviato nelle scuole del Friuli-Venezia Giulia dall'Irssae e dalla Sovrintendenza scolastica regionale nell'ambito del Progetto regionale di prevenzione delle malattie cardiovascolari, il cui responsabile è il professor G.A. Feruglio, sta cominciando il quarto anno di attività.

Le fasi precedenti hanno visto la formazione di circa 140 insegnanti referenti delle scuole materne, elementari, medie e superiori, allo scopo di orientare gli alunni e le famiglie verso i temi della prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Il programma 1994-95 è particolarmente importante perché è previsto il coinvolgimento di tutti i 350 capi d'istituto

delle scuole di ogni ordine e grado, come ha sottolineato il provveditore agli studi di Udine, dottor Giorleo: «Considerando che gli scopi del Progetto sono la prevenzione dei fattori di rischio delle malattie cardiovascolari e l'educazione a stili di vita corretti, è molto importante la diffusione capillare del Progetto Cuore e questa è sicuramente garantita dal coinvolgimento diretto dei capi d'istituto».

Il provveditore agli Studi di Gorizia Mannini nel corso della presentazione del progetto ha precisato come «la scuola svolga un ruolo primario in questo progetto; infatti, se prevenzione vuol dire informare ed educare, allora si evince quanto il compito della

scuola sia importante ed è determinante il coinvolgimento della struttura scolastica a partire proprio dai capi d'istituto».

Ai capi d'istituto verrà dunque illustrato un pacchetto di proposte operative con esemplificazioni didattiche e le modalità di collaborazione tra scuola e sanità per la realizzazione del Progetto Cuore.

Il provveditore di Trieste Vito Campo a questo proposito ha detto: «È bene che tutti i presidi e direttori didattici siano stati coinvolti in prima persona, in quanto il loro ruolo all'interno della scuola è di grande importanza, perché saranno loro che opportunamente stimoleranno e incoraggeranno i docenti ad at-

tuare nelle proprie classi il progetto di prevenzione».

Il provveditore agli studi di Pordenone Luchini ha invece posto l'accento sull'importanza di interessare i genitori ricordando che «E' grazie alla assidua attività dei capi d'istituto e alle loro iniziative che saranno coinvolti anche i genitori degli studenti e l'azione della scuola sarà così rivolta a tutta la società».

In Friuli-Venezia Giulia si realizzerà con questo incontro un'altra tappa fondamentale della collaborazione tra mondo della scuola e della sanità con l'obiettivo di formare generazioni consapevoli della propria salute e del modo migliore per mantenerla.

## UN CENTINAIO DI COMUNI IN REGIONE HA GIÀ INFORMATIZZATO TUTTI I SERVIZI

### Ecco l'ufficio nel computer

La «rivoluzione» ha interessato tutti i settori: dall'anagrafe alle finanze, alle biblioteche



UDINE — Da qualche mese ormai, nella regione è in atto una rivoluzione silenziosa ma radicale: la scomparsa dei certificati d'anagrafe, la possibilità che il cittadino non sia più chiamato a fare il fattorino dal Comune alle altre pubbliche amministrazioni.

Un certo numero di Comuni, ben 72 in Friuli-Venezia Giulia, già opera con il sistema Integra (interconnessione generalizzata in rete tra le anagrafi) per l'attribuzione ai neonati del codice individuale (già codice fiscale), realizzato da Ancitel. In questi Comuni i neo-genitori sono esentati dal doversi recare personalmente presso gli uffici dell'Amministrazione finanziaria per richiedere il codice individuale (= codice fiscale = codice sanitario) necessario per l'iscrizione del bambino al Servizio sanitario nazionale per l'assistenza medica.

Al momento dell'iscrizione del nuovo nato nei registri dell'Anagrafe, il Comune richiede telematicamente al ministero delle Finanze il codice fiscale che viene reso disponibile immediatamente e, sempre in rete, comunicato al Comune. Nell'arco di 10-15 giorni, lo stesso ministero spedisce per posta, all'indirizzo di residenza del neonato, il tesserino magnetico contenente il codice individuale.

A oggi usufruiscono del servizio più di 2700 comuni italiani (35%), pari a circa 18 milioni di abitanti. Integra, ovviamente, non è nato solo per attribuire il codice ai neonati: attraverso Integra, infatti, tutte le Amministrazioni pubbliche dialogheranno direttamente con le Anagrafi comunali: non sarà più necessario, dunque, che il singolo cittadino si preoccupi di richiedere certificati per Usl, Inps, Prefettura, Motorizzazione civile, Aci, Aire (Anagrafe italiani residenti all'estero), altri Comuni, scuole di vario ordine e tipo, ecc.

Con il collegamento telematico realizzato da Integra è possibile acquisire e scambiare tutti i dati anagrafici: dalla nascita alla residenza; dal domicilio alla cittadinanza; ecc.

Di particolare rilevanza il vantaggio che Integra rappresenta per gli anziani e i disabili in genere: i cittadini non dovranno più preoccuparsi di produrre la documentazione richiesta per le pratiche pensionistiche. Nel consiglio di amministrazione di Ancitel, partecipata dall'Ansi, fanno parte tra gli altri, Giovanni Falcone direttore generale della Cassa di depositi e prestiti, Antonio Giuncato direttore centrale del ministero dell'Interno e Raimondo Fassa, sindaco di Varese. Il presidente è Pietro Padula (presidente Ansi) mentre amministratore delegato e direttore generale è, sin dall'inizio della vita di Ancitel (1987), Nicola Melideo.

## L'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI E L'ENTE MIGRANTI

### Extracomunitari da tutelare

UDINE — Serve piena collaborazione tra l'ente regionale per i problemi dei migranti (Ermi) e l'associazione dei comuni italiani (Ansi - Sezione del Friuli-Venezia Giulia) per affrontare e gestire i problemi derivanti dalla presenza di immigrati extracomunitari sul territorio regionale.

Se ne è parlato in un incontro svolto a Udine, tra il presidente dell'ente, Nemo Gonano, e il vicepresidente dell'Ansi, Luciano Del Frè e Giuseppe Napoli.

Grazie ai fondi messi a disposizione dallo Stato e dalla Regione, l'Ermi - ha ricordato Gonano - ha collaborato con i comuni del Friuli-Venezia Giulia per realizzare strutture di servizio (sono finora sei) e servono come luogo di informazione e di incontro per gli extracomunitari e centri di prima accoglienza (sono già 18, destinati a offrire ospita-

zialità provvisoria in attesa della sistemazione definitiva).

Ora però le risorse disponibili sono ridotte rispetto alle richieste dei comuni: da qui l'esigenza di procedere secondo alcune priorità e pertanto di individuare assieme all'Ansi quei comuni dove vanno completate strutture già avviate o realizzate opere a basso costo.

Per Del Frè e Napoli l'opera dell'Ermi è molto importante e hanno assicurato la disponibilità dell'associazione dei comuni alla più ampia collaborazione. In merito al tema dell'immigrazione, l'Ansi ha in programma di inserirlo nell'ambito delle più ampie tematiche socio-assistenziali da proporre in corsi di approfondimento amministrativo per nuovi amministratori che l'Ansi stessa ha in programma dopo le elezioni.

## LE CAMERE DI COMMERCIO DEL TRIVENETO ISTITUIRANNO UN OSSERVATORIO

### Una task-force per i trasporti su rotaia

UDINE — Qualcosa potrebbe cambiare, ben presto, nell'organizzazione dei trasporti del Triveneto. Un «tavolo permanente triveneto», formato dai vertici delle singole camere di commercio e da esperti, che sia in grado, in primo luogo, di risolvere i problemi oggi esistenti nel Nord Est soprattutto per quel che riguarda il trasporto su rotaia.

Questa la richiesta avanzata dal presidente della Camera di Commercio di Udine,

Guglielmo Querini, al termine di una riunione, nel capoluogo friulano, dei presidenti degli enti camerali del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i principali problemi e le necessità più urgenti che investono il settore dei trasporti su rotaia.

«Le ferrovie - è detto in una nota redatta congiuntamente dalle varie camere di commercio al termine dell'incontro di studio e

di verifica - sembrano non essere in grado di aumentare in tempi brevi il traffico su rotaia, se non dell'1 o 2%, mentre le necessità di trasporto delle imprese richiederebbero molto di più. Il raddoppio delle linee ferroviarie, soprattutto in certi tratti, è essenziale. In quest'area del Paese, per quanto riguarda i collegamenti si è realizzato un quarto di ciò che è stato fatto in altre zone, nonostante le maggiori esigenze derivanti dal tessuto

economico e imprenditoriale».

Nel corso dell'incontro, voluto dalla camera di commercio di Udine, sono state affrontate anche le questioni relative all'ingresso della Slovenia nell'Ue. A questo proposito gli enti camerali delle province delle regioni appartenenti al Triveneto organizzeranno quanto prima un convegno, in collaborazione con quelle slovene, per affrontare le problematiche comuni ai due paesi».

**PRESENTA LE MIGLIORI COLLEZIONI DI**

**Personalizzazione d'interni**

- Moquettes
- Legni e sugheri da pavimento
- Tende plissé, veneziane, rullo, verticali

Via S. Francesco 9 - Ts  
Tel. 371528

Il Piccolo

# Trieste

Lunedì 24 aprile 1995

**PRESENTA LE MIGLIORI COLLEZIONI DI**

**Personalizzazione d'interni**

- Carte da parati
- Carte coordinate a tessuti e bordi
- Tessuti murali
- Tessuti per tende, per poltrone e per divani

Via S. Francesco 9 - Ts  
Tel. 371528

OPPOSTE INTERPRETAZIONI DEGLI ESPONENTI POLITICI LOCALI AL VOTO CHE HA RIGUARDATO IL RESTO D'ITALIA

## L'exit poll divide anche la città

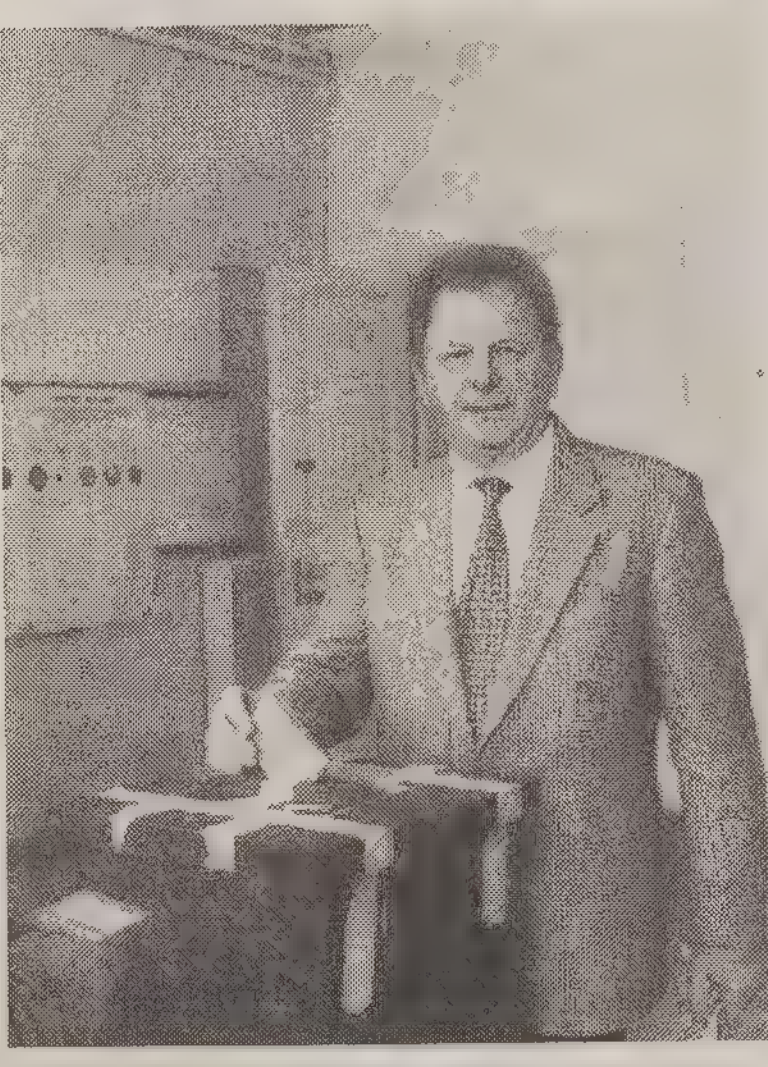
Niccolini (Forza Italia), Menia (An), Dorigo (Ppi-Bianco) e Spadaro (Pds) cantano tutti vittoria, ma ammettono che nessuno ha realmente vinto

### Voto in provincia: clima da gita primaverile

Il Paese resta diviso in due. E' questo il primo commento a caldo degli esponenti politici triestini, dal centro destra al centro sinistra, sugli exit-poll forniti ieri sera alla chiusura delle urne per le elezioni regionali. Nel Friuli-Venezia Giulia si è oltretutto votato solo a livello di Comuni e Province e il risultato non è stato contemplato nelle proiezioni dei centri di statistica.

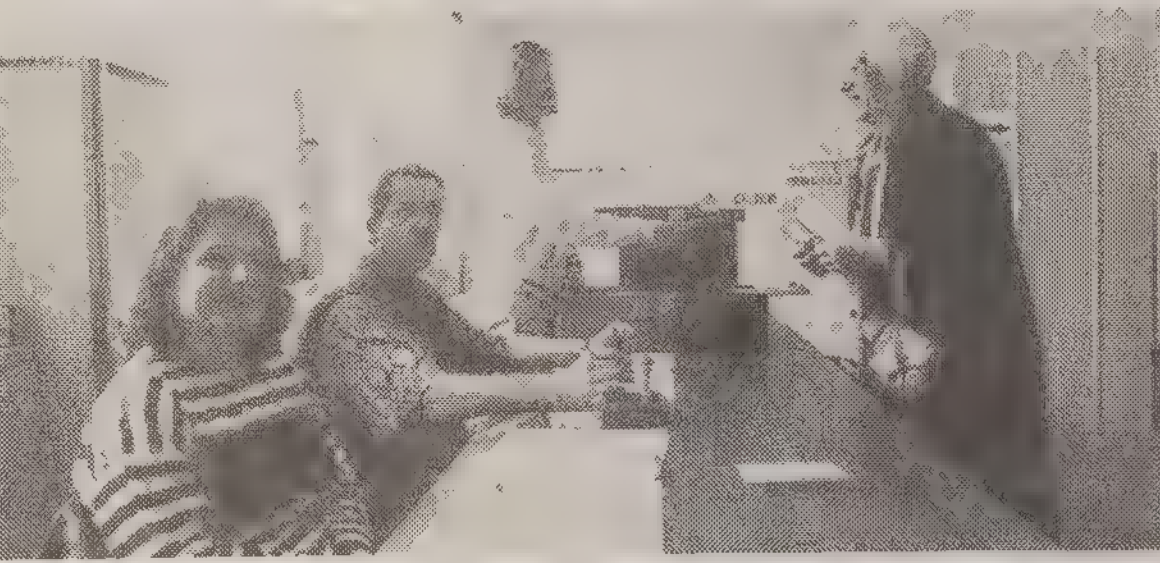
Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia, è comunque soddisfatto, anche perché a suo avviso ha inciso molto nei cittadini l'aspetto locale della consultazione. Nelle politiche, secondo Niccolini, ci sarebbero stati alcuni spostamenti. Insomma alle regionali si sono votati soprattutto gli uomini e meno gli schieramenti. «Forza Italia cresce dappertutto - aggiunge il deputato - se fosse confermato il dato che assegna dieci Regioni al Polo e cinque alla sinistra il segnale sarebbe positivo e non ci diano che hanno avuto effetto tranne le Tv di Berlusconi, vista la par condicio».

Elettra Dorigo, segretaria provinciale del Ppi di Bianco, ritiene più che confortante il 6,5 per cento che le proiezioni assegnano al suo gruppo. «E' inoltre interessante la tenuta della Lega nord da un lato e dall'altro la crescita di



Il sindaco uscente di San Dorligo, Marino Pecenek, ha votato nel primo mattino a Bagnoli. (Foto Lasorte)

Clima rilassato da gita primaverile, quello che si respirava ieri a San Dorligo, Sgonico e Monrupino. Poco sensibili alle seduzioni del bel tempo e del tanto paventato «sponte» del 25 aprile, i cittadini dei tre comuni si sono presentati alle urne fin dalle prime ore della mattinata, chi in bicicletta e tutta da ginnastica, chi con il vestito elegante della messa. Tra i più mattinieri è stato il sindaco uscente (e non ricandidato) di San Dorligo della Valle, Marino Pecenek, che alle 9.30 aveva già consegnato la scheda alla scuola «Venturini» di Bagnoli. «Confido nella maturità degli elettori nel premiare una coalizione, quella di «Skuaj-insieme» - ha sottolineato - che continui la politica di sviluppo e di convivenza tra le due etnie già perseguita dalle giunte precedenti». E a quanti hanno voluto vedere in queste amministrative un «mini-test»



Le operazioni di voto nel Comune di Monrupino. Nella foto Lasorte la sezione uno di Zolla. Si è rinnovato anche il consiglio comunale di Sgonico.

venza e i diritti della minoranza, e così la pensa anche un operaio di Crogo, Davide Ota. Ma ecco Celestino Canziani, candidato nella lista di Roberto Raffaele: «Speriamo di ottenere due posti in consiglio - dichiara - con l'auspicio che possa essere definitivamente superato il dualismo tra maggioranza slovena e opposizione italiana». L'esito del voto, dunque, sembra scontato. C'è chi spera, comunque, in una ventata di rinnovamento grazie ai candidati che per la prima volta si affacciano alla politica. Così Natasha Canziani e Tatjana, entrambe di 22 anni, si aspettano che il futuro sindaco possa offrire opportunità culturali, occupazionali e d'incontro per i giovani. Una scelta difficile? «Viviamo in una realtà circoscritta - ricorda Ales Stefancic, figlio del vicesindaco uscente - dove tutti si conoscono, compresi gli aspiranti alla prima poltrona».

Barbara Muslim

| COSI' L'AFFLUENZA AI SEGGI |                                      |                                       |                                      |
|----------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|
| COMUNE                     | PERCENTUALE DEI VOTANTI              |                                       |                                      |
|                            | Ore 11                               | Ore 17                                | Ore 22                               |
| San Dorligo                | 15,98%<br>(14,7% nel 1990)<br>+ 1,3% | 49,31%<br>(38,0% nel 1990)<br>+ 11,3% | 82,22%<br>(87,9% nel 1990)<br>- 5,7% |
| Monrupino                  | 17,07%<br>(16,4% nel 1990)<br>+ 0,7% | 54,70%<br>(44,8% nel 1990)<br>+ 9,9%  | 84,95%<br>(90,4% nel 1990)<br>- 5,5% |
| Sgonico                    | 17,49%<br>(14,3% nel 1990)<br>+ 3,2% | 49,60%<br>(38,7% nel 1990)<br>+ 10,9% | 84,30%<br>(87,7% nel 1990)<br>- 3,4% |

Vote in sensibile calo nei comuni di San Dorligo, Monrupino e Sgonico. Il dato definitivo, registrato alle 22 di ieri sera, segnava una variazione percentuale di meno 5,7% a San Dorligo, meno 5,5% a Monrupino e meno 3,4% a Sgonico rispetto alle precedenti consultazioni del '90, quando le urne erano comunque aperte anche il lunedì. Nei centri della provincia, tradizionalmente più solerti per l'appuntamento elettorale rispetto al capoluogo, la splendida domenica primaverile e l'unica giornata di apertura dei seggi hanno quindi influenzato negativamente l'affluenza.

Vediamo i numeri: a San Dorligo hanno vota-

**L'AFFLUENZA S. Dorligo, Sgonico e Monrupino in flessione**

to 4.830 elettori, l'82,22% rispetto all'87,9 del '90, con la variazione negativa più sensibile; a Monrupino 632 elettori, ossia l'84,95% rispetto al 90,4% del '90; Sgonico registra la fedeltà alle urne più alta, con 1.562 votanti, l'84,30% rispetto all'87,7% del '90. In totale, nei tre comuni, si sono espressi 6.574 cittadini, l'82,96%. L'andamento della giornata elettorale

(come dimostrato dalla tabella) non lasciava presagire disaffezioni. Le rilevazioni fatte dalla Prefettura alle 11 e alle 17, infatti, registravano percentuali in netto aumento rispetto alla tornata precedente. Nel pomeriggio, a San Dorligo, aveva votato il 49,31% dei cittadini, con un aumento dell'11,3% sui dati di cinque anni fa; anche Sgonico segnava un distacco del 10,9%, mentre l'affluenza più alta si registrava a Monrupino, con il 54,70% e una variazione in aumento di 9,9% rispetto al 44,8% del '90. In controtendenza invece i risultati finali: al ritorno dalla domenica all'aria aperta un numero non marginale di elettori ha scelto di disertare le urne.

L'ORDINE DI TRIESTE ADERISCE ALLA PROTESTA NAZIONALE CONTRO IL GIUDICE DI PACE

### Avvocati in sciopero per tredici giorni

Contestata anche l'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura civile ritenuto "formale e sbilanciato"

**ALL'OSPEDALE MAGGIORE**

**«Sono un oculista in visita» e sparisce con l'orologio**

Sembra quasi un siparietto di una commedia all'italiana. Il solito anziano ricoverato all'ospedale che tiene l'orologio d'oro al polso. Ieri mattina arriva un sedicente oculista. «Buongiorno signore, sono l'oculista, sono venuto a controllare la sua vista».

Il paziente che si trova ricoverato nell'unità coronarica ben altri motivi ha annuito. Poi ha risposto: «Faccia pure».

L'altro allora, con fare serio, gli ha chiesto l'orologio. L'anziano senza nulla sospettare glielo ha consegnato. E l'oculista, tenendolo in mano gli ha detto: «Guardi qui» e poi «Ci vede?», «Ci vede».

Intanto si è pian piano allontanato. Quando l'anziano si è accorto che quello non era un oculista ma un ladro, era troppo tardi. Si è rivolto ai poliziotti, ma del ladro nessuna traccia.

**Servizio di Claudio Emè**

Udienze bloccate anche a Trieste. Il presidente dell'Ordine degli avvocati Remo Cuccagna non ha dubbi. «Sciopereremo per tredici giorni e disserteremo le aule di giustizia. Sia quelle penali e civili, sia quelle amministrative. E una scelta generale che la nostra categoria ha compiuto a Roma per contestare l'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura civile e il modo con cui si stanno insediando i giudici di pace. Le due riforme vanno ristudiate. Ecco perché non possiamo esimerci da applicare a Trieste una decisione che coinvolge tutta l'avvocatura italiana e lo

stesso rapporto tra il cittadino e la giustizia».

Oggi il Consiglio dell'Ordine si riunirà alle 12.30, come usualmente fa ogni lunedì. Ma non sarà una seduta di routine. Troppi i problemi sul tappeto. Non era mai infatti accaduto che gli avvocati proclamassero uno sciopero di queste dimensioni. E un vero e proprio record e testimonianza che la categoria ha scelto la linea dura. Opposizione netta al decreto della «discordia», quello che conferma l'entrata in vigore delle due riforme dopo quattro rinvii. E allo stesso tempo guerra aperta al ministro della Giustizia Filippo Mancuso che ha tagliato corto e non ha voluto sentire ragioni per l'ennesima dilazione.

In effetti il quadro è desolante. In gran parte del Paese i giudici di pace non hanno strutture dove insediarsi. Mancano aule, personale, esperienza. Trieste fa eccezione perché il Comune ha provveduto in tempo allestendo una sede dignitosa in via Coroneo, ma c'è anche il problema dell'addestramento dei nuovi magistrati. Un giudice di pace che dovrebbe insediarsi in una località veneta ieri si diceva sbigottito per il compito che lo attende. Chiedeva lumi, sperava nell'ennesimo rinvio. «Che posso fare, mi sono laureato in Giurisprudenza quasi trent'anni fa e in questo spazio di tempo ho lavorato in tutt'altro settore... Fra

qualche giorno dovrò decidere sul futuro della gente. Dovrò guardarla in faccia e rispondere alla loro sete di giustizia».

Ma non c'è solo questo. «Il nuovo Codice di procedura - spiega ancora l'avvocato Cuccagna - offre enormi poteri a chi si rivolge alla legge e pochissimi a chi viene trascinato di fronte ai giudici. La dialettica processuale viene compressa. Con conclusioni, sberamenti e impedimenti il nuovo Codice nega giustizia. In sintesi gli aspetti formali prevalgono sulla sostanza. Si stanno già studiando le necessarie riforme a questo testo e volerlo far entrare in vigore in queste condizioni sembra proprio un'assurdità».

DENUNCIATO DAI CARABINIERI

### Ladro d'appartamento tradito dall'assegno

A tradirlo sono stati gli assegni, perché il furto che aveva messo a segno in un appartamento di via Luciani, era di quelli in cui il colpevole riesce a farla franca. E invece Maurizio Olemic, 25 anni, ha voluto provare l'ebbrezza di firmare un titolo non suo. Non grandi cifre, circa un milione. Ma il commerciante si è insospettito. Poi ha avvisato i carabinieri che, qualche settimana prima avevano effettuato i rilievi del colpo in via Luciani, e il giovane è caduto nella rete. Si è beccato una denuncia per furto e per falso.

Il colpo, come detto, era stato messo a segno in un appartamento in via Luciani. Nella casa

**Aveva falsificato la firma del derubato**

A questo punto S.M. si è recato dai carabinieri di Rozzolo che nei giorni precedenti erano stati informati di quanto accaduto in un negozio dove un tale aveva firmato un assegno con un nome presumibilmente falso, quello di S.M.. A questo punto è partita l'indagine. E dopo pochi giorni il cerchio si è stretto attorno a Maurizio Olemic. Il giovane è stato, con una scusa, convocato in caserma. Poi è stato fatto vedere ai commercianti «bidonati». Alla fine messo alle strette ha confessato di aver messo a segno il colpo a casa di S.M. e di aver spacciato gli assegni. E per lui sono iniziati i guai.

film, musica, concerti, come al cinema, come a teatro

**Il vero cinema nel salotto di casa tua**

**RADIO RESETTI**

Trieste via Cumanò 7

IL COMUNE HA DECISO L'ODIerna CHIUSURA DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CAMPO MARZIO

# Oggi in tavola niente verdura

Una scelta obbligata per la sosta di camion e Tir, aperta invece normalmente la Pescheria centrale

## Mille mountain-bike in libera uscita



La "parte del leone" l'hanno fatta le mountain bikes, a riprova che a Trieste il ciclismo negli ultimi anni si è evoluto solo grazie ai manubri larghi, ai pneumatici tassellati, alle tre gomme e agli innumerevoli rapporti del cambio. Due ruote per tutte le occasioni, adatte ad adulti e bambini, tanto per sugli sterrati del Carso, quanto per l'asfalto delle vie cittadine e della Costiera.

Ieri più di mille appassionati hanno preso parte a "Trieste in bicicletta" e la stragrande maggioranza inforcava "mountain bike", calzava scarpe da ginnastica, indossava tute multicolori. Uno scenario dissacrante e anomalo per chi 29 anni fa ha organizzato la prima edizione di questa fortunata serie di manifestazioni primaverili. Anche ieri la "Veterani Cottur" ha retto l'impatto della gestione della pedalata. Non è stato semplice tenere raggruppate tante persone in precario equilibrio, farle partire all'unisono in uno spazio delimitato dai marciapiedi, farle sfilare lungo la Costiera dove il traffico automobilistico si fa di anno in anno più insensibile e insofferente.

I vigili urbani motociclisti hanno fatto del loro meglio, prodigandosi assieme ai ciclisti più esperti per assicurare il massimo della tranquillità alla manifestazione. Purtroppo anche ieri si è lamentato un incidente. Una clavicola spezzata, esito di una delle tante cadute generate dalla difficoltà di pedalare in gruppo serrata, a stretto contatto di gomito. Certo è che il serpente di biciclette ha percorso la Costiera quasi a passo di carica, pigiando sui pedali e facendo fruscicare i raggi delle ruote. Il punto di ristoro era posto nel parcheggio del bar "Costa dei Barbari", a pochi metri da Sistiana. Tutti hanno adeguatamente onorato bevande e cibo. Poi volatone finale a ritroso, verso piazza dell'Unità. Lì era posto il traguardo e il secondo punto di ristoro offerto dalla Cooperativa operaie.

Parte dei fondi raccolti - l'iscrizione costava 5 mila lire - andrà all'Unicef.

Spesa difficile oggi a Trieste. Il lunedì feriale, «stretto» in mezzo a un ponte classico, ha infatti determinato la decisione del Comune di tenere chiuso, con un'apposita ordinanza, il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Campo Marzio. Oggi però non ci saranno frutta e verdura fresche da poter acquistare, obbligando coloro che non hanno fatto sabato un'adeguata scorta a razionalizzare i consumi in attesa della riapertura di mercoledì. La scelta dell'Amministrazione comunale, d'altra parte, è stata obbligata in quanto le giornate festive di questo week-end hanno condizionato pesantemente i trasporti su gomma. I camion e i Tir, normalmente adibiti al trasporto sulle autostrade, hanno dovuto infatti effettuare, come di consueto, una sosta forzata (riprenderanno regolarmente la loro marcia domani notte) e non c'era alternativa al provvedimento del Comune. In ogni caso esiste la possibilità di acquistare prodotti surgelati, che saranno presenti nei negozi tenuti aperti.

A proposito di negozi aperti, va invece ricordato che oggi terranno le saracinesche alzate tutti gli operatori dell'abbigliamento e degli altri settori merceologici. Essendo giornata festiva quella di domani, 25 aprile, oggi il terziario potrà compensare con l'apertura degli

esercizi commerciali, che potranno così osservare il normale orario. In assenza della spesa classica alimentare, i triestini potranno perciò sfogarsi con un estemporaneo shopping, magari approfittando dei primi caldi della stagione che invitano alle passeggiate, anche in centro città. Chi vuole potrà inoltre consolarsi con il pesce. La Pescheria centrale infatti rimarrà regolarmente aperta, in quanto pescatori e commercianti del settore lavoreranno come in un qualsiasi altro lunedì dell'anno.

Il plenone è invece auspicato e previsto dai pubblici esercizi. Il costante lievitare dei prezzi nelle vicine Slovenia e Croazia sta facendo lentamente ma inesorabilmente tornare sui loro passi tutti coloro che da anni erano abituati alle tradizionali scampagnate oltre confine. L'artificiale aggancio del tallero al marco tedesco (espediente piuttosto strano, adottato dagli operatori d'oltre confine per incassare di più) è fatalmente destinato a durare poco. Già durante il ponte pasquale molti triestini sono tornati da Slovenia e Croazia con la coda fra le gambe per aver pagato conti salatissimi. La decisione di restare dentro i confini nazionali potrebbe in sostanza ridare impulso agli operatori di casa nostra, che da anni aspettano questo momento.

IN POCHE RIGHE

## Salvato dai pompieri un gattino bloccato da tre giorni in un box

Avventura a lieto fine per un gattino che ieri mattina è stato salvato da una squadra dei vigili del fuoco in un garage in via Hermet. Il piccolo felino si trovava in quella prigione da ben tre giorni. Era finito lì cadendo dal camino.

I pompieri Savko, Zonta, Peteani e Giurissevich sono riusciti a salvare il micio grazie all'aiuto di due poliziotti che con non poche difficoltà hanno rintracciato il proprietario del box. Ma prima avevano sistemato particolari reti sugli sfatati posti sul tetto del garage per impedire altre cadute di piccoli animali.

Alle 13 finalmente la porta della prigione è stata aperta e il gattino liberato.

## Festival delle scuole al Collegio del Mondo unito

Si è concluso ieri con una commovente cerimonia nel Collegio del mondo unito di Duino il festival delle scuole delle minoranze dell'Unione europea. Oltre 350 giovani appartenenti a 13 minoranze di 10 paesi, al canto del valzer delle candele, si sono commiato dai giovani delle scuole slovene che li hanno ospitati nel corso della quarta edizione di Euroschool. Alla manifestazione hanno preso parte giovani baschi (Spagna e Francia), bretoni (Francia), sorabi e frisoni (Germania), frisoni (Paesi Bassi), gallesi e scozzesi (Gran Bretagna), irlandesi, ladini (provincia di Bolzano), sloveni (Austria), tedeschi (Danimarca) e ragazzi delle scuole italiane di Capodistria, Isola e Pirano, formalmente a titolo di osservatori, perché la Slovenia non fa ancora parte della Unione Europea.

## Infortunio in porto, marittimo ustionato

Un marittimo turco è rimasto ustionato ieri in un infornito sul lavoro che si è verificato in porto. Si tratta di Ervan Jasa, 21 anni. L'uomo è rimasto ferito alle braccia mentre stava maneggiando delle sostanze caustiche.

## Poster ricordo, Caprin estranea

La presidenza della scuola media statale «Caprin» comunica di essere del tutto estranea all'iniziativa promossa da un sedicente ex alunno volta alla stampa di un poster ricordo relativo agli anni passati.

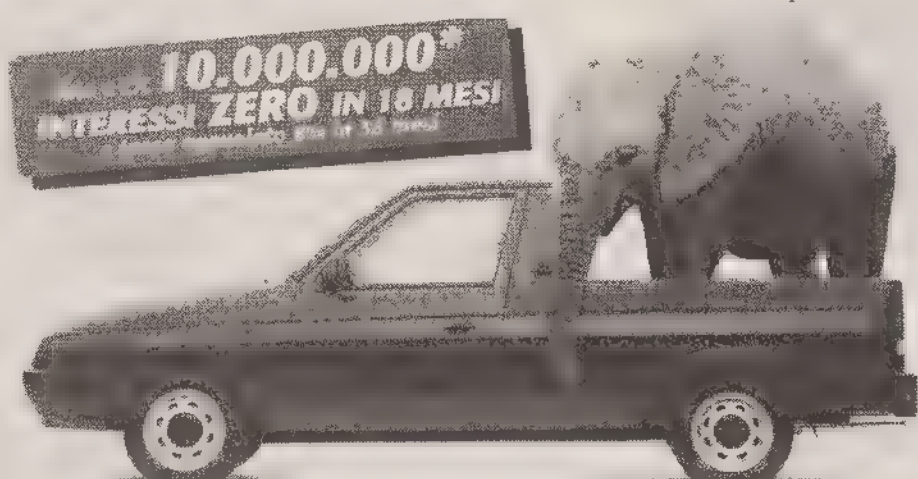
**ŠKODA**  
**PICK-UP**

**ROBUSTO**  
**ECONOMICO**  
**SICURO**

Caricare, scaricare, rimuovere, trasportare, portar via, portar dentro. E poi, magari, consegnare con puntualità.



Gruppo Volkswagen



Motore superleggero in alluminio da 1300 cc, 68 CV, catalizzatore a tre vie e sonda Lambda, iniezione Bosch MM. Disponibile nelle versioni cassone e furgonato (in metallo e vetroresina). PICK-UP Lire 10.884.521, FURGONATO Lire 12.109.731 (I.V.A. e A.R.I.E.T. escluse).

**Il tuo Concessionario ŠKODA**  
**AUTOAGENZIA CLAUDIO**  
Via della Geppa, 8 - TRIESTE - Tel. 370108

\* Esempio ai fini della legge 154/92. TASSO ZERO. Prezzo chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) Lire 12.861.000 - Anticipo Lire 2.861.000 - Importo finanziato Lire 10.000.000 - Spese istruttoria Lire 200.000 - N. 18 rate da Lire 555.555 - TAN 0 - TAEG 2,60% - TASSO 8% - Prezzo chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) Lire 12.861.000 - Anticipo Lire 2.861.000 - Importo finanziato Lire 10.000.000 - Spese istruttoria Lire 200.000 - N. 36 rate da Lire 313.364 - TAN 8% - TAEG 9,80%. Salvo approvazione FINGERMA S.p.A. Offerta valida fino al 31/10/95. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. FINGERMA FINANZIA LA TUA ŠKODA

DOMANI L'«ALTRO» 25 APRILE DEL COLLETTIVO SPAZI SOCIALI

## Un corteo contro venti fogli di via

Gli autonomi chiedono la revoca dei provvedimenti emessi dopo l'ultima occupazione

### L'INTERVENTO

**«Un Cinquantenario diverso, liberando le città dalle barriere dell'emarginazione e del razzismo»**

La manifestazione di domani, indetta dal melting dei Centri Sociali del Nord-Est e dal Collettivo Spazi di Trieste s'intitola «25 Aprile: una storia da ricordare, una città da liberare». Potrebbe essere l'ennesimo slogan, magari un po' retorico, per una data che per molti, soprattutto giovani ma non solo, rischia di significare poco. Se non fosse che...

Diversi episodi accaduti a Trieste negli ultimi mesi hanno mostrato a molti quanto questa città sia blindata da una logica che si appella all'ordine pubblico e agita lo spauracchio della città di frontiera per giustificare i provvedimenti più assurdi. Si scopre allora che per un funzionario di polizia è «normale» ignorare tutti i trattati sul diritto d'asilo e respingere sei profughi curdi minorenni in Turchia - Paese da cui fuggono in quanto perseguitati politicamente e militarmente -.

Allo stesso modo è diventato «ovvio», sempre per i funzionari di polizia e per gli amministratori di questa città, che chi occupi un edificio

vuoto per aprire uno spazio autogestito venga punito con un provvedimento come il foglio di via obbligatorio.

Non siamo tanto ingenui da imputare tutto questo solo all'ignoranza di amministratori e poliziotti. Non fingere di non sapere che Trieste rappresenta un baluardo di quella politica nazionale ed europea che si prefigge di erigere mura impenetrabili e steccati proprio su quelle frontiere che in molti si illusero essere destinate all'abbattimento all'indomani della - simbolica - a questo punto - caduta del muro di Berlino. Il massacro nell'ex Jugoslavia e tutti i territori di stampo nazionalistico seguiti alla fine del bipolarismo si dimostrano oggi tutt'altro che lineari e comprendono tra gli aspetti più tragici il bisogno d'interpopolazioni di emigrare dall'Est e dal Sud del mondo per sopravvivere.

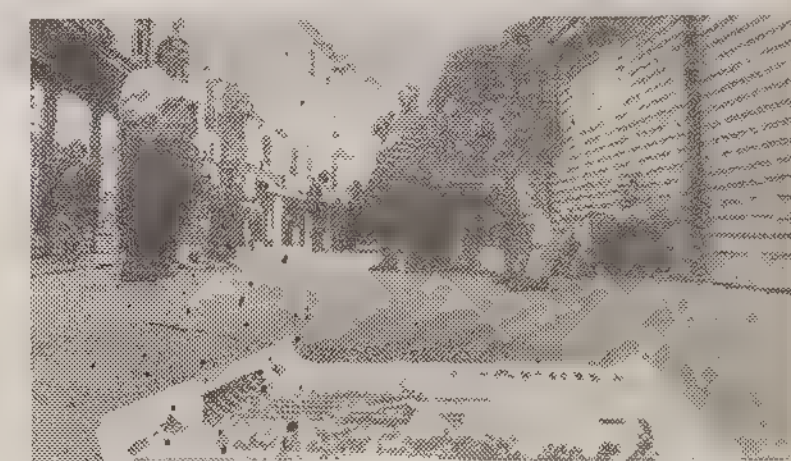
Per chi come noi lotta quotidianamente per aprire spazi di sopravvivenza urbana, diventa dunque naturale sentirsi tutti un po' curdi, albanesi, bosniaci, rom, del Kosovo, ma anche

marocchini e senegalesi, o, meglio, semplicemente immigrati.

C'è da chiedersi allora, in questo cinquantenario anniversario della Liberazione dal fascismo, di quali libertà godiamo e quanto siano effettivamente libere le nostre città. Quale Liberazione può essere celebrata in un presente simile? Se è utopistico e fuorilegge credere nel diritto d'asilo e di cittadinanza, nella possibilità di migliorare la qualità della vita per tutti, utilizzando le zone morte delle città, facendo rivivere spazi e soprattutto permettendo alle persone di vivere in essi, vuol dire che continueremo a essere più utopisti e fuorilegge.

Questa manifestazione quindi oltre a una necessaria salvaguardia della memoria storica antifascista, eviterà la retorica e l'ideologia celebrativa proponendo l'antirazzismo e il diritto alla lotta contro ogni repressione. I razzisti e i fascisti vadano pure al mare. Tutti gli altri scendano in piazza perché c'è una città da liberare.

Collettivo  
Spazi Sociali



Qualche occhiata incuriosita dei passanti, ma nulla di più ha sollevato il banchetto predisposto dal Collettivo spazi sociali di Trieste ieri mattina in via San Sebastiano, tra piazza Cavana e piazza Unità, per presentare alla città la manifestazione in programma il 25 aprile. Si tratta di una sorta di «rivisitazione» dell'anniversario della Liberazione che parte da un inquietante interrogativo: cinquant'anni dopo la guerra partigiana, dopo la lotta popolare antifascista, di quali libertà godiamo? Sono veramente libere le città in cui viviamo? Alla domanda hanno cercato di rispondere anche i giovani che ieri mattina sono intervenuti in diretta a una trasmissione di Radio Ona Libera, collegata per l'occasione da Cavana con Radio Sherwood di Padova e il verdetto è stato, guarda caso, unanime: «Il nostro 25 aprile significa uscire dalle secche dell'ideologia celebrativa, vivere un giorno di lotta, non di festa». Sulla stessa lunghezza d'onda le dichiarazioni della decina di autonomi del banchetto di ieri mattina: «Trieste è militarizzata, priva di spazi di aggregazione e culturalmente imbastagliata, dove la legge viene fatta giorno per giorno dal funzionario di turno della polizia». Ce n'è anche per gli amministratori, preoccupati solo di garantire gli interessi di qualche lobby speculativa, incapaci di scorgere la lenta agonia di una città che sta morendo». Tre le richieste collegate alla manifestazione del 25 aprile che muoverà da San Giacomo alle 16: revoca dei venti fogli di via e delle denunce agli occupanti dell'edificio di largo Niccolini; apertura di uno spazio autogestito e di una mensa popolare per immigrati e non; istituzione di centri di accoglienza vivibili per profughi e immigrati.

**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE**  
**DI TRIESTE**

**CHIUDE**

PER AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

**PONE IN LIQUIDAZIONE**

COME DA VOLONTÀ DEI COMMITTENTI, PER

**IMMEDIATO REALIZZO**

UN LOTTO DI OLTRE

**3000**

**ULTIMI  
3 GIORNI**

**PREZIOSI  
TAPPETI ORIENTALI**  
PRESSO I LOCALI DI



**PALAZZO TONELLO**  
PIAZZA GOLDONI, 1 - TRIESTE  
TEL. 040/636444

ATEC. IVG. s.n.c.

## Celebrata la Pasqua ortodossa

Si sono celebrati ieri i riti della Pasqua ortodossa, che quest'anno è caduta una settimana dopo rispetto a quella cattolica. Nonostante la splendida giornata di sole che ha favorito le gite fuoriporta, alle celebrazioni hanno partecipato molti fedeli, che si sono raccolti in preghiera fin dalle prime ore della mattina. Nelle due immagini di Andrea Lasorte, a destra, un momento della funzione nella chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione.



LA «GRANA»

«Nella civile Trieste rubano anche i gerani fuori dal ristorante»

Care Segnalazioni,

sono titolare di un ristorante lungo le rive con un posteggio esterno. Lunedì 10 aprile ho abbellito con delle fioriere di gerani. Già il sabato sera, durante le ore di servizio ci è stato rubato un vaso. Faccio notare che alla chiusura le piante venivano riposte a terra al riparo, con il cancello chiuso. Eravamo sicuri che a nessuno potessero far gola dei comuni gerani, ci sbagliavamo, perché durante la notte tra Pasqua e lunedì qualcuno che evidentemente non ha proprio senso civico ha scavalcato il cancello e ha rubato altri undici vasi che ora probabilmente abbelliranno il suo balcone. Ci vantiamo di vivere in una città civile, aperta, con tradizioni mitteleuropee. Ma non fatemi ridere, andiamo per esempio in montagna o in Austria. Il caso, alberghi, negozi hanno fiori dappertutto ma nessuno si sognerebbe mai di rubarli. Questo si chiama civiltà e senso di rispetto. Evidentemente qui da noi questo non è possibile: e allora noi lamentiamo che Trieste è dimenticata da tutti, che nessuno fa niente per arricchirla o abbellirla quando tra noi non c'è rispetto e ognuno pensa per sé fregandosene degli altri.

Sergio Jugovaz



La nazionale universitaria di pallacanestro nel '41

Nel ventesimo anniversario (ricorso ieri) della scomparsa del professor Albino Boccia, la moglie Lea e i figli desiderano ricordare con questa foto giovanile scattata quando, assieme a Vittorio Gassman, faceva parte della squadra universitaria nazionale italiana di pallacanestro (anni 1941/42). Boccia porta il numero 4, Gassman il 5.

CONSIGLIO COMUNALE / L'ESPERIENZA DI UN TESTIMONE

«Parco del Carso: spettacolo, non dibattito»

Mentre la Slovenia per raggiungere lo scopo ha ricevuto e stanziato i primi 700 milioni della Cee, al consiglio comunale di Trieste «se fa ciacole de carne».

Il 10 aprile, dopo aver partecipato in Piazza Unità a una civile manifestazione di associazioni ambientaliste e animaliste che sollecitavano un impegno del Comune sul Parco del Carso, previsto nel programma di insediamento della giunta Illy, assieme ad altri cittadini sono saliti nella sala del consiglio comunale per assistere alla seduta e ascoltare il dibattito sul Carso previsto dall'ordine del giorno. Tale argomento era già all'ordine del giorno della precedente seduta consiliare del 31 marzo, seduta trasformata nella gazzarra che tutti abbiamo letto sui quotidiani.

Ho dovuto invece assistere a uno spettacolo che contemporaneamente mi è apparso incredibile e inaccettabile: quello di un consiglio comunale paralizzato da interminabili interventi che si baloccano su casi personali che rievocano l'incivile conclusione della seduta del 31 marzo. C'era il consigliere che raccontava del perenne e del perché avesse cominciato a saltare sui banchi, e ritenendosi offeso poiché definito «arzan» a sua volta definiva personaggio da «Maga Maga» il suo rivale; il consigliere pentito che offriva mazzi di fiori alla consiliare che aveva offeso con un lancio del cestino rifiuti; quello, piuttosto attento, che dava luogo a una dissertazione tecnico-scientifica sui tempi di reazione ed efficienza muscolare per il pugno ricevuto da un altro consigliere di età piuttosto avanzata.

Bene, cento volte bene, ha fatto uno spettacolo, disgustato dal puerile perditempo a gridare basta!! basta!! venendo immediatamente allontanato dall'aula, quasi l'avesse lui profanato invece dei consiglieri. Dovevamo anch'io, e gli altri cittadini presenti, e tutta la città dire basta a tanta irresponsabilità. Uno spettacolo, dicevo, incredibile e inaccettabile del quale i giornalisti presenti possono dare adeguata testimonianza. Lo spettacolo di uomini che rallentano e bloccano per personali atteggiamenti l'azione amministrativa, mancando di rispetto alla città, ai loro elettori e anche a se stessi: perché davvero la figura che facevano era perlomeno di dubbia efficienza e concretezza quali amministratori pubblici.

Gli umilianti avvenimenti del 31 marzo dovevano trovare civile spiegazione e reciproche scuse in altra sede tenendo in considerazione che le colpe raramente stanno da una sola



La mamma a tre anni

Questa bambina di tre anni è mia madre, che oggi festeggia il suo sessantatreesimo compleanno. Elisabetta Gigante

io pensavo che doveva essere così 2000 anni fa anche per i primi cristiani quando andavano a trovare Maria, per sentir parlare di Gesù.

Bruno Coloni

La verità del Bot

Siccome ci stiamo avvicinando ad altre consultazioni elettorali, e sicuramente ancora una volta da qualcuno sarà richiesta la tassazione del Bot, per chiarezza di cronaca chi ne parla dovrebbe pure precisare che essi risultano già gravati da un'imposta pari al 12,5 per cento ritenuta alla fonte. Continuare a sostenere un concetto del tutto inesatto dovrebbe far ben riflettere i dispendiosi di tali notizie, i quali onestamente debbono precisare che si vuole invece aumentare la tassazione degli stessi, introducendo il relativo reddito nei modi 730 e 740, che porterebbe l'imposta mediamente oltre il 27%. Dovrebbe far riflettere anche l'asserire che la tassazione colpirebbe solamente i possessori di titoli che nel loro complesso superassero i duecento milioni di lire, e che ciò risulterebbe essere un provvedimento certamente anticostituzionale il quale servirebbe soltanto a creare ulteriore scompiglio, sia nell'ambito nazionale, sia in quello estero.

L'elettore ha assoluto bisogno della massima chiarezza su quanto esposto dai candidati politici, e soprattutto non dovrebbe venire allarmato su problemi che coinvolgono una grande parte della popolazione già portata all'asperazione dalle continue comunicazioni negative sulla nostra economia. Popolazione la quale, se venisse costretta a ritirare il Bot senza rinnovarli, metterebbe fine a qualsiasi tentativo di recupero della agonizzante situazione finanziaria.

Molti anni orsono il noto presentatore Corrado Mantoni veniva sospeso da tutte le trasmissioni pubbliche, per aver dichiarato in un commento filmato - se non vado errato - che: «La Repubblica italiana si reggeva sui debiti e le cambiali». Oggi possiamo affermare tranquillamente che essa si regge sui Bot e altri titoli costituiti. Se lo Stato fosse ricorso a finanziamenti di altro genere, senz'altro il nostro debito pubblico sarebbe oggi di proporzioni inaccettabili, poiché nessun istituto di credito avrebbe fornito dei prestiti a condizioni così favorevoli, come quelle ottenute dai possessori dei titoli in argomento.

Qualsiasi provvedimento programmatico da parte di chi si candida alle elezioni è lecito, però non quando si basa su elementi propagandistici, in aperto contrasto con l'evidente verità.

Tommaso Micalizzi

«Gli animali al macello, crudeltà da eliminare»

In qualità di delegato provinciale della Lega antivivisezione, associazione animalista presente assieme ad altre, italiane e straniere, alla manifestazione a Coccia, desidero rispondere alla gentile signora Passagnoli.

Sappiamo che finché ci sarà chi mangia carne, cioè quelli che noi definiamo «mandanti di un crimine», esisteranno i macelli e i trasporti di animali. Per questo, settimanalmente siamo impegnati con tavoli informativi per sensibilizzare le persone.

Purtroppo il nostro messaggio viene recepito da pochi. La stragrande maggioranza non ci pensa nemmeno a diventare vegetariana, perché pensa che gli animali siano esseri inferiori messi al nostro servizio, o perché non vuol cambiare abitudini alimentari radicate.

Il cammino verso un mondo vegetariano è lungo e molto lento. Per questo nel frattempo cerchiamo di lenire le sofferenze di questi poveri esseri chiedendo intanto una riduzione sugli orari dei trasporti e un miglioramento delle condizioni degli stessi. In tal modo speriamo anche di risvegliare un interesse nell'opinione pubblica riguardo a queste tematiche. Per noi i macelli sono una delle cose più abominevoli, e come dice il famoso cantante Paul McCartney, «Se i mattatoi avessero le pareti di vetro, tutti sarebbero vegetariani».

Se la signora Passagnoli desidera unire la sua forza alle nostre, ci può trovare ogni venerdì dalle 19.30 alle 21.30 nella sede del Wwf in via Romagna 4. Sarà la benvenuta.

Marco Alfieri

delegato provinciale Lega antivivisezione

A proposito di pensioni

La recente intesa tra Governo e sindacati ha ridisegnato alcuni importanti settori del nostro sistema previdenziale: così il trattamento di reversibilità Inps nei confronti dei superstiti.

La pensione di reversibilità verrà così parametrata al reddito del superstita (che di norma sarà il coniuge anziano) con la conseguenza che la reversibilità potrà venir ridotta sino al 30% del trattamento di cui fruiva il «de cuius».

Per meglio comprendere la reale portata di questo provvedimento - che, comunque, sin d'ora appare in contrasto con precisi principi costituzionali (art. 36) e con diritti sicuramente acquisiti (si modificano legittime aspettative, ormai maturate nel lavoratore in quiescenza e nella sua famiglia) - gradiremmo conoscere quali entrate concorreranno nella determinazione del reddito.

Verrà cioè considerato il solo reddito di lavoro o di pensione diretta del superstita, oppure anche tutti gli altri redditi, così come quelli rinvenienti da pensione di reversibilità su fondi integrativi privati (contrattuali - aziendali - assicurativi) eventualmente in capo al «de cuius»?

Seguono 14 firme

POSTE / IL RINNOVAMENTO DELL'ENTE

'Ma i disservizi non cambiano'

Il giorno 17 gennaio alle 15 mi sono recato allo sportello n. 24, nel grande atrio della sede centrale delle Poste in piazza Vittorio Veneto, per ritirare una raccomandata. Secondo quanto richiesto dalle Pt, in caso di delega occorre presentare un documento del delegante e un documento del delegato. La consegna della raccomandata mi veniva negata dall'addetta allo sportello, perché sul documento di mia moglie (in questo caso il lasciapassare) mancava la sua firma. Il documento non è nuovo, ma ha già 4 anni.

Io contesto l'operato dell'addetta allo sportello per varie considerazioni. Prima di tutto, vi sono più tipi di documenti; questo è un documento ufficiale rilasciato da una pubblica autorità, che consente senza ombra di dubbio di identificare la persona, dove la firma è solo un fattore aggiuntivo che non inficia la validità del documento stesso; poi la Pt per il ritiro delle raccomandate usa un foglietto giallo, che non è un documento ufficiale, e quindi ha un valore minore del documento ufficiale; infine, l'amministrazione Pt espone le norme per il ritiro delle raccomandate dove parla solo di presentare documenti, e non documenti muniti di firma (infatti esistono anche documenti con i soli dati ufficiali e senza la firma del titolare) per cui l'informazione fornita al pubblico è errata.

Ma principalmente contesto l'operato dell'addetta allo sportello per il suo comportamento assolutamente privo di logica e di ragionamento: se i cognomi coincidono, se l'indirizzo coincide, è ovvio che non vi possono essere dubbi, al di là della firma. Ma per arrivare a questa conclusione occorre ragionare. Proprio quello che l'addetta non voleva fare. Si sa com'è la mentalità dell'impiegato dello Stato: ragionare significa prendere una decisione; prendere una decisione comporta una responsabilità. In sostanza, si esce dalla solita prassi, non si è più un mero esecutore di ordini, e in più scatta la paura della responsabilità. Il tipico impiegato statale ragiona così. Naturalmente, ho rin-

nunciato a discutere allo sportello 24; quando si incontra una impiegata «burocrate» inutile perdere tempo. Invece ho cercato un funzionario delle Poste. Ne ho quasi subito trovato uno. Questo mi ha ascoltato, ha concluso che avevo ragione, però se fosse intervenuto avrebbe mancato di rispetto verso l'impiegata. Dietro l'abile frase, invece il concetto era diverso: «Mi son de Rovigo e no me intrigo».

Allora il 18 gennaio ho scritto al direttore compartimentale delle Poste, anche perché il problema è interessante e andrebbe opportunamente esaminato. Ho scritto al direttore e non al giornale, perché essendo le Pt in fase di «trasformazione» ho ritenuto migliore evitare di rendere pubblico il fatto, risolvibile in via interna. Una questione di immagine.

Da allora, e sono passati tre mesi, aspetto ancora la risposta. E' evidente che è stata scelta la strada del silenzio-rigetto. Ma è altrettanto evidente che è pure stata scelta la strada della mancanza di cortesia. Comunque, gentile signor direttore compartimentale delle Pt, la ringrazio della sua mancata risposta: perché non poteva fornire prova migliore di come le Poste, dietro il rinnovamento ufficiale e la trasformazione in ente pubblico economico - rinnovamento solo di facciata - siano rimaste quelle di prima, cioè il solito ente di Stato, burocratico ed immobile. E il comportamento dell'addetta allo sportello lo conferma ancora di più.

L'esigenza della clientela va soddisfatta; questa è la linea delle nuove Poste italiane. Così recita un cartello esposto nell'atrio della Posta centrale. Non sarebbe più onesto, signor direttore, toglierlo ed ammettere di essere sempre quelli di prima, così che l'utente non si faccia illusioni e sappia come regolarli?

Paolo Petronio

L'importanza dell'efficienza

Governo e Parlamento stanno discutendo dei «massimi temi» come par condicio, anti trust ed altre irrinunciabili innovazioni. Poca atten-

zione - o nessuna - ai servizi pratici, che interessano molto di più i cittadini e gli operatori economici. E' possibile che una lettera impieghi 30 giorni per percorrere il lungo tragitto da Roma a Trieste? Sembra che Napoli sia più vicina a Trieste di Roma! E' accaduto a noi in questo mese.

La nostra organizzazione di categoria pubblica un mensile regolarmente registrato al tribunale di Trieste) intitolato.

«Notiziario torrefattori». Questo periodico viene spedito a molte torrefazioni italiane (a tutte quelle associate) e contiene informazioni utili ed urgenti per le aziende del settore, sia nel campo legislativo, che in quello commerciale. Riporta anche le scadenze delle tante, troppe, incombenze cui sono soggette le imprese. Dovrebbe perciò essere recapitato con urgenza alle ditte del settore, poiché si tratta d'un vero e proprio servizio tecnico. Invece, per arrivare dal Centro di smistamento di Trieste alle ditte locali interessate nel campo del caffè (esattamente ottanta), impiega, di norma, circa 12 giorni. Non parliamo dei tempi per le altre località. Ad esempio, a Conegliano (Treviso) non arriva in meno di 25 giorni, cioè alla media missilistica di circa 6 km al giorno (notte compresa). Quando dobbiamo convocare assemblee o congressi, siamo in piena nevrosi, poiché non sappiamo con quanto anticipo spedire le convocazioni.

E' certo che una tale situazione non è sostenibile. Le Poste rappresentano un servizio essenziale per il mondo economico. Risulta inutile usare l'espresso, perché arriva con maggiore lentezza della lettera normale.

Non conosciamo l'organizzazione delle Poste e Telecomunicazioni, ma è sotto i nostri occhi il continuo incremento del disservizio: basta osservare le lunghe code ai vari sportelli.

Non è arrivato il momento d'affrontare con energia i veri problemi che assillano i piccoli uomini, quali noi siamo, e non chiamarli solo ai sacrifici per sanare le malefatte del passato?

Rinaldo Paduani consulente Gruppo triveneto torrefattori di caffè



COME MANTENERE IN FORMA LA PROPRIA AUTOMOBILE

|                                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                      |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>Accessori</b></p> <p><b>PIPAH</b></p> <p>via Settefontane, 32 - Tel. 393103</p> <p>Negozi specializzati in arredamento per l'automobile. Vasta scelta di barre portatutto e portabici.</p> | <p>Serietà e buoni prezzi da sempre.</p> <p><b>Gomme</b></p> <p><b>SANZIN GOMME</b></p> <p>strada di Fiume, 112 - Tel. 941404</p> <p>Pneumatici delle migliori marche ai migliori prezzi. Assetto, convergenza ed equilibratura elettronica.</p> | <p>Agenzie pratiche auto-motociclistica</p> <p>Succursale Touring Club Italiano</p>                                                                                                  |
| <p><b>AUTOCOLOR</b></p> <p>di Gomezzi Manella e C.</p> <p>via Piccardi, 45 - Tel. 390375</p> <p>Colori e vernici per casa e auto, preparazione spray qualsiasi tinta.</p>                        | <p><b>OFFICINA G &amp; G</b></p> <p>di S. Gripari e G. Carli</p> <p>Zona Artigianale San Dorlago della Valle</p> <p>Telefono 228169</p> <p>Vendita e assistenza Piaggio. Autoriparazioni, assetti, equilibratura, accumulatori Alto Adige.</p>   | <p><b>OFFICINA PARLOTTI</b></p> <p>via del Follatoio, 7 - Tel. officina 828555 - negozio 381635</p> <p>Concessionario unico Cagiva Group. Riparazione vendita e assistenza moto.</p> |
| <p><b>Carrozzerie</b></p> <p><b>CARROZZERIA LAMPO</b></p> <p>di Fulvio Matera</p> <p>salita di Zugnano, 4/1 - Tel. 820578</p> <p>Esperienza e cortesia al vostro servizio.</p>                   | <p><b>Carrozzerie</b></p> <p><b>CARROZZERIA BOZZOLA</b></p> <p>di Carlo Bozzola e C.</p> <p>pass. S. Andrea, 5 - Tel. 306910</p>                                                                                                                 | <p><b>AUTOFFICINA VIPAUTO</b></p> <p>di Virgili Bruno</p> <p>via De Coletti, 7 - Tel. 302140</p> <p>Servizio riparazione e assistenza</p>                                            |
| <p><b>Autoscuole</b></p> <p><b>AUTOSCUOLA AUTONAUTICA RUSSO</b></p> <p>via Flavia, 5 - Tel. 820579 - 827464</p> <p>Scuola guida patenti nautiche, agenzie pratiche auto.</p>                     | <p><b>Pratiche auto</b></p> <p><b>AGENZIA 4P</b></p> <p>di Fabio Paravia</p> <p>via di Romagna, 4 - Tel. 363802</p>                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                      |

**TELEFONO 040 947400**

**CLIMATIZZATORI MONTAGGIO ASSISTENZA**

**ERGIO OFFICINA**

**SERVIZIO AUTORIZZATO**

**VIA GHIRLANDAIO, 7/B**

## ORE DELLA CITTA'

## Assemblea dell'Astad

L'assemblea generale annuale dell'Astad avrà luogo il giorno 8 maggio alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sede del circolo culturale Schweitzer, piazza S. Silvestro 1 (secondo piano).

## Conquista dello spazio

Oggi alle 18.15 nella sede del Circolo culturale astrofili (Csa di piazza Venezia 3) si terrà una conferenza sul tema «Le missioni lunari Apollo», relazionerà G. Chelleri del Ccat. Per informazioni telefonare al 307800.

## Associazione Bresadolà

L'associazione micologica «G. Bresadolà» gruppo di Muggia e del Carso avvisa soci e simpatizzanti che oggi alle 20 nella sede di S. Barbara riprenderà il corso di micologia. Si invitano gli interessati che non l'avessero ancora fatto a voler ritirare in tale occasione i permessi per la raccolta funghi.

## «Elvis call Europe»

Oggi, dalle ore 16 alle ore 4, «Elvis call Europe» a Montefalcone presso la discoteca Hippodrome. Per la prima volta in tutta Europa verrà organizzata una manifestazione per tutti i collezionisti e fans, dove si potrà scambiare, esporre, visitare, ascoltare, vedere filmati, ballare...

## Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadolà», in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì informa che oggi parlerà Bruno Derini per il tema «Funghi e ambiente». La serata sarà corredata da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician, 2. L'ingresso è libero.

## Pro Senectute Club Rovis

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Giustiniana 47, in collaborazione con la Cappella Underground verrà proiettato il film «Arsenico e vecchi merletti» (1944) di Frank Capra, con Cary Grant e Priscilla Lane.

## Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2 - alle ore 16.30 e alle ore 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Montona, stupendo borgo medioevale», parte prima, realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

## Salute e igienismo

Questa sera con inizio alle ore 20 avrà luogo presso l'Acin di Campo S. Giacomo 3 una conversazione a cura del dott. Vittorio Pribaz e del naturopata Giorgio Minca su: «La salute, un problema di igienismo comportamentale, alimentare e mentale».

## Circolo ufficiali

Domani, il Circolo ufficiali resterà chiuso sospendendo tutte le attività. Riaprirà mercoledì.

## Circolo Salvemini

Sarà presentato il libro «Sotto la Todi» di Roberto Spazzali (Editrice Goriziana) oggi, alle ore 18, nella sede del Circolo Salvemini in corso Italia 12 (II piano). Interverranno il prof. Elio Apih e il dott. Antonio Sema. Sarà presente l'autore.

## Sweet Heart

Domani il Circolo cardiopatici di Trieste Sweet Heart partecipa, come ogni anno, alla «Carolsoli» Soci e simpatizzanti sono invitati ad aderire numerosi. L'appuntamento è alla Foiba di Basovizza, alle ore 8 (misurazione della pressione a tutti i partecipanti). Dopo la marcia ritrovo in Parrocchia di Basovizza per consumare uno spuntino in allegria.

## Soggiorno estivo

Il Centro giovanile Chaidino di S. Caterina (via dei Mille, 18 - tel. 943793) anche quest'anno organizza un soggiorno montano per ragazzi dagli 8 ai 18 anni a Calazzo di Cadore. Il periodo va dal 10 al 18 agosto. Sono aperte le iscrizioni telefonando nelle ore pomeridiane.

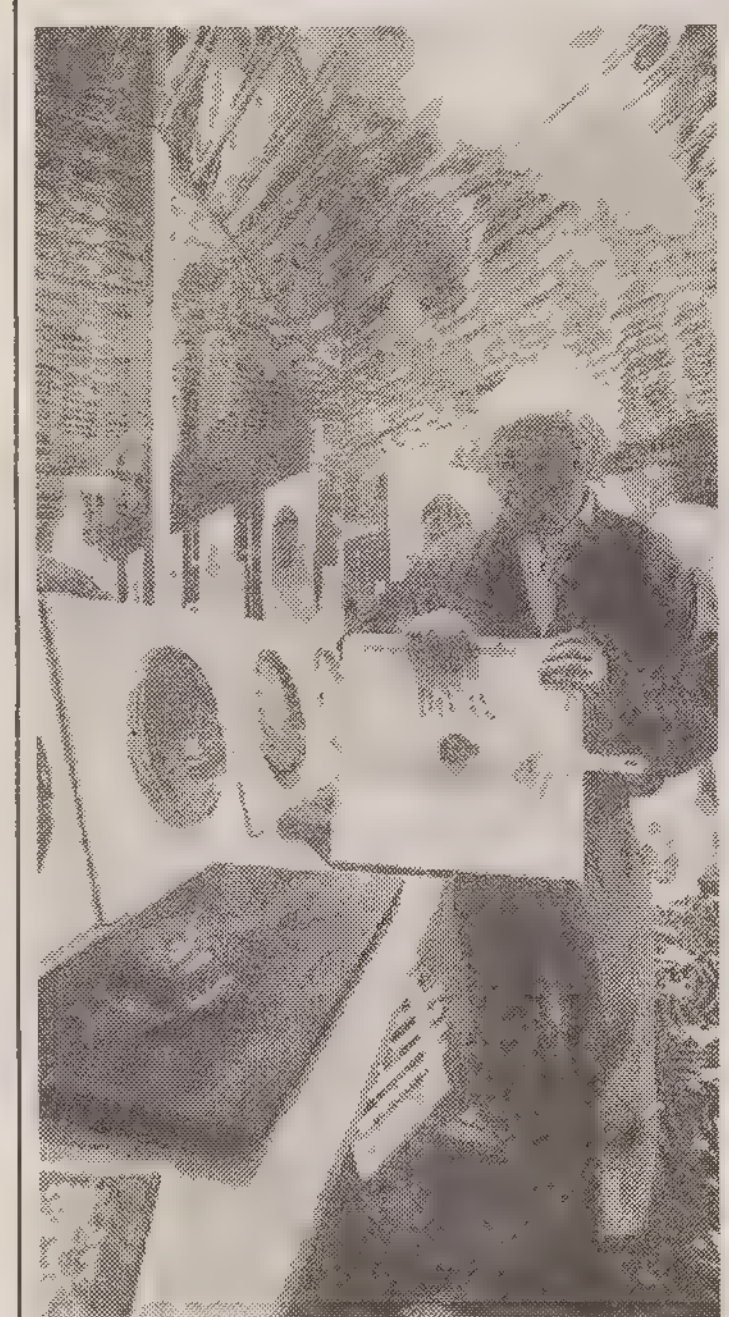
## In gita con l'Alpina

Domenica 30 aprile il Cai società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val del Torre, con la traversata da Musi ai Rivali Bianchi di Venzone, per forella Tacia e forza di Ledis. Partenza in pullman alle ore 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle ore 19 alle 20.30, sabato escluso.

## RISTORANTI E RITROVI

## Zuca Baruca

Oggi e domani siamo aperti. Tel. 417618.



## Venizelos: arte a bordo

Sono ripresi i viaggi del Venizelos, della compagnia Anek Lines, che attracca alla Marittima il sabato: quest'anno le partenze sono anche al mercoledì. Fra le attrattive di bordo, una nuova iniziativa: la Mostra d'arte galleggiante che ospita la personale di Corrado Damiani. L'artista propone una trentina d'opere: è l'occasione per proporre un messaggio di scambio culturale fra Grecia e Italia. (foto Sterle)

## In gita con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 30 aprile una traversata da Log oltre Sonzia (340 m) a Caporetto (234 m), passando per il bel villaggio di Magosti-Magold (460 m) e la cascata del Kozjak (320 m). Programma: partenza alle 7.30 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, arrivo a Saga alle 10.30, a Caporetto alle 16.30, arrivo a Trieste circa alle 20.30. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

## Alcolisti anonimi

Se credi di avere un problema con l'alcol, Alcolisti anonimi ti può aiutare. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1, lunedì ore 19, venerdì ore 18.

## Binari sconosciuti

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif), si effettuerà il tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - Aquilina - Galleria di circoscrizione - Aurisina - Villa Opicina - Guardiel - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Prossima partenza il 6 maggio (sabato). Informazioni e adesioni al Museo ferroviario stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle ore 9 alle 13.

## Ragazzi alla XXX

Il Gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre comunica che si accettano ancora iscrizioni al corso base di «Introduzione all'alpinismo» per ragazzi, dai 9 ai 15 anni, che si protrarrà fino al 25 giugno. I giovani interessati prendano contatto con la segreteria della sezione di via C. Battisti 22, (tel. 635500) dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

## Arbitri pallamano

La locale sezione arbitri di pallamano organizza un corso per aspiranti arbitri di questo sport che, tra l'altro, vede una squadra triestina, il Principe, ai vertici nazionali. Particolari doti vengono richieste per dirigerne le gare: profonda conoscenza tecnica del regolamento, notevoli attitudini psicofisiche, colpo d'occhio, rapidità eccezionale di decisione, perfetta padronanza di se stessi, grande entusiasmo e passione sportiva. Il corso si terrà dal 2 al 15 maggio, nella sede del Coni via Fabio Severo 14, nelle ore serali. Per iscrizioni e informazioni telefonare dalle ore 17 alle 20 al 214154 (sig. Malorgio) e dalle ore 14 alle 17 al 360409 (sig. Coretti).

## Esami al Tartini

La direzione del Conservatorio Tartini comunica che le domande per tutti gli esami (ammissione, licenza, compimento e diploma) possono essere presentate alla segreteria dell'istituto, via Heghe 12, fino al 30 aprile, con il seguente orario: lunedì dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 alle 17, mercoledì dalle ore 11 alle 12; giovedì dalle ore 15 alle 17; venerdì dalle ore 11 alle 12.

## Associazione laureati

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste comunica che i versamenti attinenti al premio di studio «Bianca Maria Favetta» potranno essere effettuati, fino a fine aprile, sul conto corrente bancario n. 8793/2 alla Cassa di Risparmio di Trieste, agenzia n. 1, corso Italia 33.

## Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste comunica che da parte dell'ospedale «Birch Hill Hospital» in Rochdale (Gran Bretagna) vengono proposte assunzioni di personale medico. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria di quest'Ordine.

## Legge consumatori Acil

Al circolo Acil «San Marco» v. Campanelle 140/M (tel. 390909) al mercoledì e al giovedì dalle 19.15 alle 20.30 è in distribuzione gratuita sino a esaurimento, l'opuscolo «Conoscere l'oro», guida mirata a informare il cittadino sull'acquisto di preziosi.

NUOVA APERTURA  
CASA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI  
**CASA ALLOGGIO 2000**  
\*\*\* CON GIARDINO \*\*\*  
MONFALCONE  
Via Blaserna 12 - 1° piano  
Tel. 0481/40005

## UNIVERSITA' TERZA ETA'

## Le lezioni in agenda

## OGGI

Aula A, 16-17, dott.ssa N. Premuda, Storia del cinema. Vittorio de Sica: attore e regista; aula A, 9.45-12.15, sig.na H. Hofer, lezione rimandata; aula B, 16-17, prof. P. Baxa: Invito alla fisica; aula A, 17.20-18.20: Proiezione dei viaggi a Roma, diapositive e video cassette; aula B, 17.30-18.30, dott.ssa A. Furlan, L'Europa dalla fine del 1917 al 1920.

## DOMANI Vacanza.

## MERCOLEDÌ

Aula A, 9.45-12.14, sig.na H. Hofer, Lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda, Il teatro d'opera dopo la seconda guerra mondiale. Conclusione del corso; aula A, 17.30-18.30, prof. C. Rossit, La penisola istriana: Istria, geografia e trasformazione territoriale; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B, III corso.

## GIOVEDÌ

Aula A, 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; Medicina: aula A e B, 16-17.15, dott. G. Sinagra, Lo scompenso cardiaco; aula B, 17.20-18.20, prof.ssa G. Ferrari, Letteratura inglese. Il Romanticismo; aula A, 17.20-18.20, prof.

## R. Mezzena, I fiori della montagna.

VENERDÌ  
Aula B, 9.30-12, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B, III corso; aula A, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; aula A, 15.45-16.45, prof. F. Fazio, La comprensione del testo poetico; aula A, 17-18, prof. F. Francescato, Civiltà e cultura dell'Illuminismo; aula B, 16-18.20, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: II e III corso.

## COMUNICATI

Per il pranzo di fine anno prenotazioni in biblioteca ogni giorno dalle ore 10 alle ore 11.30. Ci sono ancora posti disponibili per il viaggio in Inghilterra (e Gales) dal 5 al 12 giugno. Informazioni presso la docente sig.ra De Gironcoli.

## LABORATORI

Sig.ra W. Allibrante - Disegno e pittura, mercoledì e venerdì, 9-11.30 aula C; sig. C. Fortuna - Recitazione, martedì e giovedì, 16-18 aula C; sig. U. Amodeo - Dizione e recitazione, mercoledì 9-11.30, aula B; sig. M. G. Ressel - Pittura su stoffa e vetro, giovedì 9.30-11.30, aula C; sig. L. Verzier - Coro, lunedì e giovedì, 16-18, teatro via dei Fabbri; I corsi di ginnastica seguono il consueto orario.

## IL BUONGIORNO

## Il proverbio del giorno

Chi promette molto dà poco

## Inquinamento

n.p.  
(Soglia massima 10 mg/mc)

## Dati meteo

Temperatura minima 13,2 gradi; massima 21,6; umidità 38%; pressione 1015,5 millibar in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di 13,2 gradi.

## Le maree

Oggi: alta alle 6.57 con cm 12 e alle 19.43 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.54 con cm 16 e alle 12.58 con cm 31 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.57 con cm 19 e prima bassa alle 2.14 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

## IL PICCOLO



Per consegna a domicilio delle medicine (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

## ABUSO SUI MINORI COME PROBLEMA SOCIALE

## Una Linea azzurra in difesa dei piccoli

1670-12345: un numero verde che vuol essere un amico in più per bambini e ragazzi in difficoltà. Nel '94 sono state circa duecento le telefonate a questo o al «classico» numero di «Linea Azzurra»: 306666 (entrambi con operatore da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, ma con servizio continuato di segreteria telefonica).

Le linee, nate come punto di riferimento per la difesa dei minori, si sono rivelate utili soprattutto per segnalare situazioni di disagio infantile. «Una grossa parte delle telefonate ci viene da vicini o parenti che sentono bimbi piangere troppo e sono a conoscenza di abusi, anche psicologici, nei loro confronti», spiegano Maria Pient e Anna Delfino, ai vertici del nuovo direttivo di Linea Azzurra. «Consideriamo importanti anche le segnalazioni anonime, perché comunque indicano che l'abuso sui bambini sta diventando un problema di tutti e sta nascendo una coscienza dei diritti dei più deboli. Del resto, le verifiche compiute ci hanno confermato quasi sempre la loro fondatezza».

In generale sono gli adulti a telefonare, molte volte anche per chiedere consiglio su quello che sempre più sta diventando un «mestiere» difficile: quello di genitore. Ma non di rado chiamano bimbi lasciati soli a casa che hanno bisogno di compagnia.

Federata con il Movì, Linea Azzurra fa parte del Comitato regionale dei Garanti per l'informazione sui minori e del Coordinamento regionale dei minori. L'associazione, con la sua ventina di operatori, segue chi ne ha bisogno e, se è il caso, favorisce incontri con psicologi. In linea di massima i volontari operano in modo da mettere le persone in grado di chiarirsi da se la propria situazione. I casi bisognosi di maggior assistenza vengono inviati poi al Servizio minori del Comune, ma rimangono in contatto con l'associazione.

Ora si vuol organizzare una rete operativa in cui le risorse del volontariato si integrino con strutture pubbliche come lo stesso Comune e l'ex-Usl, convenzionati con Linea Azzurra. A tale scopo si sta lavorando a progetti con le coordinate e assistenti sociali di quartiere, appartenenti ai Servizi sociali sul territorio.

Per entrare in rapporto diretto con un sempre maggior numero di bambini e ragazzi l'associazione riafferma la sua presenza sul territorio con varie iniziative: ha da poco concluso nelle scuole superiori un corso per avvicinare i giovani ai giornalisti; sta organizzando un corso-concorso fotografico per le scuole elementari dal titolo «Nel nostro rione si può giocare...», cura infine la formazione di volontari con corsi periodici annuali, che si concludono con un periodo di tirocinio.

a.m.n.

## REPUBBLICA DEI RAGAZZI

## Sport e divertimento Un'estate da gustare fra mare e montagna

Anche quest'anno la Repubblica dei ragazzi si prepara ad avviare le tradizionali attività estive programmate a partire da giugno e fino a settembre. Organizzato dalla sezione sportiva azzurra della Repubblica dei ragazzi, si terrà nelle settimane dal 12 al 16, dal 19 al 23 e dal 26 al 30 giugno il campeggio estivo al soggiorno marino dell'Opera figli del popolo di don Marzari, ubicata a Punta Sottile. Le settimane ricreative-sportive sono rivolte ai ragazzi e ragazze nati negli anni dall'84 all'88. Nei periodi di campeggio si svolgeranno varie attività come calcio, minibasket, nuoto e pallavolo. Prosegue così una collaudata iniziativa svolta in stretta collaborazione con l'Unione sportiva don Bosco. Per i piccoli in età prescolare e scolare (fino agli 8 anni) «L'età dei bambini» sarà aperta dal 3 al 14 luglio, dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.30. Dal primo al 19 agosto il soggiorno estivo al mare, a Punta Sottile, dove i giovani partecipanti daranno vita al gioco della municipalità e al gran premio del Trofeo del mare. Infine, dal 27 agosto al 2 settembre tutti in montagna, soggiornando a Sappada: per il secondo anno consecutivo la Repubblica dei ragazzi organizza una settimana a stretto contatto con la natura, fra giochi, gite, falò e tante amicizie.

## CONCERTO Un soprano al Revoltella

Oggi, alle 18, il ciclo degli incontri di canto al museo Revoltella («Un'ora con», organizzato dal teatro Verdi, ospita il soprano napoletano Giovanna Casolla che sarà protagonista della «Fedora» di Giordano in scena alla Sala Triplicovich dal 9 maggio. Casolla ritorna a Trieste dopo il successo personale ottenuto nel '93 con la «Cavalleria rusticana». Si esibirà in un recital offrendo alcune pagine del suo repertorio, fra cui «Don Carlo» e «Carmen». Biglietti alla Sala Triplicovich o direttamente all'ingresso del Revoltella.

## COMBATTENTI Rinnovate le cariche

L'assemblea dell'Associazione nazionale combattenti e reduci sezione Inps ha rinnovato le cariche sociali per il triennio '95/98. Il nuovo consiglio direttivo risulta composto da Renato Chiarutini (presidente), Egidio Baldini (vicepresidente), Spartaco Perissutti, Palma Fabretti Scopini, Onofrio Antonio, Guido Taddia e Osvaldo Zotti (consiglieri). Il collegio sindacale è formato da Tullio Leonori, Petronio Di Lazzaro, Teodoro Pecar (sindaci effettivi), Elio Rovis e Marino Trani (supplenti).



## Mamma, papà e Martina

Ecco, sorridenti in posa davanti all'obiettivo, Manuela Glavina e Mauro Udini. Assieme ai due neogenitori c'è la piccola Martina, una bellissima piccola nata qualche settimana fa, ma che sfoggia già una simpatica zazzera di folli capelli scuri. Auguri a mamma, papà e neonata. (foto Lasorte)

## ELARGIZIONI

— In memoria di Vincenzo Bon nel I anniv. (24/4) dalla sig.ra Silvana e sorella Gigetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Giacomello nel X anniv. (24/4) da Renata Pess 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Giorgio Mattei per l'onomastico+ dalla moglie Maria 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Mara Rossi nell'anniv. (24/4) da Sergio Pugnotti 100.000 pro Astad.  
— In memoria di Riccardo Spadon nell'anniv. (24/4) dalla figlia 15.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Maria Valdemarin ved. Sussan nel II

anniv. (24/4) dalla figlia Lucia 500.000 pro Ass. de Banfield.  
— In memoria di Irene Antonini da Tullio e Marina Benedetti 30.000 pro Astad.  
— In memoria di Lucio Arico dai colleghi del figlio Stefano 255.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Vittorio Auletta dalla fam. Emanuele 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Giuliano Baldas da Maria Giraldo 200.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Vittorio e Faoletti 300.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Drilli 100.000 pro Agmen.  
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina da mamma, papà e nonno 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Norma e Arduino Berti dalla figlia Marisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Erminia Biondini dagli amici del SALCART 100.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Bianca Bortolot da n.n. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.  
— In memoria di Renato Contento da Adriana, Filippo, Marco, Matteo e Giordano 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco - ex allievi; da Noemi Cernigoi 50.000 pro Ist.  
— In memoria di Maria Del Piccolo Frezza da Franco, Enzo, Rosetta Solazzi e Pino Tanfani 100.000 pro Villaggio del fanciullo.  
— In memoria di Antonio e Maria Dobrovich dalla fami-

glia 35.000 pro Agmen, 35.000 pro Avo, 35.000 pro Missione triestina nel Kenya.  
— In memoria di Madre Elisabetta Ausiliatrice del purgatorio da Fernada Macovezzi 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.  
— In memoria di Giuseppe Fatutta da Fatutta e Malusa 130.000 pro Uic.  
— In memoria di Pietro Rifacio da Nives Rifacio Di Chiara 50.000 pro Monastero S. Elia - San Remo.  
— In memoria di Giorgio Fortuna da Anna Maria De Basaggio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Stefano Gherardini da n.n. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Benussi Frondoni 30.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Mario Giacomelli Aldo Puissa e altri amici alpini da Luciano Dobrilla e Franco Legnani 50.000 pro Airc, 50.000 pro Lega Nazionale.  
— In memoria di Carmen e Giorgio Giammattei da Renata, Matteo e Mauro Montanaro 100.000 pro Airc.  
— In memoria del dr. Giorgio Giammattei dal dott. Luciano Davanzo 100.000 pro Ass. de Banfield; dall'arch. Lucio Arneri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Giusto, Giordano, Paparo e Flego 200.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori - sez. milanese.  
— In memoria di Guido Guarini da Lina e Gina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Ianza da Lauro e Renata 50.000 pro Agmen.  
— In memoria di Paolo Josza da Kitty e Ricco Klugmann 50.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.  
— In memoria di Ernesto Koron ved. Esposito da Gianna e Bruno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Emilio e Margherita Leonardi da Romana 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ist.  
— In memoria di Rita ed Emilio Leonardi da Natalia Solvesi 50.000 pro La Voce libera.  
— In memoria di Tea Nedoglan dalle cugine Giana, Marina e famiglia da Genova 50.000, da zia Elda 50.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Leda Negri Ressaure dalle famiglie Fonda 200.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Ivo Novel dal fratello Italo e famiglia e dal cugino Rino 125.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Giovanni Orsaria dalla famiglia Zavaldi 50.000 pro Aism.  
— In memoria di Michele Palumbo da Valentino Valle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria del dott. Giuseppe Panek dal dott. Oscar Armani 100.000 pro Ass. de Banfield; dalle fam. Giorgetti e Buzzini 60.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.  
— In memoria di Bruno Perotti da Francesco ed Alber-

ta Bonetta 50.000 pro Astad.  
— In memoria di Raimondo Petronio da Mario Veronesi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Cristina Rorer ved. Gulli dalla fam. Luigia Furlan in Hrovatin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Ribarich dalle figlie Emilia e Nerina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianto midollo osseo).  
— In memoria di Renata Ribolli da Fernanda Macovezzi 20.000 pro Centro Culturale Veritas.  
— In memoria di Francesco Riosa dagli amici più cari 90.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Aldo Santin (Fano) da Nussi e familiari 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.  
— In memoria di Umberto Semolini da Arnaldo ed Enrico Chinnello 50.000 pro Circolo culturale Zeffirelli Pisoni; dagli inquilini di Via Forti 78 115.000 pro Comunità S. Martino al Campo.  
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Airc.  
— In memoria di Giulio Zephario dai condomini di Vico Castagneto 117 e negozi alimentari di Vico Castagneto 119 210.000 pro Anffas.  
— In memoria dei propri cari defunti da Laura Del Rabbio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

# Le multe arretrate «Caso» da rivedere

Per evitare ulteriori disagi  
il meccanismo va riesaminato  
alla luce dei diritti e dei doveri  
di cittadini e amministratori

tempo intercorso tra la  
asserita violazione e la  
notifica della sanzione  
amministrativa. A fronte  
di una cartella incom-  
prendibile cosa fa il  
destinatario? Cerca spie-  
gazioni, oltremodo diffi-  
cili e insufficienti e che  
comunque non riescono  
a dimostrare che la noti-  
fica è stata fatta a tempo  
debito e che il mancato  
pagamento è da imputar-  
si unicamente a dolo del  
cittadino.

Poi non sa capacitarsi  
dell'esosità della obblazio-  
ne, che nel frattempo è  
raddoppiata, ulterio-  
rmente aggravata da un

se pensare che la nostra  
oltre ad essere la città  
del «non se può» sia an-  
che la città dei «bugiar-  
di»?

E' giusto che il tras-  
gressore — se tale — su-  
bisca le previste sanzio-  
ni: però queste devono  
essere tempestive. Ma è  
altrettanto giusto — e do-  
veroso — dare al cittadi-  
no la possibilità di visiona-  
re gli originali degli atti  
che si asserisce sono  
stati notificati. In man-  
canza di prove non gli si  
può contestare assoluta-  
mente niente.

Non può essere trascurato  
il disagio che con  
questo modo di fare si è  
creato in una larga parte  
della cittadinanza: si par-  
la di circa 200 mila ver-  
bali inevasi alla data del  
1993, per cui correrebbe  
l'obbligo che il particola-  
re problema venisse rie-  
saminato alla luce dei di-  
ritti e doveri di entram-  
be le parti, al fine di por-  
vi sollecito rimedio.

Luisa Nemež  
Organizzazione tutela  
consumatori

## NOI E LA LEGGE

# Un contrasto «togato»

Praticanti procuratori come difensori d'ufficio: opposti pareri della Cassazione

Secondo una sentenza l'incarico  
va dato solo a chi ha superato

l'esame di abilitazione: ma ora arriva  
un'altra pronuncia di segno opposto

si l'elenco alfabetico degli  
iscritti negli albi idonei e  
disponibili ad assumere le  
difese d'ufficio.

Secondo la Corte, per  
iscritti agli albi devono in-  
tendersi solo gli avvocati  
e procuratori e l'idoneità  
del praticante procuratore  
non può essere dichiarata  
dal Consiglio dell'Ordine  
prima che sia accertata  
con l'apposito esame di  
abilitazione all'esercizio  
della professione. Pertan-  
to, prima del superamento  
di tale esame, il praticante  
non avrebbe i requisiti  
previsti dalla legge per es-  
sere nominato difensore  
d'ufficio. La conseguenza  
di quanto affermato com-  
portava la nullità di tutti i  
processi celebrati con un  
praticante procuratore no-  
minato difensore d'ufficio  
per violazione del diritto  
alla difesa previsto dal-  
l'art. 178 c.p.p.

Tale nullità è assoluta e

rilevabile d'ufficio in ogni  
fase e grado del procedi-  
mento.

Di disegno diametral-  
mente opposto è invece la  
pronuncia della seconda  
sezione della Suprema Cor-  
te che con sentenza n.  
2722 di data 16.3.95 ha af-  
fermato: «L'iscrizione ne-  
gli elenchi dei difensori  
d'ufficio non è vincolante  
per il giudice o la Polizia  
Giudiziaria in quanto l'istitu-  
zione degli elenchi è pre-  
disposta al fine di facilita-  
re la ricerca di un profes-  
sionista disponibile tempe-  
stivamente. Ma allorché  
tale difficoltà non sussista  
ben può anche un prati-  
cante procuratore essere  
investito dell'ufficio di di-  
fensore». Si attende dun-  
que un intervento chiarifi-  
catore in materia da parte  
delle Sezioni unite della  
Corte di Cassazione.

Franco Bruno  
Paolo Pacileo

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



| TRIESTE - ARRIVI |       |                   |          | TRIESTE - PARTENZE |       |                   |           |
|------------------|-------|-------------------|----------|--------------------|-------|-------------------|-----------|
| Data             | Ora   | Nave              | Orm.     | Data               | Ora   | Nave              | Destinaz. |
| 24/4             | 14.00 | Pa WOURI          | Ravenna  | 24/4               | 14.00 | Pa WOURI          | 49/8      |
| 24/4             | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | Istanbul | 24/4               | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | 31        |
| 24/4             | 20.00 | Li RAPOCA         | ordini   | 24/4               | 20.00 | Li RAPOCA         | 47        |
| 24/4             | 20.00 | Sv ZAHER 1        | Beirut   | 24/4               | 20.00 | Sv ZAHER 1        | 04        |
| 24/4             | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | Istanbul | 24/4               | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | 39        |
| 24/4             | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | Istanbul | 24/4               | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | 39        |
| 24/4             | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | Istanbul | 24/4               | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | 39        |
| 24/4             | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | Istanbul | 24/4               | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | 39        |
| 24/4             | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | Istanbul | 24/4               | 20.00 | Tu KAPTAN B. ISIM | 39        |

MOVIMENTI  
24/4 8.00 Sv ZAHER 1 rada 04

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

### E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

### Temperature nel mondo

| Località       | Cielo  | Min. | Max. |
|----------------|--------|------|------|
| Amsterdam      | sereno | 6    | 18   |
| Atene          | sereno | 10   | 25   |
| Bangkok        | sereno | 24   | 29   |
| Barcellona     | sereno | 23   | 30   |
| Berlino        | sereno | 11   | 14   |
| Bombay         | sereno | 24   | 29   |
| Buenos Aires   | sereno | 12   | 28   |
| Caracas        | sereno | 16   | 30   |
| Chicago        | sereno | 6    | 11   |
| Copenaghen     | sereno | 4    | 10   |
| Frankfurt      | sereno | 8    | 16   |
| Ginevra        | sereno | 14   | 17   |
| Helsinki       | sereno | -1   | 11   |
| Hong Kong      | sereno | 22   | 29   |
| Honolulu       | sereno | 22   | 29   |
| Istanbul       | sereno | 10   | 18   |
| Il Cairo       | sereno | 13   | 25   |
| Johannesburg   | sereno | 12   | 21   |
| Kiev           | sereno | 13   | 23   |
| Londra         | sereno | 5    | 14   |
| Los Angeles    | sereno | 13   | 22   |
| Madrid         | sereno | 5    | 17   |
| Manila         | sereno | 24   | 36   |
| La Mecca       | sereno | 26   | 38   |
| Montevideo     | sereno | 12   | 18   |
| Montréal       | sereno | 4    | 15   |
| Mosca          | sereno | 9    | 24   |
| New York       | sereno | 11   | 16   |
| Nicosia        | sereno | 9    | 22   |
| Osaka          | sereno | 1    | 9    |
| Parigi         | sereno | 8    | 14   |
| Perth          | sereno | 11   | 23   |
| Rio de Janeiro | sereno | 18   | 25   |
| San Francisco  | sereno | 10   | 21   |
| San Juan       | sereno | 24   | 29   |
| Santiago       | sereno | 9    | 17   |
| San Paolo      | sereno | 13   | 19   |
| Seul           | sereno | 9    | 16   |
| Singapore      | sereno | 24   | 32   |
| Stoccolma      | sereno | -2   | 9    |
| Tokyo          | sereno | 17   | 20   |
| Toronto        | sereno | 6    | 17   |
| Vancouver      | sereno | 3    | 13   |
| Varsavia       | sereno | 5    | 20   |
| Vienna         | sereno | 10   | 24   |

# FOSSALON DI GRADO 9.a mostra degli asparagi

22 - 23 - 24 - 25 APRILE 29 - 30 APRILE 1.o MAGGIO '95

| PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>SABATO 22 APRILE</b><br>Ore 18.00 - Apertura chioschi<br>- Banda «M. Santin» di Fossalon<br>- Presentazione «Asparago a tavola»<br>Ore 20.00 - Intrattenimento musicale                                                                                                                                                                                           | <b>SABATO 29 APRILE</b><br>Ore 12.00 - Apertura chioschi<br>- MOSTRA DEGLI ASPARAGI<br>Ore 20.00 - Intrattenimento musicale                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| <b>DOMENICA 23 APRILE</b><br>Ore 18.00 - Apertura chioschi<br>- MOSTRA DEGLI ASPARAGI<br>Ore 20.00 - Intrattenimento musicale                                                                                                                                                                                                                                        | <b>DOMENICA 30 APRILE</b><br>Ore 11.00 - Apertura chioschi<br>- MOSTRA DEGLI ASPARAGI<br>Ore 16.00 - Pomeriggio sportivo<br>Ore 20.00 - Intrattenimento musicale                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>LUNEDÌ 24 APRILE</b><br>Ore 18.00 - Apertura chioschi<br>- MOSTRA DEGLI ASPARAGI<br>Ore 20.00 - Intrattenimento musicale                                                                                                                                                                                                                                          | <b>LUNEDÌ 1 MAGGIO</b><br>Ore 8-10 - Consegna asparagi<br>«Mostra-Concorso» produttori di Fossalon<br>Ore 11.00 - Apertura chioschi<br>Ore 12-14 - Consegna asparagi<br>«Mostra-Concorso» produttori di Fossalon<br>Ore 17.00 - Pomeriggio musicale con Banda dei Bersaglieri<br>Ore 19.00 - PREMIAZIONE AZIENDE AGRICOLE CONCORRENTI<br>Trofeo «SGORBA D'ORO» Azo Mec<br>Ore 20.00 - Intrattenimento musicale |
| <b>MARTEDÌ 25 APRILE</b><br>Ore 10.30 - S. Messa solenne e processione<br>città con le reliquie di S. Marco<br>Ore 11.00 - Apertura chioschi<br>- MOSTRA DEGLI ASPARAGI<br>Ore 17.00 - Pomeriggio sportivo<br>- Inaugurazione uffici Coldiretti e<br>Agenzia di Fossalon della Banca di<br>Credito Cooperativo di Staranzano<br>Ore 20.00 - Intrattenimento musicale |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |

# I GIOCHI

### ORIZZONTALI:

1 Simbolo dello scandio - 3 Leslie, l'attrice francese - 6 Per caso lo fan... camuso - 8 Comitati di base - 11 Sigla di Enna - 12 Uomo... inglese - 13 L'ex calciatore Sivori - 14 Spezzettare il pagamento - 16 Come realizzarsi - 18 Relativo ad un grande compositore polacco - 20 Grande dinastia persiana - 22 Assottigliare i concorrenti - 23 Nel centro di Oslo - 24 Tipi di denti - 25 E' simile al finocchio - 27 Sono macchine centrifughe - 29 Un fattore del sangue - 30 Punto cardinale - 31 Appuntato (in breve) - 33 Lo scrittore Fleming - 36 Antico poeta greco - 38 James, grande atleta statunitense del passato - 39 Pezzi per singoli.

### VERTICALI:

1 Parte della carrozzeria - 2 Città lariana - 3 Sigla di Cosenza - 4 Abitano una provincia laziale - 5 Alberi d'alto fusto - 6 Biagio, poeta di Grado - 7 Assieme alle altre... - 9 Vi si scaricano le merci nei porti - 10 Modello sul quale si crea un'opera - 12 Popolazione africana - 14 Trovare indizi - 15 L'antico Po - 17 Una nota Power - 19 Capitale della Norvegia - 21 Richard, poeta inglese - 23 Era una società telefonica (sigla) - 25 Mitico personaggio frigio - 26 Una delle nove muse - 28 Un attrezzo per saltare - 29 Piccolo ruscello - 32 In seguito - 34 Particella negativa - 35 Sigla di Sassari - 37 Cuore... d'orso.

### LUCCHETTO (5,6 = 5)

Le mie amanti...  
...le voglio colte e fresche e di pensiero  
pure, che preferisco rifiutare  
soggetti su cui fan delle battute  
che sono offese tali da annientare!

### LUCCHETTO (6,6 = 4)

Cronista eclissatosi  
Lo giocarono, proprio nel cestino  
il numero fini nella rivista!  
Ma evitò di fare un melodramma  
nell'arte della fuga fu un... artista!

### SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:  
La spia.  
Indovinello:  
Il pane.

### Cruciverba

|              |         |
|--------------|---------|
| STIA         | CARTIER |
| CONTRASTANTI |         |
| BIANCO       | TAC     |
| OLIMPIA      | RE      |
| MONTE        | ARTE    |
| GEORGE       | BUSH    |
| ASTRONOMIA   |         |
| PIRELLA      | LO      |
| TI           | OE      |
| ALTA         | RE      |
| TRATTARE     |         |
| ESempi       | RAZZA   |

## ENIGMISTICA 100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

### COMPUTER DISCOUNT

la catena italiana dell'informatica

Lettere CD ROM+ Cinema 95+ CD Sampler

€ 239.000 (+IVA)

Via Milano 1 - Tel. 040/35242

### R. E. T. SRL

RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE

ARISTON BAUKNECHT INDESIT PHILIPS ZANUSSI Sacchetti per aspirapolvere

Piazza Foraggi, 8/D Tel. 040-351462

### STADION CASA D'ASTE

18 - 19 - 20 MAGGIO

STARHOTEL SAVOIA TRIESTE

ASTA DI ANTIQUARIATO

VIA CADORNA 9 - TEL. 311319

### Antologia Dei Nuovi Poeti Italiani

Per essere inseriti GRATUITAMENTE informatevi scrivendo a:

OMAES cas. post. n. 250, Trieste Centro o telefonando al numero 764251

### Il buon gelatiere

Il buon gelatiere

TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12 TRIESTE Tel. 943747

CHIUSO IL MARTEDÌ

### ANNI VERDI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI E RAGAZZI

0-16

NUOVI ARRIVI

Battesimi Comunioni - Cresime

TRUSSARDI DOCTORDOG BABY Batticuore a prezzi eccezionali

P.zza dell'ospedale 6, tel. 040/774904

### APPROFITTATE!

Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra ARREDAMENTI

Korsic SNC

Via S. Cilino 38 - Trieste Tel. 54390

### OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

| 12/3 | Ariete | 20/4 | Gemelli | 22/7 | Leone | 23/8 | Bilancia | 22/10 | Sagittario | 21/12 | Aquario | 19/2 |
|------|--------|------|---------|------|-------|------|----------|-------|------------|-------|---------|------|
| 12/3 | Ariete | 20/4 | Gemelli | 22/7 | Leone | 23/8 | Bilancia | 22/10 | Sagittario | 21/12 | Aquario | 19/2 |
| 12/3 | Ariete | 20/4 | Gemelli | 22/7 | Leone | 23/8 | Bilancia | 22/10 | Sagittario | 21/12 | Aquario | 19/2 |

## RAIUNO

6.00 Euronews  
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.  
6.45 TG1 - FLASH (7.30 - 8.30 - 9.30)  
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)  
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.  
10.05 GEREMIA CANE SPIA. Film (commedia '59). Di Charles Barton. Con Fred McMuray, Jean Hagen.  
11.00 DA NAPOLI TGI  
11.50 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.  
13.00 TELEGIORNALE  
14.00 PRISMA  
14.20 MELE RICORDO. LE PIU' BELLE STORIE IN TV. Documenti.  
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.  
14.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sario.  
15.45 VIVA DISNEY - BUNKERS  
16.25 BIKER MICE DA MARTE  
17.30 ZORRO. Telefilm.  
17.45 ONEWES  
17.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
18.00 TG1 ELEZIONI DI PRIMAVERA  
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.  
19.35 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 IL FATTO  
20.40 ZANNA BIANCA - UN PICCOLO GRANDE LUPO. Film (avventura '91). Di Randal Kleiser. Con Ethan Hawke, Klaus Maria Brandauer.  
22.35 TG1  
22.45 TSP REGIONALI '95  
0.05 TG1  
0.10 CHE TEMPO FA  
0.15 VIDEOSAPERE GREEN. Documenti.  
0.45 SOTTOVOCE  
1.00 IL FATTO  
1.05 DELITTO DI REGIME: IL CASO DON MINZONI. Sceneggi.

## RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.  
7.00 QUANTE STORIE!  
7.00 PIXIE E DIXIE  
7.25 QUANDO SI AMA. Telenovela.  
8.00 L'ALBERO AZZURRO  
8.30 BLACK STALLION. Telefilm. "Un incontro mancato"  
8.55 SORGENTE DI VITA  
9.30 TG2 SPECIALE ELEZIONI  
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.25 TG2 ECONOMIA  
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'  
13.50 METEO  
14.00 QUANTE STORIE DISNEY  
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.  
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.  
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone.  
15.45 AGGIORNAMENTI RISULTATI ELETTORALI (16.30-17.30)  
18.10 TGS SPORTSERA  
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE  
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Sol Levante di morte"  
19.45 TG2 SERA  
20.15 TG2 LO SPORT  
20.20 VENTIENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.  
20.40 L'ISPEZIONE DERRICK. Telefilm. "La requisitoria"  
21.45 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'  
23.30 TG2 NOTTE  
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.  
0.10 METEO 2  
0.15 I CONCERTI DI TELECOM ITALIA  
1.15 HOCKEY GIACCIO. GERMANIA-ITALIA  
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
2.05 SANREMO COMPILATION  
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.  
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 15. Documenti.

## RAITRE

6.20 UNA CARTOLINA MUSICALE  
6.45 VIDEOSAPERE. Documenti.  
6.45 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.  
7.00 ULISSE. L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.  
7.30 TG3 SPECIALE ELEZIONI  
8.00 IL FAR DA SE. Documenti.  
8.15 DONNE NEL MONDO. Documenti.  
8.25 Euronews  
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.  
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.  
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.  
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.  
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.  
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.  
11.45 ASINO D'ORO. Documenti.  
12.00 TG3 SPECIALE ELEZIONI  
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
14.20 TG3 SPECIALE ELEZIONI  
15.15 TGS PUNTO DI VISTA  
15.25 SGI. GIGANTISMO  
15.40 TGS CALCIO C'SIAMO  
16.05 TGS CALCIO A TUTTA B  
16.30 CICLISMO. GRAN PREMIO LARCIA-NO  
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.  
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.  
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.  
18.30 TG3 SPORT  
18.35 METEO  
19.00 TG3  
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
19.45 TGS SPORT  
20.05 BLOK DI TUTTO DI PIU'  
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. Con Marino Bartoletti.  
22.30 TG3  
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI  
22.55 FRAMMA. Documenti.  
23.30 PRIMA DELLA PRIMA: CARMEN  
0.10 BLOK. DI TUTTO DI PIU'  
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA  
1.00 FUORI ORARIO  
1.45 BLOK. DI TUTTO DI PIU'  
2.00 TG3

## RAIUNO

6.17. GR1 Italia. Istruzioni per l'uso; 6.47. Bolmare; 7.00. Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20. GR1 Regione; 7.47. Radiouno musica; 9.05. Radio antichità; 10.08. Radio Zorro; 11.10. Spazio aperto; 11.45. Sentì la montagna; 13.00. Rai Giornale Radio GR1; 13.25. Che si fa stasera?; 14.13. Una risposta al giorno; 15.32. Galassia Gutenberg; 15.45. Bolmare; 16.07. Nonsoloverde; 16.35. L'Italia in diretta; 17.32. Uomini e canioni; 18.00. GR1 Ultimo minuto; 18.07. GR1 I merati; 18.30. GR1 Ultimo minuto; 18.32. Radio help; 19.00. Rai Giornale Radio GR1; 19.25. Rai Ascolta, si fa sera; 19.40. GR1 Zapping; 20.40. Il cinema alla radio; L'ispettore Derrick; 22.44. Bolmare; 23.10. La telefonata; 23.30. Piano bar; 0.00. Ogni notte. La musica di ogni notte.

## Radiodie

6.00. Il buongiorno di Radiodie; 6.30. Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30 - 9.30); 7.20. Momenti di pace; 8.15. Chiodovecomunque; 8.52. Le voci dell'aria; 9.14. Golem; 9.40. I templi che corrono; 10.30. 311; 12.10. GR2 Regione; 12.30. Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54. Per le strade d'Italia; 13.00. Il signor Bonafantini; 14.00. Ring; 14.35. Radioduetto; 15.12. Hit parade; 15.30. Concerti Doc; 14.32. Note azzurre; 15. Archivi del suono; 15.45. Duemila; 17.00. Il giardino dei Finzi-Contini; 17.45. Hollywood party; 18.30. Rai Giornale Radio GR3; 19.15. Dentro la sera; 20.15. Radiotelevisiva; 20.30. A che punto è la notte; 0.00. Stereotone.

## Radiote

6.00. Radiotelevisiva. Musica e informazione; 6.00. Quverture. La musica del mattino; 6.45. GR3 Antiprime; 7.30. Prima pagina; 8.45. Rai Giornale Radio GR3; 9.01. Mattino Tre; 11.05. Il piacere del testo; 12.15. La baracca; 13.15. Scatole sonore; 14.00. Concerti Doc; 14.32. Note azzurre; 15. Archivi del suono; 15.45. Duemila; 17.00. Il giardino dei Finzi-Contini; 17.45. Hollywood party; 18.30. Rai Giornale Radio GR3; 19.15. Dentro la sera; 20.15. Radiotelevisiva; 20.30. A che punto è la notte; 0.00. Stereotone.

## Radiote

6.00. Radiotelevisiva. Musica e informazione; 6.00. Quverture. La musica del mattino; 6.45. GR3 Antiprime; 7.30. Prima pagina; 8.45. Rai Giornale Radio GR3; 9.01. Mattino Tre; 11.05. Il piacere del testo; 12.15. La baracca; 13.15. Scatole sonore; 14.00. Concerti Doc; 14.32. Note azzurre; 15. Archivi del suono; 15.45. Duemila; 17.00. Il giardino dei Finzi-Contini; 17.45. Hollywood party; 18.30. Rai Giornale Radio GR3; 19.15. Dentro la sera; 20.15. Radiotelevisiva; 20.30. A che punto è la notte; 0.00. Stereotone.

## Radio regionale

7.20. Giornale radio; 11.30. Unidicetrenta; 12.30. Giornale radio; 14.30. Uguali ma diverse; 15.00. Giornale radio; 15.15. La musica nella regione; 18.30. Giornale radio.  
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30. Notiziario; 15.45. Voci e volti dell'Istria.  
Programmi in lingua slovena: 7.20. Il nostro buongiorno; 8.30. Notiziario; 8.10.10.90 anni del Circolo alpino sloveno di Trieste; 8.35. Infratrimmento musicale; 9. Studio aperto; 9.15. Libro aperto; 10. Notiziario; 10.30. Intervento; 11.45. Tavola rotonda; 12.45. Musica corale; 15.30. 12.00. Settimanale degli agricoltori; 14. Notiziario; 14.10. L'angelino dei ragazzi; 14.30. Infratrimmento musicale; 15. Dalla vita dell'adolescente; 15.10. Infratrimmento musicale; 15.30. Ona giovane; 17. Notiziario; 17.10. Noi e la musica; 18. Ricerche scientifiche; 19.20. Infratrimmento musicale; 18.45. Buonumore alla ribalta; 19. Gr.

## Radioattività

7. 9. 11. 13. 18. 20. Cnr News; 7.15. 12.15. 18.15. Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30. 12.30. 15.30. 17.30. 18.30. Viabilità; 8. 14.30. 19.25. Previsioni meteo; 7.30. L'Opinione; 7.35. Paolo Agostinelli; 7.40. Disco più; 7.45. Almanacco; 9.30. Oroscopo; 9.40. Disco più; 10. 500 secondi; 10.15. Classificazioni; 10.30. Contatto radio; 10.50. Sergio Ferrari; 11.30. Prima pagina; 11.40. Disco più; 11.45. La cassaforte; 13.40. Disco più; 14. Paolo Agostinelli; 14.45. Rock Café; 15.15. Rock Café; 16.10. Disco più; 16. Rock Café; 16.10. Mauro Milano; 16.15. Classificazioni; 17. Rock Café; 17.40. Disco più; 18.10. Gianfranco Micheli; 19. Rock Café; 19.30. Prima pagina; 19.40. Disco più; 20.10. Effetto notte; 24. Musica non-stop.

## Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura dell'Autore Venete dalle 7 alle 20. Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45. Gazzettino triveneto alle 7.05. Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45. Notiziario nazionale alle 7.15. 8.15. 10.15. 12.15. 17.15. 19.15. Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15. Punto meteo ore 7.12. 12.45. 19.45. Meteo ore 8.50. 10.50. Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45. Oroscopo giornaliero ore 7.30. 9.05. 19.30. Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati. I nostri animali al sabato dalle 10 alle 11. Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20. Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 18 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì ai venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 04661855 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andre Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andre Merku; L'araba felice un'ora di musica con sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazzar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

## TELEPORDENONE

7.00. JUNIOR TV  
11.00. VIVIANA. Telenovela.  
11.30. NATURA IN MUSICA  
12.00. VITA IN CAMPAGNA  
12.20. UNA SETTIMANA DI NOTIZIE  
13.00. FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.  
14.00. JUNIOR TV  
18.00. FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.  
19.15. TG REGIONALE  
20.05. VOLLEY DOMOVIP  
20.30. L'AMICO DEL GIUGUARO. Film (commedia '58). Di Giuseppe Benati. Con W. Chiari, M. Carotenuto, C. Delle Piane.  
22.30. TG REGIONALE  
23.15. VOLLEY DOMOVIP  
23.45. RICORDA E UCCIDI. Film (drammatico '90). Di David A. Prior. Con Jack Vogel, Renee Cline.  
1.00. TG REGIONALE  
2.00. CONVIENE FAR BENE L'AMORE  
2.45. GLI ATTENDENTI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Vittorio De Sica, Gino Cervi, Renato Rascel.  
4.15. IL MARITO INVISIBILE. Film (commedia '89). Di Ulf Miehle. Con Klaus Wennemann, Barbara Rudnik.  
5.45. I PREDATORI DELL'ANNO OMEGA. Film (fantascienza '86). Di David Worth. Con Donald Pleasance, Fred Williamson.

## TV/RAITRE

## Come eravamo

Da domani viaggio-confronto tra Italia di ieri e di oggi

Al centro della prima puntata di «Ho sognato di vivere»

ci sarà una numerosa famiglia (genitori e sei figli) di Pordenone

ROMA — C'è uno spazio, piccolo in verità, per la tv della memoria: i documentari che, recuperando immagini in bianco e nero della tv di 20-30 anni fa, propongono allo spettatore un viaggio-confronto tra passato e presente, tra Italia di ieri e di oggi. E' il caso di «Ho sognato di vivere» e «Non sapevo dove nasce il sole», due appuntamenti di Raitre, il martedì alle 23.55 da domani, cinque puntate in tutto, dedicate alla memoria d'Italia attraverso il racconto testimonianze di alcune persone.

Dopo «La donna che lavora 1957/1993» e «Papà faceva il pescatore», Raffaella Spaccarelli per Raitre continua i suoi documentari sul «eravamo», cercando nella cineteca della Rai filmati d'epoca per confrontarli con l'oggi. «Non sono inchieste, bensì racconti di vita vis-

suta fatti in prima persona, stimolati da domande, ascoltati quasi sempre in silenzio».

«Ritratto di famiglia» era un programma di 20 anni fa, di Pecora e Tantillo, in cui alcune famiglie italiane si raccontavano. In «Ho sognato di vivere», quattro puntate da domani, la Spaccarelli con Fabio Solfaneli e Danilo Marabotto, è tornata a intervistare le stesse famiglie, documentandone trasformazioni, speranze, obiettivi raggiunti o mancati, delusioni, gioie, tragedie. Come nella prima punta-

ta, tutta girata intorno a una numerosa famiglia di Pordenone, genitori e sei figli.

«Non sapevo dove nasce il sole», in onda il 23 maggio, ripropone in un'unica puntata quattro quarantenni di oggi che 20 anni fa furono intervistati per un'inchiesta di Murgia e Bellecca. Ne viene fuori un ritratto amaro di una generazione che ha conosciuto momenti di grandi speranze e ideali, conoscenza, salvo poche eccezioni, anche il tramonto, fatto di compromessi, delusioni, umiliazioni.

C'è un calabrese emigrato a Torino nel '68, Pietro Tassoni, all'epoca pieno di speranze e oggi solo e «senza coraggio». Ha fatto sei anni di carcere per concorso in partecipazione a banda armata, ora fa il muratore malgrado sia perito meccanico e studioso di filosofia. I suoi genitori in un paesino calabrese ancora non hanno superato l'onta di un figlio che è stato in carcere. C'è Ennio Furchi, ex operaio della Fiat, protagonista di lotte sindacali a Torino negli anni '60. Prima leader sindacale, Furchi è oggi un impiegato della Ggil. C'è un orafco, un alternativo negli anni '70, creativo e anticonformista, oggi senza troppi desideri se non quello di regalarlo una crociera ai genitori. C'è infine un ex ventenne sconosciuto, non violento e obettore di coscienza oggi divenuto sindaco di Roma, Francesco Rutelli.

## RAI REGIONE

## Storia lontana, da rileggere

«Undicetrenta» è dedicata agli avvenimenti di 50 anni fa

Chi cerca di scrollarsi di dosso la sua storia è destinato a ripetere i vecchi errori. E' con questo spirito che Undicetrenta dedicherà quattro giornate di questa settimana agli avvenimenti di cinquant'anni fa: si parlerà della guerra, di fascismo e antisemitismo, di tutto quanto successe in quegli anni ai confini orientali. Una storia lontana, che è necessario recuperare e considerare lucidamente per muoversi meglio nel presente. Il tema, «Cinquant'anni dopo», è stato proposto dal professor Giovanni Miccoli, direttore del Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste, e verrà condotta in studio da Fabio Malusa e Tullio Durig con l'intervento di ospiti ed esperti.

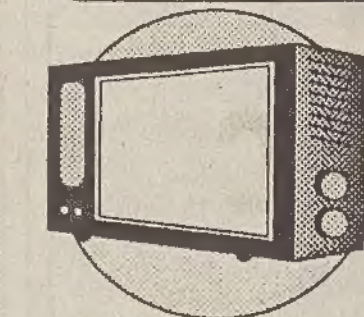
«Le donne in guerra» sarà il tema trattato oggi, alle 14.30, da Uguali ma diverse, a cura di Noemi Calzolari e Erica Serra, che aprirà una riflessione sul ruolo delle donne nella seconda guerra

mondiale. In studio Lucia Del Cieslo, una donna ebrea sopravvissuta ai lager nazisti, Giuditta Donini, ex partigiana, e Modesta Devide, una «donna qualunque». Alle 15.15, La musica nella regione presenterà l'opera da camera «Stranezze» di Giovanni Scaramuzza Fabi, presentata al I Concorso «Città di Udine». Domani, giornata festiva, i programmi regionali non andranno in onda. «Hai bisogno di soldi? da 10 milioni a 10 miliardi anche protestando telefonando...» è il testo di un volantino da cui prenderà lo spunto, mercoledì alle 14.30, la rubrica Da consumarsi preferibilmente, a cura di Noemi Calzolari, per parlare di finanziarie, prestiti e così via. Alle 15.30, Gli sloveni del Litorale proporrà un'intervista di Lilla Cepak al prof. Alex Doktor dell'Associazione goriziana Kinoteje sul tema: gli sloveni e il cinema.

Venerdì, alle 14.30, Nordest spettacolo darà notizie su «La

frontiera», lo spettacolo del Dramma Italiano di Fiume tratto dal romanzo di Vegliani, e su «Twist» di Exton, che si replica al Cristallo fino al 30 aprile, per concludere con l'«Otello» atteso al Politeama Rossetti dal 2 maggio con Umberto Orsini e Franco Branciaroli, per la regia di Gabriele Lavia. Alle 15.30, dopo Nordest Cinema, andrà in onda Nordest cultura di Lilla Cepak, che proporrà il libro «Sotto la Totta» di Roberto Spazzali con un'intervista all'autore. Sabato, alle 15 sulla Terza Rete Tv, i programmi regionali proporranno il magazine Alpe Adria, realizzato da Giancarlo Degamutti, con i contributi delle emittenti regionali del Centro Europa (tra i vari servizi, uno sull'artista austriaco Alfred Kubin, detto il mago del disegno). Seguirà la seconda puntata della serie dedicata al lavoro in regione dal titolo Di gran parte, per la regia di Nereo Zeper. Questa volta sarà di scena l'artigianato.

## TELEVISIONE



## I FILM

## A proposito di Henry

Harrison Ford lotta per una sanità più giusta

Prevedibile guerra degli ascolti tra Raiuno e Canale 5 nella serata odierna. Ecco tutti i film in programma.

«A proposito di Henry» (1991) di Mike Nichols (Canale 5, ore 20.40). L'avvocato Harrison Ford è il difensore degli ospedali contro le denunce dei cittadini. Una sera, ferito al cervello da un rapinatore, finisce in coma. Il film racconta la sua lenta scalata alla vita e la sua battaglia per una sanità più giusta. Al suo fianco la moglie perfetta, Annette Bening.

«Zanna Bianca, un piccolo grande lupo» (1990) di Randal Kleiser (Raiuno, ore 20.40). La storia è quella del romanzo di Jack London. Il giovane Jack, durante la corsa all'oro, fa amicizia col cane lupo che cambierà la sua vita. Nel cast, Seymour Cassel, Ethan Hawke e un cattivo Klaus M. Brandauer.

«Il mistero dei sette quadranti» (1980) di Tom Wharmby (Tmc, ore 20.35), in prima tv. Una storia di spionaggio di Agatha Christie che permette di vedere lo straordinario John Gielgud nel ruolo dell'ispettore Battle.

«Pappa e ciccio» (1982) di Neri Parenti (Italia 1, ore 20.45). Due episodi da farsa per l'emigrato pugliese Lino Banfi e Paolo Villaggio-Fantozzi.

«Il colore viola» (1985) di Steven Spielberg (Retequattro, ore 22.40). Schiavitù, razzismo e fobia sessuale nella Georgia degli anni '20. Con Whoopi Goldberg e Danny Glover.

Videomusic, ore 22.30

Susanna Tamaro a «Metropolis»

Susanna Tamaro parla oggi del suo ultimo libro e della decisione di lasciare la vita pubblica a «Metropolis», il programma di libri di Videomusic.

La scrittrice triestina, che ha battuto tutti i record d'incasso con «Va' dove ti porta il cuore», ha appena pubblicato un volume dedicato ai ragazzi, «Il cerchio magico» (Mondadori). Nel romanzo attacca il potere della tv. «Non esiste più l'orco del castello, ma quello dietro la grande antenna - dice nell'intervista a Videomusic - che ci vuol far pensare quello che dice lui. Il mio è un libro per imparare a lottare contro gli orchi».

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» saranno: Folco Quilici, che presenterà l'enciclopedia audiovisiva «La storia d'Italia del XX secolo»; Drupi, cantante; Maria Amelia Monti, attrice; Marianna Ricciardelli, di 85 anni, che parlerà del fidanzamento e del matrimonio ai suoi tempi; Stefania Solari, moglie di un malato affetto da «Corea di

Huntington»; Carlo Correa, avvocato; Omero Bordo- tobarolo; Roberta Boggian, studentessa e aspirante scrittrice; Antonia Nutricati, ragazza madre; Antonio Iaccarino, sostenitore di una sua teoria dell'universo.

Raitre, ore 23.30

«Prima della prima» sulla Carmen di Bizet

Sarà dedicata alla «Carmen» di Bizet, nell'allestimento realizzato al teatro Sferisterio di Macerata con il mezzosoprano Denyce Graves, la puntata odierna di «Prima della prima». Al centro del programma, un reportage di Paolo Gazzara con le immagini delle arie e dei duetti più famosi e con riferimenti alla omonima novella di Merimee alla quale Bizet si è ispirato.

Raidue, ore 21.45

Il caso Brigida a «Mixer giovani»

Il caso dei fratelli Brigida sarà al centro della puntata odierna di «Speciale Mixer giovani», nel corso della quale si parlerà anche di giovani e alcolismo con la testimonianza di un ragazzo deciso a disintossicarsi, e di un film sull'amore tra lesbiche.

Italia 1, ore 22.40

«Mai dire gol» con i Tazenda

Dopo la strana coppia formata da Frengo (Albanese) e Laura Pausini, a «Mai dire gol» stasera arrivano i Tazenda. Il gruppo musicale sarà in collegamento con Nico-Giovanni, il comico sardo del programma della Gialappa's band. Dal golfo di Napoli, Felice Caccamo-Teo Tocco sarà assediato da Tafazzi, vendicatore degli spazi.

Raitre, ore 17

Il mondo della moda a «Parlato semplice»

«Moda: top model, affari e malaffari» è il titolo della puntata odierna di «Parlato semplice», che prende spunto dal film di Robert Altman «Pret a porter». Sull'argomento intervengono la giornalista Natalia Aspesi; Luigi Savio, titolare di un'agenzia per modelle; i fotografi Franco e Giampiero Turcati; Rossella Bosco, consulente di marketing per i prodotti della moda.

Italia 1, ore 20

Il «Karaoke» va in Sardegna

Il «Karaoke», condotto da Fiorellino e Antonella Elia, da oggi a venerdì farà tappa in Sardegna. Fino a mercoledì sarà a S. Antico, da giovedì a sabato a Iglesias.

## Programmi Tv locali

## TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO  
12.00 GAVILAN. Telefilm.  
12.00 SPAZIO APERTO  
13.00 FATTI E COMMENTI  
13.30 FATTI E COMMENTI  
14.05 VESTITI USCIAMO  
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE  
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.  
15.15 RITUALS. Telenovela.  
15.40 SPACE GHOST  
16.00 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.  
16.50 RITUALS. Telenovela.  
17.15 SPAZIO APERTO  
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH  
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT  
19.25 LA PAGINA ECONOMICA  
19.30 FATTI E COMMENTI  
20.00 VESTITI USCIAMO  
20.10 SPACE STAR - GLI EROI DELLO SPAZIO  
20.30 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Film.  
21.20 THE ROOKIES. Telefilm.  
21.25 LA PAGINA ECONOMICA  
22.00 FATTI E COMMENTI  
22.50 IL CAFFE' DELLO SPORT  
23.55 SPAZIO APERTO  
0.15 FATTI E COMMENTI  
0.20 LA PAGINA ECONOMICA  
0.25 FATTI E COMMENTI

## CAPODISTRIA

16.00 Euronews  
16.20 L'ULTIMO HANDICAP. Film (commedia '78). Di Martin Ritt. Con Walter Matthau, Alexis Smith.  
17.50 L'OROSCOPO  
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA  
19.00 TUTTOGGI  
19.30 PETER PAN CLUB  
20.00 Euronews  
20.30 LUNEDÌ SPORT  
21.30 EUROMAGAZINE  
22.15 TUTTOGGI  
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

## TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI  
11.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA  
12.00 RIBELLE. Telenovela.  
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE  
13.30 PRIMO PIANO  
14.00 LICENZIO LUI, ASSUNTA LEI. Film (commedia). Di Marc Daniels. Con Wayne Rogers, Karen Valentini.

15.30 BANDA RANOCCHI  
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE  
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA  
16.30 RIBELLE. Telenovela.  
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE  
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.  
18.00 SPORT CORNER  
18.15 TELEANTENNA NOTIZIE  
19.40 PRIMO PIANO  
19.40 LA VOCE DELL'AMORE. Film.  
22.00 ALADINO  
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE  
23.00 SPORT CORNER  
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

## TELEFRIULI

7.40 SONO UN DISERTORE. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Tyrone Power, Joan Fontaine.  
9.30 MATCH MUSIC  
10.00 ORCHESTRA COMPILATION  
12.00 MATCH MUSIC  
12.45 TELEFRIULI OGGI  
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO  
13.45 TELEFRIULI OGGI  
14.00 VIDEO SHOPPING  
16.15 STARLANDIA  
16.45 AUTOREVERSE  
16.55 MAXIVETRINA  
17.05 CARTE ROSA  
17.15 DI CLASSE  
19.00 TELEFRIULI SERA  
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA. Con Andrea Valsic.  
19.50 EFFETTO GOL  
20.30 TU SEI BELLISSIMA  
22.30 CALCIO AS. ITA PALMANOVA - TORINO S.C.  
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA  
0.15 VIDEO SHOPPING  
1.30 MATCH MUSIC  
2.00 ORCHESTRA COMPILATION  
2.30 SONO UN DISERTORE. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Tyrone Power, Joan Fontaine.

## TELE+3

7.00, 9.00, 11.00, 13.00, 15.00, 17.05, 19.00, 21.00, 23.00, 1.00  
MANCIA COMPETENTE. Film (commedia '32). Di Ernst Lubitsch. Con Herbert Marshall, Milam Hopkins.

## TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE  
7.30 SAMPEL  
8.30 ALICE. Telefilm.  
8.30 ANDIAMO AL CINEMA  
8.45 MATTINATA CON ...

11.10 RITUALS. Sceneggi.  
11.40 NEWS LINE  
12.00 AMICHEVOLMENTE  
13.00 CRYSTAL DANCE  
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.  
14.00 SUPERAMICI  
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.  
15.30 NEWS LINE  
16.00 ANDIAMO AL CINEMA  
16.30 POMERIGGIO CON ...  
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.  
18.30 ALICE. Telefilm.  
19.00 NEWS LINE  
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.  
20.10 SAMPEL  
20.35 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (commedia '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Nadia Bengala.

22.30

TEATRO: TRIESTE

# Lei, lui, la mamma e un twist

Marco Columbro e Lauretta Masiero concludono con il testo di Exton la stagione della Contrada



Marco Columbro e Lauretta Masiero in una scena della commedia brillante «Twist», che si replica fino al 30 aprile al Cristallo. (Foto di Elena Bono)

Servizio di

**Roberto Canziani**

TRIESTE — Una sera, a cena, ospiti assieme a noi dell'ambasciatore, erano due intraprendenti signore che per professione si occupano dei diritti degli autori teatrali. Inevitabilmente il discorso cadde sui soldi. «Chi incassa di più?» domandò il più curioso dei commensali. Siccome le due signore curavano i diritti di celebri autori inglesi, tutti pensavano subito: Finter, oppure Stoppard. Quelli erano i nomi più frequenti del teatro britannico. «No, no», dichiarò risoluta una delle due signore, «Exton». «Exton chi?», ripeté un tutti guardandola a bocca aperta. «Clive Exton», sillabò compiaciuta lei, «autore di "Twist"». Accipicchia, pensammo fra noi e noi, dev'essere proprio bravo.

Clive Exton non è particolarmente bravo. E il suo «Twist» non è tutto questo granché di commedia. E' un testo costruito a tavolino da un professionista che sa il fatto suo, che ha lavorato alla televisione inglese, che conosce bene i meccanismi

della farsa e li tratta con l'indispensabile umorismo. Quanto basta perché il suo lavoro funzioni.

Lo schema che ha scelto è quello classico: lui, lei, l'altra. Solo che in questo caso l'altra non è l'amante, ma la madre. Per una di quelle motivazioni impossibili, che solo nella frase trovano posto, mamma non sa che lui è sposato (da quindici anni, poi, e con tre figli). E la moglie naturalmente ignora che nella vita di lui c'è anche mamma e che i due si incontrano una volta al mese. Dunque lui, che si chiama Roy, è preso fra due fuochi: una madre possessiva e testarda e una moglie ignara ma — come scopriremo presto — non del tutto incolpevole.

«Twixt», che in inglese significa «in mezzo», è infatti il titolo originale del lavoro, ribattezzato «Twist» in Italia, in omaggio all'ambientazione scelta dal regista Ennio Coltorti per dare un po' di movimento al meccanismo altrimenti rigido della vicenda.

Sono gli anni Sessanta, quelli del twist e della minigonna, a

definire lo sfondo, in una carrellata di motivi musicali che vanno da «Twist and Shout» ai Beach Boys, e servono per lo più a sottolineare i colpi di scena. Pochi, in realtà, nel procedere dell'azione che si svolge in una villetta in campagna. Vi arriva Roy, dopo che vi è già arrivata la segretaria, ma lo squallido imperioso del campanello annuncerà man mano anche l'ingresso della mamma di Roy, della moglie di Roy, del socio in affari di Roy, e del marito geloso della segretaria. L'incontro si presta ovviamente a tutti gli equivoci, perché nessuno dovrebbe sapere niente dell'altro, e il malcapitato Roy è costretto a inventare una bugia sull'altra per giustificare le ovvie curiosità (e i sospetti) dei propri ospiti.

Come si può immaginare, il crescendo catastrofico delle bugie e dei relativi imbrogli è la molla umoristica del dialogo. Ma la prevedibilità ne riduce spesso la forza, sicché i momenti davvero brillanti, si riducono a poche effervescenze battute, mentre il sapore complessivo è quello dell'acqua minerale sgasata. Manca quasi sempre la componente frizzante.

Bisogna però riconoscere che le due gentili signore, ospiti quella sera dall'ambasciatore, non avevano torto. Lo spettacolo incontra il pubblico. Ma la ragione, ovviamente, è nella scelta degli interpreti. Nel ruolo di Roy c'è Marco Columbro, uscito per questa esperienza dalle gabbie televisive e mai stanco di saltare da un divano all'altro sulla scena, come richiede il carattere ansioso e pasticione del suo personaggio. La mamma è una Lauretta Masiero, vedova morigerata e implacabile, ma pronta, quando serve, a menar le mani. Si disimpegna bene con le sciocchezze messe in bocca alla segretaria pure Mariangela D'Abbraccio, che ha belle gambe anche se le incrocia a ics e se cinguetta come una delle svampite bionde inventate da Marilyn buonanima. Completano il cast la moglie impettita di Antonella Fabbiani e il socio impenitente di Pier Senarica.

Molto apprezzato dal pubblico del Cristallo il twist finale, nel quale tutti assieme si cimentano. Repliche fino a domenica 30 aprile.

## MUSICA Il centenario di Lipizer e i Concorsi a congresso

GORIZIA — All'associazione «Rodolfo Lipizer» di Gorizia (tel. 0481-34775) fervono i preparativi in vista del 39mo Congresso della Federazione mondiale dei Concorsi internazionali di musica di Ginevra, che si svolgeranno a Gorizia e a Grado dal 28 al 30 aprile, in concomitanza con i festeggiamenti per la nascita del musicista goriziano Rodolfo Lipizer.

E' la seconda volta (dopo il «Paganini» di Genova, in occasione del 500mo anniversario della scoperta dell'America) quale sede di questa Assemblea, che raggruppa i rappresentanti dei più prestigiosi Concorsi mondiali di musica, tra i quali il «Maria Callas» di Atene, il «Mozart» di Augsburg (Germania), lo «String Quartet» di Banff (Canada), il «Concorso di canto» di Bilbao (Spagna), il «Busoni» di Bolzano, l'«Erkel-Kodaly» di Budapest, il «Paganini» di Genova, il «Sibelius» di Helsinki, il «Long-Thibaud» di Parigi, il Concorso internazionale di composizione di Trieste, il «Beethoven» e il «Kreiser» di Vienna, il «Concorso de Chants» di Verviers (Belgio) e altri ancora.

Si tratterà dunque di un appuntamento di grande rilievo culturale per la nostra regione, che graditi risvolti turistico-economici. Il simposio si svolgerà con il seguente calendario: venerdì 28 aprile, alle ore 21 al Palazzo regionale dei Congressi di Grado si terrà un concerto dell'Orchestra sinfonica di Stato della Moldavia, diretta dal maestro Daniel Pacitti con la partecipazione solistica dei violinisti Alexandre Dubach e Anastasia Tchebotarova, entrambi vincitori del Primo premio al Concorso Lipizer.

Sabato 29 aprile, al Kulturni Dom di via Italico Bras 20 a Gorizia, alle 18 il musicologo Quirino Principe commemorerà la figura di Rodolfo Lipizer, mentre alle ore 20 si esibirà la Filarmónica moldava con la partecipazione solistica del Trio Ciaikovski di Mosca.

Domenica 30 aprile, durante una visita dei congressisti ad Aquileia, si terrà un concerto del coro specializzato in «Antiche musiche aquileiesi», diretto dal maestro don Gilberto Pressacco. Infine, lunedì 1mo maggio, conclusi i lavori e l'impegno del direttivo («Lipizer»), i congressisti rimarranno in Italia per visitare altre località storiche della nostra regione e poi alcune capitali italiane della cultura, tra cui Venezia e Firenze.

## MUSICA / PIRANO

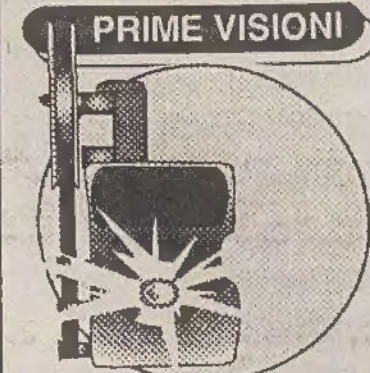
# Tartini alla festa del patrono

Concerto dei «Cameristi» e dei «Madrigalisti» in Duomo

## MUSICA L'Otello per Salisburgo

SALISBURGO — La produzione principale del Festival di Salisburgo 1996 sarà «Otello» di Verdi, messo in scena da Ermanno Olmi e diretto da Abbado.

Nel cast, dominato dall'insostituibile Plácido Domingo, spiccano le presenze di un Jago inedito, Ruggero Raimondi, e di alcuni nomi di spicco della stagione lirica triestina: Sara Mingardo, José Fardilha, Roberto De Candia e Vincente Ombuena.



**PRIMA DELL'ALBA**  
Regia di Richard Linklater  
Interpreti: Julie Delpy, Ethan Hawke  
Usa-Austria, 1995

Recensione di

**Cristina D'Ossualdo**

Esiste ancora l'amore romantico, o la Generazione crede piuttosto alle sensazioni intensamente effimere che durano lo spazio di una notte? E' questo il motivo centrale di «Prima dell'alba» un film-chiacchiere, variazione sul classico tema «boy meets girl». Lei (la Julie Delpy di «Film bianco») è una francese carina, in viaggio di ritorno a Parigi. Lui (Ethan Hawke,

Servizio di

**Claudio Gherbitz**

PIRANO — Un tempo sentita da tutta Pirano, la festa del Patrono San Giorgio, viene oggi celebrata il 23 aprile solo dalla Comunità italiana. Il gruppo equestre che rappresenta l'eroe mentre sta infilando il drago, colpisce il visitatore fin dal suo primo passo nel Duomo, nonostante la ricchezza dell'interno e la sontuosità dei sette altari. E' scolpito in legno, come del resto la statua di San Nicola che lo fronteggia a metà navata, ma è ben più vivo e incombente. Intanto fa piacere constatare che l'interno del Duomo di Pirano sta riacquistando l'aspetto che più gli conviene, con il restauro dell'altare maggiore e la messa a punto del soffitto, mentre l'adiacente Battistero è completo.

La ricorrenza di San Giorgio quest'anno assume un sapore particolarmente solenne perché conclude un Giubileo, il 650o, a metà del Trecento risalendo la consacrazione al Santo dell'edificio. La Comunità degli italiani ha varato una serie di manifestazioni per illustrare l'avvenimento. Nella propria sede una

mostra del pittore Claudio Uguss, un torneo giovanile in Piazza, manifestazioni sportive, esibizioni degli alunni delle elementari e del Coro di Aquileia, città gemellata con Pirano. Ma soprattutto, sabato scorso, un concerto in Duomo, invitando i complessi de «Cameristi» e de «Madrigalisti» di Trieste che, diretti da Fabio Nossal, hanno offerto un ricco programma di musiche del Sei e Settecento.

Il via è stato dato nel nome di Tartini, né poteva essere altrimenti trattandosi della gloria locale. La prestazione del solista Emanuele Baldini ha conferito smalto violinistico al concerto in re minore, applausi anche per il flautista Ettore Michelazzi e per Giuseppe Minin e Flavio Squibbi solisti di tromba in una pagina di Vivaldi.

Hanno fatto seguito tre affreschi sinfonici corali di Cimarosa, Mozart e Charpentier, nei quali si sono imposti i solisti di canto Gisella Santavite, Patrizia Belloni, Romina Basso, Mario Salvo, Paolo Venier, Bruno Muran, sostenuti dall'orchestra e dal coro opportunamente rinforzato, ambedue guidati con mano affettuosa da Fabio Nossal.

## CINEMA: RECENSIONE

# Notte di chiacchiere

Favola, un po' tediosa, con due attori carini

«L'attimo fuggente» è un texano dal cuore infranto in attesa del volo che lo riporterà negli States.

Giovani, carini, simpatici, si incontrano sul treno Budapest-Parigi. Cominciano a chiacchiere, fanno presto amicizia, si piacciono ma non se lo dicono. All'arrivo a Vienna Jesse propone a Celine di scendere con lui e trascorrere la notte assieme in città. Celine accetta e inizia il loro pellegrinaggio sentimentale sulle rive del Danubio in una Vienna romantica e incantata (nella bella fotografia di Lee Daniel).

Tra simulati imbarazzi e qualche titubanza i due si confessano amo-

ri, sogni e desideri. Tra un ponte e l'altro, riemergono i ricordi dell'infanzia e la paura della morte. Incontrano una chiromante, un poeta dandy, si scambiano un bacio e qualche tenerezza aspettando l'alba. Poi si riparte ognuno per la propria strada. Forse si incontreranno ancora.

Linklater trentatreenne regista americano acclamato al «Sun dance film festival» e premiato al festival di Berlino (Orso d'argento per la regia) sposa la tendenza del giovane cinema americano (pochi personaggi e lunghi dialoghi) a una sensibilità europea. Colloca l'evento il 16 giugno: il Bloom-

sday di Joyce, cita Bataille e Dylan Thomas. Incornicia la storia con le musiche di Bach, Vivaldi e Beethoven. Ma dall'America giungono cose ben più forti di questa storia vagamente romeriana. Quasi un mèlo, quasi una favola, «Prima dell'alba» riesce senz'altro a essere un film logorico e un po' tedioso, che fa della parola la sua ragion d'essere ma, i dialoghi funzionano solo a tratti. Nonostante le banalità e le riflessioni esistenziali lasciate cadere con artificiale distrazione, il film ha dalla sua una regia fluida e due attori bravi, carini e ben diretti che raccolgono le simpatie del pubblico.

**I FILMISSIMI**  
**AMBASCIATORI**  
IL PIU' GRANDE CINEMA DEL VIALE XX SETTEMBRE  
LUIGI & AURELIO DE LAURENTIIS presentano  
JEAN RENO & GARY OLDMAN & NATALIE PORTMAN & DANNY AIELLO  
**LEON**  
IL NUOVO CAPOLAVORO DI  
**LUC BESSON**  
LO STRAORDINARIO  
REGISTA DI «NIKITA»

## NAZIONALE

SALA 1 L'ACTION THRILLER CHE HA SBALORDITO L'AMERICA

**DUSTIN HOFFMAN** **RENE RUSSO** **MORGAN FREEMAN**  
**VIRUS LETALE**  
un film di WOLFGANG PETERSEN  
Divertimento assicurato, incassi in USA alle stelle: appassionante e incredibile, signori questo è cinema!  
T. Kezich (Corriere della Sera)  
DOLBY STEREO DIGITAL

SALA 2 dal VIDEOGAMES più famoso del mondo

**JEAN-CLAUDE VAN DAMME** **RAUL JULIA**  
**STREET FIGHTER**  
CAPCOM  
SFIDA FINALE

SALA 3 IL KOLOSSAL CHE E' GIA' LEGGENDA!

**BRAD PITT** **ANTHONY HOPKINS** **AIDAN QUINN**  
**VENTO DI PASSIONI**  
«LEGENDS OF THE FALL»

SALA 4 ORSO D'ARGENTO al FESTIVAL di BERLINO

★ UN FILM CHE NON DIMENTICHERETE ★  
14 ore d'amore vissute intensamente in una Vienna da cartolina. Con i protagonisti di «Giovani, carini e disoccupati» (lui) e «Film bianco» (lei)

**Ethan Hawke** **Julie Delpy**  
**PRIMA DELL'ALBA**  
Before Sunrise  
diretto da Richard Linklater  
CON UNA COLONNA SONORA STRAORDINARIA!

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** - Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Martedì 2 maggio inizio della prevendita per tutte le rappresentazioni.

Martedì 9 maggio ore 20.30 (turno A), giovedì 11 maggio ore 20.30 (turno B), sabato 13 maggio ore 17 (turno S), domenica 14 maggio ore 17 (turno G), martedì 16 maggio ore 20.30 (turno F), mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H), giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio (turno E). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19). Oggi ripro-

**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** - «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). Oggi, lunedì 24 aprile alle ore 18 recital del soprano Giovanna Casolla. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 17. Ingresso L. 5.000.

**TEATRO STABILE - POLITTEAMA ROSSETTI.** Rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo»: dal 26 al 28 aprile, Dramma italiano di Fiume «La frontiera» di Franco Vegliani, regia di Nino Mangano. In abbonamento: spettacolo 4V (verde). Turno libero. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita per «Otello» (spettacolo 10A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

**TEATRO STABILE - POLITTEAMA ROSSETTI.** Dall'11 al 13 maggio, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati solo prime due repliche. Non sono valide le tessere.

**TEATRO MIELA.** Navigare in Internet con il Miel Web. Il Cibercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 22.30 all'1. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

**TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA.** Oggi riposo.

**AMBASCIATORI.** Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Leon» con Jean Reno e Gary Oldman. Il nuovo capolavoro di Luc Besson, lo straordinario regista di «Nikita». Dolby stereo.

**ARISTON. Liberazione!** Solo oggi il film vincitore di 5 premi Oscar 1994. Ore 14.30, 18, 21.30: «Schindler's List» di Steven Spielberg, con Liam Neeson. Da canaglia nazista a eroe del popolo d'Israele, la vera storia del dottor Schindler e delle centinaia di ebrei da lui salvati durante l'Olocausto. Prezzi normali, sono valide tutte le riduzioni (militari, ragazzi, Cral, studenti, anziani). Solo oggi. Domani: «Forrest Guamp» con Tom Hanks.

**SALA AZZURRA.** Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Un grande film sulle origini di una passione civile.

**EXCELSIOR.** Ore 16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15: «La carica dei 101» di Walt Disney. E' un classico, è divertente, ha 34 anni... e non li dimostra.

**MIGNON.** Solo per adulti. 16 ut. 22: «Calde cose in calore». Ultraanal.

**NAZIONALE 1.** Ore 15.20, 17.30, 19.45, 22: «Outbreak, virus letale» di Wolfgang Petersen,

con Dustin Hoffman, Rene Russo e Morgan Freeman. L'action-thriller che ha sbalordito l'America! Il più grande e importante film del '95, in Digital sound.

**NAZIONALE 2.** Ore 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Street Fighter, sfida finale» con Van Damme e Raul Julia. Il video-game più famoso del mondo è ora uno straordinario film Dolby stereo.

**NAZIONALE 3.** Ore 15.20, 17.30, 19.45, 22: «Vento di passioni» con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Il kolossal che è già leggenda! Dolby, stereo. Ult. giorni.

**NAZIONALE 4.** Ore 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Prima dell'alba» (Before sunrise). Un film che non dimenticherete, vincitore dell'Orso d'Argento al Festival di Berlino. 14 ore d'amore vissute intensamente in una Vienna da cartolina. Con i protagonisti di «Giovani, carini, disoccupati» (Ethan Hawke) e di «Film bianco» (Julie Delpy). E una colonna sonora da sballo in Dolby stereo.

**ALCIONE.** Ore 17, 19.30, 22: «Prêt-à-porter» di Robert Altman. Con Kim Basinger, Marcello Mastroianni, Tim Robbins, Julia Roberts, Sofia Loren, Lauren Bacall, Danny Aiello, Ugo Lemer, Rupert Everett, Lyle Lovett, Anouk Aimée.

**CAPITOL.** 16, 18, 20, 22.10: «Piccole donne» con Winona Ryder e Kirsten Dunst.

**LUMIERE FICE.** Ore 18.20, 20.10, 22.10: «Farinelli, voce regina» di Gerard Corbiau, con Stefano Dionisi, Enrico Loverso, Elsa Zylberstein, Omero Antonutti.

**Domani** ore 17.30, 19.50, 22.10: «Sole ingannatore».

**S. GIOVANNI,** via San Cilino 101 (tel. 566806). Solamente martedì e mercoledì ore 18, 20, 22: «Prima della pioggia» di M. Manchevski. Leone d'Oro a Venezia '94.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Ore 18, 20, 22: «Un eroe borghese» di Michele Placido, con Fabrizio Bentivoglio, Michele Placido, Omero Antonutti, Philippe Leroy, Ricky Tognazzi. In vendita anche i biglietti per il concerto della Pro Cantione Antiqua.

### GORIZIA

**CORSO.** 18, 20, 22: «Street Fighter - Sfida finale», con Jean Claude Van Damme e Raul Julia.

**VITTORIA.** 15.30, 17.40, 20.20, 22: «La carica dei 101».

**CULTURNI DOM.** 17.30, 19.45, 22: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough, con Anthony Hopkins e Debra Winger.

**Super-OSCAR**  
**ARISTON**  
Solo OGGI,  
ore 14.30 - 18 - 21.30

**12 PREMI OSCAR**

**SCHINDLER'S LIST**  
- LA LISTA DI SCHINDLER -  
DOMANI,  
ore 17 - 19.35 - 22.10

**TOM HANKS in FORREST GUMP**  
6 PREMI OSCAR 1995

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/22100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330-3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarriti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

### 3 Impiego e lavoro richieste

26.enne serio e volenteroso cerca lavoro come imbianchino. Esperienza triennale. Tel. 0481/67180 Fulvio. (B00)

### 4 Impiego e lavoro offerte

**IMPORTANTE AZIENDA DI PRODUZIONE IN SERIE OPERANTE IN PROVINCIA DI GORIZIA RICERCA CAPOREPARTO ETÀ 25/30 ANNI CON ESPERIENZA ACQUISITA NELLA FUNZIONE.** TEL. 0432/504507. (G4062) **PIZZERIA** cerca ragazzi e motorizzati per consegne a domicilio. Presentarsi dalle 17 alle 18 in via del Rivo 17, Trieste. (A4445)

**Se sognate una splendida vacanza al mare svegliatevi ENTRO IL 15 MAGGIO.**

Prenotando le vacanze estive entro il 15 maggio, avrete lo sconto del 10% sul soggiorno in trenta villaggi.

**Club Med 02-7735**  
o presso la vostra agenzia di viaggi

CLUB MED. A PARTIRE DAI TUOI DESIDERI.

### 1 Mobili e pianoforti

**OCCASIONISSIME:** pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388.

### 12 Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

### 19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

**AFFITTIAMO** ottimi MATTEOTTI saloncino tinello matrimoniale bagno veranda terrazza piano alto 900.000, C.A. STAGNETO prestigioso salone tristanze cucina box terrazza 1.100.000, CENTRALISSIMI ristrutturati saloncino bistanze ascensori da 900.000. 040/351342. (A4450) **AFFITTIAMO** uffici arredati con tutti allacciamenti zona Fiera, Trieste, telefonare 040/390039. (A4399)

### 20 Capitali - Aziende

**A.A.A.** norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gp) **A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD) **ATTIVITA'** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G99864)

### 21 Case-ville-terreni acquisti

**GORIZIA** o dintorni privato acquista appartamento ampia metratura o villino. Scrivere a cassetta n. 5/S Pubblid 34100 Trieste. (B00)

### 22 Case-ville-terreni vendite

**A.A.A. TARVISIO** impresa vende appartamenti nuovi termotecnici arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/955595. (G90896) **A.A. ALVEARE** 040/638585 Opicina zona centrale signorile recente rifiniture lussuose ultimi due piani circa 200 mq riscaldamento autonomo parco condominiale box. (A4433) **A.A. ALVEARE** 040/638585 zona Sestiana mare villa indipendente di 250 mq salone 5 stanze tripli servizi caminetto box con bellissimo giardino 1500 mq. Trattative riservate.

### 23 Diversi

**BAR Embassy** Gorizia centralissimo Corso Italia 26 vendesi. Telefonare 0481/530272 orario negozio. (A00) **FINANZIAMENTI** urgenti per aziende commercianti artigiani dipendenti nessuna spesa anticipata 0432/282321. **CREDIT EST srl** - PRESTITI ANCHE PICCOLI - EROGAZIONE DIRETTA - ESITO IN GIORNATA - RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI - Via S. Lazzaro 17 - Tel. 634025 - Trieste - Fogli analitici in loco - Cap. int. versato 1.000.000.000 Uff. it. cambi n. 28205; n. 12077 Reg. società

## APE PRESTA FINANZIAMENTI IN GIORNATA TASSI BANCARI

Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000 Restituzione con bollettini 040/639647

### 21 Case-ville-terreni acquisti

**GORIZIA** o dintorni privato acquista appartamento ampia metratura o villino. Scrivere a cassetta n. 5/S Pubblid 34100 Trieste. (B00)

### 22 Case-ville-terreni vendite

**A.A.A. TARVISIO** impresa vende appartamenti nuovi termotecnici arredati direttamente sulle piste, adiacente golf. Tel. 035/955595. (G90896)

**A.A. ALVEARE** 040/638585 Opicina zona centrale signorile recente rifiniture lussuose ultimi due piani circa 200 mq riscaldamento autonomo parco condominiale box. (A4433) **A.A. ALVEARE** 040/638585 zona Sestiana mare villa indipendente di 250 mq salone 5 stanze tripli servizi caminetto box con bellissimo giardino 1500 mq. Trattative riservate.

## ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

**TRIESTE C. - PORTOGUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA**

| PARTENZE                                                    | ARRIVI                                                     |
|-------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| <b>DA TRIESTE CENTRALE</b>                                  | <b>A TRIESTE CENTRALE</b>                                  |
| 4.12 R Venezia S.L.                                         | 6.50 R Udine (feriale)                                     |
| 5.38 D Venezia S.L.                                         | 7.26 R Udine (feriale)                                     |
| 6.10 IC (*) Torino P.N.                                     | 7.54 R Udine (feriale)                                     |
| 6.16 R Portogruaro (feriale)                                | 8.41 R Udine (feriale)                                     |
| 6.48 IC (*) Roma Termini                                    | 8.47 D Carnia/Udine - via Cervig.                          |
| 7.12 E Venezia S.L.                                         | (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)                         |
| 8.12 IR Venezia S.L.                                        | 9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)    |
| 9.25 R Portogruaro (festivo)                                | 9.53 D Venezia - via Udine                                 |
| 10.12 IR Venezia S.L.                                       | 11.03 R Venezia - via Udine (feriale)                      |
| 12.12 IR Venezia S.L.                                       | 12.30 R Udine (festivo)                                    |
| 13.12 IR Venezia S.L.                                       | 13.56 R Udine                                              |
| 13.47 R Portogruaro (feriale)                               | 14.35 D Venezia - via Udine (feriale)                      |
| 14.12 IR Venezia S.L.                                       | 14.57 R Udine (feriale)                                    |
| 15.12 IR Venezia S.L.                                       | 15.39 R Udine (feriale)                                    |
| 16.10 IC (*) Genova                                         | 15.39 D Udine (feriale)                                    |
| 17.12 E Venezia S.L.                                        | 16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8) |
| 17.18 R Venezia S.L.                                        | 18.00 R Udine (festivo)                                    |
| 18.12 E Lecce                                               | 18.21 R Udine (feriale)                                    |
| 19.12 IR Venezia                                            | 19.07 R Udine                                              |
| 19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)                    | 19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)           |
| 20.28 E Ginevra (WL-CC)                                     | 19.58 D Tarvisio                                           |
| 21.12 IR Venezia S.L.                                       | 20.39 R Udine (feriale)                                    |
| 21.16 E Genova/Torino via Udine                             | 20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)                     |
| (WL-CC solo da Genova)                                      | 21.28 R Udine (festivo)                                    |
| 22.10 E Roma Termini                                        | 21.56 D Udine                                              |
| (*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC. |                                                            |

**ARRIVI**  
**A TRIESTE CENTRALE**  
0.47 IR Venezia S.L.  
2.32 D Venezia S.L.  
6.34 R Portogruaro (feriale)  
7.45 D Portogruaro (feriale)  
8.01 E Roma Termini (WL-CC)  
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)  
8.55 E Ginevra (WL-CC)  
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)  
9.31 R Portogruaro  
10.07 E Lecce  
10.47 IR Venezia S.L.  
11.47 E Venezia S.L.  
12.08 IC (\*) Sestri Levante/Genova.  
14.47 IR Venezia S.L.  
15.05 R Portogruaro (feriale)  
15.47 IR Venezia S.L.  
16.27 D Venezia S.L.  
17.47 IR Venezia S.L.  
18.47 IR Venezia S.L.  
20.10 R Venezia S.L.  
20.47 IR Venezia S.L.  
21.45 IC (\*) Torino  
22.47 R Venezia S.L.  
23.12 IC (\*) Roma Termini  
23.27 E Venezia S.L.  
(\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

**ARRIVI**  
**A TRIESTE CENTRALE**  
6.28 E Budapest (WL-CC)  
10.57 IC (\*) Zagabria  
16.50 E Budapest  
19.48 E Zagabria (WL-CC)  
(\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

**TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST**

**PARTENZE**  
**DA TRIESTE CENTRALE**  
5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)  
6.28 D Udine (feriale)  
6.54 R Udine

**ARRIVI**  
**A TRIESTE CENTRALE**  
6.28 E Budapest (WL-CC)  
10.57 IC (\*) Zagabria  
16.50 E Budapest  
(\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

**TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO**

**PARTENZE**  
**DA TRIESTE CENTRALE**  
5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8)  
6.28 D Udine (feriale)  
6.54 R Udine

**ARRIVI**  
**A TRIESTE CENTRALE**  
6.28 E Budapest (WL-CC)  
10.57 IC (\*) Zagabria  
16.50 E Budapest  
(\*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

## PROVINCIA DI TRIESTE

**Tassa occupazionale spazi aree pubbliche (T.O.S.A.P.)**

La Provincia di Trieste in applicazione del Dec. Lgv. 507/93 ha disciplinato le procedure per la gestione della TOSAP di propria competenza (rilascio di concessioni o autorizzazioni).

Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.30, presso l'Ufficio Tributi della Provincia in piazza Vittorio Veneto n. 4, I piano - tel. n. 3798315, potranno essere richieste informazioni, ritirati i modelli per l'autodenuncia e i bollettini per i versamenti a mezzo conto corrente postale.

Il modello per l'autodenuncia debitamente compilato deve essere consegnato o spedito, tramite raccomandata senza ricevuta di ritorno, all'Amministrazione provinciale entro il 28 aprile 1995. Contestualmente alla presentazione del modello di autodenuncia deve essere allegata l'attestazione dell'avvenuto versamento della tassa dovuta.

I modelli di autodenuncia e i bollettini di Ccp, nonché copia del regolamento provinciale relativo alla gestione delle concessioni di occupazione di spazi e aree pubbliche e della connessa tassazione, saranno inoltre disponibili presso i seguenti Comuni: Duino-Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico.

I contribuenti inadempienti incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge.

- PROVINCIA DI TRIESTE -

## I NOSTRI LETTORI VOGLIONO FARE AFFARI.



**QUESTO SPAZIO E' IL MODO MIGLIORE PER RAGGIUNGERLI.**

Usando spazi come questo su IL PICCOLO, fate una scelta precisa e vincente. Perché decidete di parlare direttamente a chi legge queste pagine non soltanto per informarsi su ciò che succede nella sua città, ma anche e soprattutto sulle novità, le occasioni, le opportunità del mercato.

Scegliendo IL PICCOLO per fare sentire la vostra voce, avete una sicurezza che di questi tempi è sempre più rara: state parlando a qualcuno che vi ascolta.

# CCT

## CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1.o aprile 1995 e termina il 1.o aprile 2002.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 5,50% lordo verrà pagata il 1.o ottobre 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1.o aprile e il 1.o ottobre di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari all'11,28% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 26 aprile.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1.o aprile; all'atto del pagamento (2 maggio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

### Storie Proibite 144114512

**CONTATTO PRELATO**

**DAL VIVO**  
CONTATTI IMMEDIATI  
144 11 45 69

**L'APPUNTAMENTO**  
DAL VIVO  
144 11 48 12

**BIROTTA IMMEDIATA**  
144 11 48 12

**PALMANOVA** vendesi a privato villetta zona residenziale pressi stazione ferroviaria su area 13600 mq edificabile con giardino a lire 270 milioni trattabili. Telefonare 0432/928851. (Gud)

**AUMMA**

**Tarocchi**

**Fantasy Story**

**SOCIÀ** Srl vende appartamenti di nuova costruzione varie metrature complesso residenziale in Gorizia semicentrale possibilità di mutuo. Telefonare ore ufficio allo 0481/537585. (B00)

**TARVISIO** impresa vende appartamenti zona turistica nuovi termotecnici. Tel. 0330/480599. (G90896)

**VENDESI** privatamente mq 700 capannone attrezzato officina meccanica autoveicoli pesanti e mq 800 uffici magazzini frazionabili zona industriale. Tel. 040/420939. (A4269)

**21 Diversi**

**ASTROCARTECHIROSENSITIVO** cartomanzia alta magia. Tel. 040/395373, 0336/644513 per appuntamento. (A3849)